ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 97

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 26 - Mercoledì 27 Aprile 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 350 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Molti edifici sono crollati

Disastroso terremoto stamane a Taskent nella Russia asiatica

Un primo bilancio parla di 4 morti accertati e 150 feriti, ma sembra che le vittime siano ben più numerose - Kossighin e Breznev raggiungono in aereo la zona sinistrata

MOSCA, martedì sera.

Un violentissimo terremoto ha colpito stamani la città di Taskent, capitale della repubblica sovietica dell'Usbechistan. L'agenzia «Tass» informa che il movimento tellurico, avvenuto alle ore 5,23 locali, corrispondenti alle 0,23 italiane, ha provocato la distruzione di molte case, particolarmente nella città vecchia, nonché di diversi ospedali, scuole ed edifici pubblici. Anche due grossi stabilimenti industriali hanno subito gravi danni.

Il primo bilancio delle vittime descrive quattro morti e 150 feriti, ma si ha l'impressione che le vittime siano di gran lunga più numerose, data l'allarme destato nelle alte sfere del partito e del governo.

Il Presidente del Consiglio, Alexei Kossighin, e il Primo Segretario del Pcus, Breznev, sono immediatamente partiti in aereo da Mosca per Taskent. In pari tempo è stato reso noto che il governo e il Comitato centrale del partito hanno già nominato una commissione presieduta dal vice-Presidente del Consiglio Noviov, col compito di «affrontare e superare le conseguenze del terremoto».

Taskent è una delle principali città dell'Urss: ha 1 milione 135.000 abitanti e possiede fra l'altro il più grande stabilimento di filatura del mondo.

La città sorge in una zona molto fertile, ricca di acque e famosa attraverso i secoli per essere stata il punto di partenza delle grandi migrazioni verso l'Europa, guidate da Gengis Khan e da Tamerlano. Metà della popolazione è russa, mentre l'altra metà è costituita da usbechi, tartari, armeni e da gente d'altre razze e comunità. Fra gli altri vi si trovano alcune migliaia di greci fuggiti dal loro paese dopo il fallimento della rivolta comunista del 1950.

n. s.

Il governo oggi decide

Sì all'amnistia ma «discriminata»

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle 11, ha ascoltato una breve relazione di Fanfani sui colloqui della settimana scorsa col ministro degli Esteri sovietico, Gromyko. Quindi ha affrontato la discussione sui fitti e sull'amnistia.

Per i fitti la discussione si basa su un progetto di legge presentato dal ministro della Giustizia, Reale. Per l'amnistia il Consiglio dei ministri dovrebbe riconoscere l'esistenza del problema. E, a conclusione della riunione odierna, dovrebbe incaricare il ministro della Giustizia di predisporre un disegno di legge.

Reale è contrario all'amnistia «facile». Lo disse alcune settimane fa in Parlamento. Lo ha confermato domenica scorsa, prendendo la parola al Consiglio nazionale del pri.

Tuttavia il ministro della Giustizia ha fatto sapere che, quali che siano le sue opinioni personali, egli si atterrà alle indicazioni che verranno dalla maggioranza dei suoi colleghi di governo. Se, come si prevede, la maggioranza dei ministri si pronuncerà per l'amnistia, pertanto Reale si dichiarerà pronto a preparare il progetto di legge.

Il provvedimento di clemenza, che verrebbe adottato in occasione del 2 giugno 1966, data in cui si festeggerà il ventesimo anniversario della costituzione della Repubblica, non dovrebbe essere «indiscriminato». A questo proposito il Consiglio dei ministri darebbe precise istruzioni a Reale. L'amnistia, per la precisione, verrebbe limitata ai reati punibili con un massimo di quattro anni di reclusione e l'indulto verrebbe applicato entro i limiti dei tre anni.

Il provvedimento per i fitti, come già si è detto, è già pronto, e Reale l'ha sottoposto ai colleghi nella riunione di questa mattina. E' lo stesso progetto legislativo che fu elaborato una decina di giorni fa nel corso di un incontro tra i ministri più direttamente interessati alla materia. Esso riguarda, come i lettori forse ricorderanno, le abitazioni soggette al blocco in base alla legge del 1947 (si tratta di circa un milione di appartamenti) e quelle vincolate dalla legge del 1963 (3 milioni e mezzo), oltre a 1500 (su 20 mila) tra pensioni e alberghi.

Il provvedimento prevede uno sblocco graduale dei canoni. Per gli appartamenti vincolati dalla legge del 1947, lo sblocco avverrebbe tra il 31 dicembre del 1966 e il 31 dicembre 1967. Prima sarebbero resi liberi i canoni degli appartamenti con un minore affollamento (fino a una persona per vano). Successivamente verrebbero sbloccati gli affitti degli alloggi più affollati (oltre una persona per vano).

Non è da escludere, quindi, che il governo decida:

- Proroga di sei mesi del regime vincolistico;
- Di ritardare al massimo l'abolizione del blocco dei fitti per i pensionati e altre categorie disagiate. Lo sblocco, in altri termini, ci sarebbe. Ma verrebbe ritardato per tutti e attuato al rallentatore per i più poveri.

Mario Pinzauti

ULTIMA ORA

E' morto l'uomo dal cuore artificiale

Il decesso, dicono i medici, è stato «improvviso ed inesplicabile»

HOUSTON, martedì sera.

Marcel De Rudder, l'ex muratore di 65 anni, che subì la settimana scorsa un intervento chirurgico per l'applicazione di un cuore artificiale è morto stamani alle 9,04 (ora italiana).

All'ospedale metodista dove era ricoverato i medici hanno riferito che la morte è stata «improvvisa» e «inesplicabile». Essi hanno aggiunto che il dottor Michael E. Debakey, il chirurgo che compì l'intervento, si trovava presente al momento del decesso.

Un portavoce dell'ospedale ha detto più tardi che probabilmente la morte è stata determinata da una rottura dei bronchi o della trachea. Comunque la causa esatta non potrà essere stabilita che dopo l'autopsia.

La sciagura sulle colline di Ceva, in cui sono morte 8 persone

Un improvviso guasto al motore ha fatto precipitare l'aereo di Gex?

Sembra improbabile che la disgrazia sia stata provocata dal maltempo - I testimoni della tragedia (tre ragazzi di Castelnuovo di Priero) sono concordi nell'affermare che prima di cadere, a tre chilometri dal paese, il «Pilatus Porter» del deputato valdostano batteva irregolarmente: infine ci sono stati alcuni angosciosi attimi di silenzio, seguiti dal tremendo boato provocato dall'urto contro il terreno - Forse il pilota cercava un atterraggio di fortuna nei prati intorno - Dopo la caduta il piccolo velivolo è stato avvolto dalle fiamme - Stamane il pietoso e difficile recupero delle salme, fra cui quelle di tre donne

All'aeroporto di Albenga il maltempo sconsigliava di partire

Il pilota on. Corrado Gex, accanto al suo aereo al termine di un recente volo

La giovane Maruska Zagari, figlia del direttore dell'Automobile Club della Valle d'Aosta

DAL NOSTRO INVIATO

Ceva, martedì sera.

Sotto un cielo plumbeo gli uomini delle squadre di soccorso sono partiti all'alba verso il luogo in cui ieri alle 17,30 si è schiantato l'aereo pilotato dall'on. Gex ed in cui hanno trovato la morte, insieme al deputato valdostano, altre sette persone. Per tutta la notte i rottami sono stati piantonati dai carabinieri di Ceva: la luce dei riflettori, alimentati dai gruppi elettrogeni, illuminava sinistramente la scena. I rottami sono sparpagliati in uno spazio ristretto: la coda dell'aereo, stroncata al momento dell'impatto, è rimasta sospesa tra i rami di due alberi. La carlinga è completamente distrutta, il motore si è conficcato nel suolo. Per una decina di metri, alberi e cespugli sono bruciati: i vigili del fuoco, giunti ieri sera verso le 21, hanno usato gli estintori per spegnere gli ultimi focolai.

Al momento dell'urto il serbatoio del velivolo era pieno di carburante: l'aereo, partito da Cannes nel pomeriggio, si era fermato ad Albenga per fare rifornimento.

Su quella parte della Riviera c'era maltempo; pioveva, il cielo era scuro e basso. All'aeroporto di Albenga insieme all'aereo dell'on. Gex, un «Pilatus Porter», era giunto un altro apparecchio da turismo valdostano, pilotato dal maresciallo Fiorucci; i due aerei ritornavano dal Castellet, presso Tolone, dove si era svolta la cerimonia per il «gemellaggio» fra quell'aeroporto e quello di Aosta, ed avevano fatto tappa a Cannes.

Ad Albenga il servizio meteorologico dell'Aeronautica aveva fornito ai due piloti pessime previsioni del tempo. Secondo quanto si è appreso stamane qui a Priero di Castelnuovo, base delle operazioni di recupero delle salme straziate delle otto vittime della sciagura, all'aeroporto di Albenga l'on. Gex avrebbe ricevuto ieri pomeriggio alcuni perentori inviti a non partire, a non mettersi in volo in direzione del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Ma alcuni dei componenti la comitiva dei valdostani avevano fretta di rientrare, al punto che due giovani, Chabod e Zanifoni, i quali avevano compiuto il viaggio dall'aeroporto di Cannes fino ad Albenga sul «Pilatus Porter» dell'on. Gex, hanno deciso di lasciare il loro posto ad altre due persone e di attendere con il maresciallo Fiorucci e gli altri passeggeri del suo velivolo una schiarita. Quando già i due aerei erano ancorati nei rispettivi hangar, l'on. Gex ha dunque stabilito di ripartire.

Dalle prime testimonianze sembra, tuttavia, che la sciagura non sia da attribuire direttamente al maltempo. Parecchi abitanti di Castelnuovo, un paesino arroccato su un colle a 750 metri di altitudine, sono concordi nel-

Giuseppe Chiavenuto 58 anni

l'affermare che poco prima dell'incidente il velivolo era passato a bassa quota sulle case e gli alberi circostanti; il motore scoppiettava irregolarmente e l'aereo sembrava in difficoltà. Tre giovani che giocavano al pallone nella piazza principale, Gino Franco, di 20 anni; Lorenzo Torello, di 17 anni, e Vincenzo Bianchino, di 16 anni, sono stati forse gli unici testimoni della sciagura. «Le nuvole erano molto basse —

Eddy Tillod, di 22 anni

racconta il Franco —; all'improvviso abbiamo sentito il rombo d'un motore e abbiamo visto un aereo sbucare dalla foschia. Volava a bassa quota, sono riuscito a intravvedere le teste dei passeggeri attraverso i finestrini. Il velivolo si è impennato, scomparendo di nuovo tra le nuvole. Faceva uno strano rumore, come se il motore non funzionasse regolarmente, poi c'è stato il silenzio».

«E' stato terribile — continua Lorenzo Torello — prima tutto quel rumore, poi più nulla. Forse il motore si era spento, non so. Dopo un attimo abbiamo sentito un boato, come se fosse esplosa una mina».

Fra i primi ad accorrere sul posto c'erano Ugo Barattero, di 27 anni, ed il cugino Silvano, di 23 anni, che frequenta il secondo corso presso il Politecnico di Torino. «Un fumo denso gravava su tutta la zona — raccontano — un odore dolciastro, nauseante, che aumentava man mano che ci avvicinavamo ai rottami. L'aereo era distrutto: abbiamo visto il corpo del pilota, riverso su quello che doveva essere stato il quadro dei comandi. Indossava una tuta rossa e un casco bianco. Era proteso in avanti, come se avesse tentato di trascinarsi fuori dei rottami. Forse è solo una nostra impressione, ma sembrava che il pilota non fosse morto sul colpo. Accanto a lui c'era una giovane donna con una camicetta verde. Gli altri passeggeri invece erano irriconoscibili, completamente bruciati».

Accanto ai rottami i carabinieri hanno trovato un plico di «dépliants» della Valle d'Aosta e alcune carte geografiche. Nient'altro, nulla che potesse aiutare in qualche modo a identificare le vittime. Sono arrivati i carabinieri di Ceva e di Cuneo, i vigili del fuoco, il procuratore di Mondovì dott. Zoila, il questore di Cuneo dott. Massagrande. Il posto telefonico di Castelnuovo è stato sommerso da una ridda di telefonate: si cercava di controllare presso gli aeroporti della zona per stabilire la provenienza dell'aereo. Solo a tarda sera, dopo un'altalena di notizie spesso volte contraddittorie, è stata accertata l'identità delle vittime.

Il luogo in cui è avvenuta la sciagura dista circa tre chilometri dal paese. Ci si arriva per un'impervia strada di campagna, resa questa più disagevole dal fango. «Sulla zona nel pomeriggio si è abbattuto un furioso temporale — dice il sindaco Dario Maselli — in certi punti siamo affondati nella mota fino alla caviglia». L'aereo si è «piantato» nel suolo sul fianco del colle, in una zona boschiva. Forse, è opinione degli abitanti, se avesse superato il colle, avrebbe potuto tentare un atterraggio di fortuna nei prati attorno a Priero. Forse l'on. Gex, abituato a scendere sulle piste di neve e sui ghiacciai, ha pensato, fino all'ultimo, di poter posare il suo «Pilatus Porter» su un fazzoletto di terra, senza danni. E' stata questione di secondi: dal momento in cui il velivolo è apparso nel cielo di Castelnuovo all'esplosione non è trascorso un minuto. «Ha fatto un paio di giri sull'abitato — raccontano i testimoni — tutti quanti abbiamo avuto la netta impressione che qualcosa non funzionasse».

In quei terribili istanti il pilota e i passeggeri si devono essere resi conto del pericolo. Hanno visto le cime degli alberi avvicinarsi paurosamente, mentre l'aereo vibrava e sobbalzava, non ubbidiva più alle sollecitazioni del pilota. La morte li attendeva tra la sterpaglia su una desolata collina a 750 metri sul livello del mare, a tre chilometri da un piccolo paese.

Stamane una commissione d'inchiesta, composta dal procuratore della Repubblica di Mondovì, dott. Zoila, dal pretore di Ceva dott. Arquarone e dal medico legale dott. Neri, si è recata sul luogo della sciagura.

Alle 7 sono arrivati i genitori dell'on. Gex, Giuseppe, di 61 anni, e Anita, di 59. Accompagnati dal canonico Domaine, sono saliti sulla montagna. Il canonico ha benedetto le salme, mentre Giuseppe Gex, col volto segnato dal dolore, guardava in silenzio i rottami del velivolo. «Ho parlato con lui l'ultima volta ieri sera alle 17 — ha raccontato —, mi aveva telefonato da Albenga: gli avevo raccomandato di non partire col brutto tempo e mi aveva detto di stare tranquillo».

Sul posto stamane sono arrivati anche l'ing. Corradi, del Registro aeronautico italiano e il dott. Meaggia, direttore della Circoscrizione aeroportuale di Torino, per la prima inchiesta sommaria. Le ipotesi sulle cause della sciagura sono almeno due: un guasto al motore (questa versione sarebbe convalidata dalle testimonianze degli abitanti di Castelnuovo, che dicono di aver visto l'aereo sorvolare il paese a bassa

(Continua in 15ª pagina)

Sull'aereo si era avuto tre settimane or sono un principio d'incendio

AOSTA, martedì sera.

Circa tre settimane orsono il velivolo precipitato ieri sera a Ceva aveva avuto in volo un principio di incendio.

Il «Pilatus Porter» era partito, pilotato dallo stesso on. Gex, per trasportare una «troupe» della Rai-tv che doveva compiere riprese del massiccio del Monte Bianco per un documentario. Dopo pochi minuti di volo, mentre si trovava su Courmayeur, il pilota aveva sentito odore di bruciato ed era rientrato immediatamente all'aeroporto di Aosta.

L'esame cui l'apparecchio era stato sottoposto aveva fatto riscontrare l'arroventamento del tubo di scarico con conseguente incendio di un manicotto di conduttura dell'olio lubrificante.

Le parti avariate erano state sostituite e l'apparecchio non aveva più avuto inconvenienti di sorta. Tuttavia, è possibile che ieri si sia ripetuto lo stesso guasto: due testimoni hanno infatti dichiarato di aver notato nettamente una scia di fumo scaturire dal «Pilatus». Se così fosse, l'on. Gex avrebbe ridotto il regime del motore al minimo (altra circostanza riscontrata nelle testimonianze) tentando forse un atterraggio di fortuna, nell'impossibilità di rientrare, con un incendio a bordo, all'aeroporto di Albenga.

Maria Coudre, di 50 anni

Giuseppe Andorno, 62 anni

La commissione d'inchiesta stamane sul luogo della sciagura (Foto Moisio)

Le Borse di oggi a pagina 15

CRONACA CITTADINA

Alle 3 della notte fra sabato e domenica, quando Lorena era già stata massacrata

Un'amica dell'uccisa andò a bussare alla porta nessuno rispose, forse l'assassino era in casa

L'importante teste rintracciata ieri sera dai carabinieri - La ragazza è sicura che l'uscio era chiuso - Lo sfruttatore, ora in arresto, afferma invece che verso le dieci lo trovò aperto: se le sue parole sono vere, l'omicida era fuggito nel frattempo - Si cerca il taxista che sabato verso le 20 prelevò la sventurata: dove andò? - Quella sera nessuno la vide, né le compagne, né il nuovo amico che intendeva sposarla - La Mobile controlla gli alibi del Leorato

Lorena Cavicchioli presagiva la tragica fine. La madre credeva che fosse fidanzata con un impresario. Non sapeva della relazione con Armando Leorato, che è stato arrestato per sfruttamento

Il prof. Tovo, perito settore dell'Istituto di Medicina legale, esegue oggi l'autopsia della salma di Lorena Cavicchioli, la mondana di 28 anni, assassinata nel bagno del suo alloggio al pianterreno di corso Peschiera 124. Fino a questo momento non si sa dunque con precisione neppure in che modo la giovane donna sia stata soppressa.

Il medico municipale che ha visitato il cadavere ha parlato di soffocamento. L'omicida le aveva spinto con forza uno straccio in gola, poi l'aveva gettata a terra, presso la finestra dello stanzino, facendole sbattere il capo più volte contro il contatore del gas. Sulla nuca la vittima aveva una ferita abbastanza profonda, ma in base ai primi esami non si direbbe che sia una lesione mortale.

Gli inquirenti hanno cercato di stabilire l'ora del delitto. Lorena Cavicchioli fu vista per l'ultima volta sabato alle 20 dalla moglie del benzinaio che ha il chiosco di fronte alla casa, sul corso Peschiera, la signora Piera Paggi. «Stavo chiudendo il distributore — ha spiegato la signora — quando presso il portone si è fermato un taxi. Era una vettura di vecchio modello. La ragazza è uscita quasi di corsa, è salita e la macchina ha imboccato il corso Peschiera, verso il centro».

Dove si fece portare? Le amiche non la videro al solito posto, cioè sul marciapiedi di via Santa Teresa e via Pietro Micca, intorno a piazza Solferino. Non è rimasta fuori a lungo, prima delle 22,30 era di nuovo nell'alloggio con un uomo: forse colui che di lì a poco la avrebbe assassinata. L'ora del suo ritorno è stata stabilita con sufficiente approssimazione. La radio, nel tinello dell'appartamento, è stata trovata ancora accesa dalla polizia. Era sintonizzata sul «secondo programma» e le trasmissioni su questa rete terminano appunto alle 22,30, con la lettura del giornale radio e l'inno nazionale.

Ieri pomeriggio il dottor Sgarra ha fermato l'uomo che da anni sfruttava la sventurata. E' Benito Arnaldo Leorato, detto Armando, 38 anni. Abita a Venaria, in via Zanellato 27, ha moglie e due bambine. Conosceva la Cavicchioli, che ha pure la famiglia a Venaria, fin dall'infanzia e pare sia stato lui ad avviarla alla prostituzione, nove anni fa.

La moglie afferma di aver sempre ignorato la doppia esistenza del marito, «A me passava il suo stipendio di autista municipale e in verità non era mica molto alto. Con due bambine si tira avanti a fatica». D'altro canto il Leorato si faceva volentieri prestare qualche biglietto da mille dagli amici.

E' difficile stabilire come spendesse tutto il denaro che prendeva dalla Cavicchioli. Pare che la sventurata gli consegnasse in media trecentomila lire al mese, pagandogli in più le rate della «Flavia coupé» che si era comperato di recente. Il Leorato è stato trovato in casa dai funzionari della Mobile. Si è mostrato stupito. Ma in questura, dopo un breve interrogatorio ha confessato che domenica mattina alle 10 era stato a cercare l'amica.

La porta era solo accostata — ha detto — *e sono entrato. Ho visto la luce accesa nel tinello, nella stanza e nel bagno. Ho guardato nel bagno, ho scorto per terra il cadavere insanguinato di Lorena e sono scappato».* Perché non si è affrettato a dare l'allarme? «*Sapevo che sarei stato immediatamente sospettato e ho avuto paura*».

La polizia sta vagliando il suo racconto e i suoi alibi per la notte precedente. C'è un punto, nella sua deposizione, che contrasta con la testimonianza di un'altra donna rintracciata ieri sera dai carabinieri. Costei era molto amica della vittima. Al capitano Denaro e al tenente Formato ha detto: «*Venerdì sera, la vigilia della tragedia, avevo appuntamento a cena con Lorena, ma lei stranamente non è venuta. Ci telefonavamo ogni giorno all'ora di pranzo, ma il sabato non mi ha chiamata. L'ho cercata io. All'altro capo del filo qualcuno ha sganciato il ricevitore e poi ha riappeso. La sera, non incontrandola sul marciapiede, mi sono preoccupata.*

«*Ho atteso fino alle tre del mattino, poi sono andata in corso Peschiera. Ho suonato il campanello, poi ho fatto il giro intorno all'appartamento chiamando dal cortile e dalla strada e picchiando alle tapparelle. Un altro particolare mi ha colpito: Lorena lasciava sempre le avvolgibili sollevate d'un palmo, e questa volta erano completamente giù. Sono tornata all'uscio, ho bussato e spinto con forza. La porta era chiusa, ne sono certa...*».

Il Leorato afferma invece d'averla trovata aperta. Di questa discordanza si possono dare due spiegazioni: che lo sfruttatore arrestato non dica la verità, oppure che al momento in cui l'amica bussò alla porta l'assassino fosse ancora dentro l'alloggio. Fuggendo sconvolto, non si sarebbe preoccupato di chiudere, come non badò alla radio e alle luci accese.

La moglie dell'arrestato

La portinaia dello stabile

L'allarme è stato dato, come è noto, solo alle 13 di ieri dal fratello della Cavicchioli, Silvano, che abita a Venaria. Era stato mandato dalla madre a cercare Lorena. La madre l'aspettava infatti a pranzo domenica, come ogni settimana. «Trascorreva la *festa con noi* — ha detto la donna — *e poi andavamo insieme al cimitero, dove sono sepolti mio marito, ucciso dai tedeschi, e un altro mio figlio morto in un incidente stradale*». Sembra che la signora non sapesse quale vita conduceva la figlia: la credeva in procinto di sposarsi con un impresario edile torinese, un uomo sui 40 anni, insieme al quale era venuta una volta.

La polizia ricerca ora in modo particolare il taxista che accompagnò la ragazza al misterioso appuntamento di sabato sera. Se non la lasciò come di consueto sul marciapiede di via Santa Teresa, l'indirizzo che potrà riferire sarà molto prezioso per le indagini.

Il dott. Sgarra ha interrogato stamane anche un altro amico della vittima, un certo Franco, che sembra volesse sposarla. Anche lui ha confermato che sabato sera non vide Lorena, come non la videro le compagne. Il giorno dopo non la cercò perché pensava fosse a Venaria dai suoi. Gli inquirenti controllano anche la sua deposizione: si vuole accertare in particolare se ci fosse una rivalità accesa fra lui e il Leorato: quest'ultimo certamente non vedeva di buon occhio che gli si sottraesse un cespite prezioso.

Piera Paggi ha visto la vittima prendere il taxi

In Assise il clamoroso colpo alla «Sicma» di Settimo

Rapinarono 5 milioni ai cassieri che distribuivano le buste-paga

Organizzatore dell'impresa, un ex dipendente della ditta - La banda era reduce dall'assalto a una banca del Modenese - Due dei quattro imputati confessano e poi ritrattano - Breve udienza e rinvio del processo

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo contro quattro giovani accusati di due clamorose rapine compiute verso la fine del 1964: il 27 novembre nella Banca Popolare di Nonantola dove si impadronirono di circa due milioni di lire ed il 10 dicembre a Settimo nello stabilimento «Sicma» dove il bottino superò i 5 milioni. Gli imputati sono: Lamberto Bodecchi, 24 anni, nato e residente a Castellarano di Modena, già appartenente alla Legione straniera; Giuseppe Marchio, 22 anni, da Confienti (Catanzaro) abitante a Settimo in via Milano 61; Santo Mercurio, 39 anni e Francesco Caparello, ventunenne, entrambi di Sambiase (Catanzaro). Con i quattro, detenuti, è comparsa a piede libero Teresa Ferri, 44 anni, suocera del Marchio, accusata di detenzione di armi da fuoco.

La rapina a Settimo venne compiuta nel tardo pomeriggio. Due impiegati della «Sicma» — i periti industriali Mario Dall'Oro e Giovanni Zaltario — attraversavano il cortile con due cassette contenenti le buste paga per il personale quando tre individui mascherati ed armati con pistole li affrontavano sbucando di dietro un mucchio di rottami dove s'erano nascosti in agguato.

Minacciati di morte gli impiegati, i banditi si impadronivano delle cassette, si avviavano verso l'uscita e scomparivano nella nebbia.

Le indagini avevano una rapida conclusione. Per primo era arrestato il Marchio, ex dipendente della «Sicma»: si riteneva che fosse il «basista», cioè quello che aveva preparato il «colpo». Nella sua abitazione vennero trovate 735 mila lire in biglietti di piccolo taglio. Quasi subito fu catturato il Bodecchi: nella sua auto, con la targa di Modena, c'erano 883 mila lire, una rivoltella, due berrettini per impermeabili ed un paio di occhiali neri.

Il Bodecchi confessava e faceva il nome degli altri complici: il Marchio finiva per confermare le sue asserzioni. I due si confessavano anche autori dell'assalto alla banca di Nonantola. Furono allora arrestati il Mercurio ed il Caparello che però si protestarono innocenti. Dal canto loro il Marchio ed il Bodecchi ritrattarono la confessioni.

Stamane, in apertura di dibattito, l'avv. Gentili Insabato, anche a nome del collega Casalinovi, ha sollevato un incidente procedurale. Dopo gli interventi del P. M. Moschella e degli altri difensori (avvocati Negro e Trebbi) la Corte (Pres. Keer, giudice togato Caprioni, canc. Santostefano) ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Gli imputati: Lamberto Bodecchi, Giuseppe Marchio, Santo Mercurio, Francesco Caparello e Teresa Ferri

Approvati i progetti di scuole a Rivoli, S. Didero e Rubiana

Il Provveditorato alle Opere pubbliche per il Piemonte ha approvato i progetti relativi ad edifici scolastici che riguardano Rivoli, San Didero e Rubiana. Per la prima città è stato approvato il progetto di completamento delle Scuole elementari di via Alpignano (zona Posta Vecchia) per l'importo di lire 57.472.000; il contributo dello Stato sull'importo è di 38 milioni; per San Didero è stato approvato il progetto generale delle Scuole elementari, la cui spesa si aggira sui 18 milioni, e il contributo statale è stato concesso sul primo stralcio di 14 milioni; infine, per Rubiana, per l'edificio scolastico della frazione Savalla, è stata approvata la spesa di 4 milioni e mezzo, con un contributo sull'importo di 3 milioni.

I carabinieri invece dei ricettatori

I ladri attendevano in una via di Moncalieri con due auto rubate cariche di refurtiva

I carabinieri di Moncalieri hanno sorpreso l'altra sera, a mezzanotte, in corso Trieste, tre individui fermi accanto a due auto. All'arrivo della pattuglia diretta dal brigadiere Gherardi, gli sconosciuti sono fuggiti a piedi. Ma uno dei militi, l'appuntato Sinagra, è riuscito ad agguantarne uno che è stato poi identificato in Antonio Arrigoni, 23 anni, residente a Torino in via Giordano Bruno 37.

L'uomo ha detto: «Non conosco i due che sono fuggiti. Io passavo di lì per caso e ho voluto aiutarvi nell'inseguimento. E' un doloroso equivoco... spero che non accuserete ingiustamente un onesto cittadino che ha cercato di collaborare con la forza pubblica». Ma non ha saputo spiegare che cosa fosse venuto a fare a Moncalieri a quell'ora e in quel posto. Tanto più che i carabinieri lo avevano scorto mentre conversava con i due compagni.

Le macchine ricuperate sono due «500» rubate il giorno precedente. Erano piene di refurtiva: alcuni televisori (una delle vetture è un camioncino), apparecchi radio, giradischi e moltissimi articoli di profumeria. I carabinieri sospettano che i ladri avessero dato appuntamento in quella via a un ricettatore. L'Arrigoni, nonostante le sue proteste di innocenza, è stato dichiarato in arresto.

Le indagini proseguono per accertare a chi appartenesse la refurtiva. Pare che non provenga da colpi recenti: gli svaligiatori l'avevano probabilmente tenuta in casa in attesa di riuscire a venderla più agevolmente.

★ I coniugi Giuseppina e Luigi Bianchi, proprietari di una litografia in via Valgioie 140 — una villetta che serve da laboratorio e da abitazione — domenica verso le 13 erano partiti in auto per un paese della provincia, per fare visita a parenti. Al ritorno, ieri poco dopo le 21, li attendeva una brutta sorpresa. L'edificio era stato messo a soqquadro dai ladri, entrati rompendo i vetri di una finestra al pianterreno. Nell'ufficio si erano impadroniti di due macchine per scrivere e di materiale litografico, poi erano passati nell'alloggio attiguo riuscendo a scoprire il nascondiglio dei gioielli e del denaro. Il bottino si aggira sui due milioni e mezzo.

Fiocco azzurro in casa Pestelli

Leo Pestelli è diventato nonno: a sua figlia Carlotta, sposata con Fabrizio Gallo, è nato un bimbo cui è stato posto il nome di Federico. Ai giovani sposi, al caro collega Leo ed a sua madre Carola Prosperi gli auguri di «Stampa Sera».

Il movimento in città e provincia

Più turisti da ogni parte

Sono stati 67.953 in marzo: 6.289 in più rispetto al 1965 - Lunghi periodi di permanenza degli stranieri nelle stazioni di sports invernali

Il movimento turistico a Torino è in costante aumento: il fenomeno è da attribuire non soltanto alle manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, ma anche alla maggiore e migliore diffusione data, soprattutto per opera dell'Ente del Turismo, alle attrattive artistiche e paesaggistiche della città.

Nel mese di marzo i turisti sono stati 49.510 in Torino e 67.953 nell'intera provincia, con un incremento, rispetto al marzo del '65, rispettivamente di 3236 persone e di 6289. Di questi visitatori a Torino 42.223 sono stati italiani e 7287 stranieri; in provincia, soprattutto nelle stazioni turistiche delle Alpi, 13.980 italiani e 4463 stranieri.

Nel primo trimestre del '66 i turisti italiani a Torino sono complessivamente aumentati di 5007 persone con un complesso di 29.266 giorni di permanenza; dall'estero sono giunti 2839 visitatori che sono rimasti a Torino 4814 giorni complessivi. Più lunghi i periodi di permanenza fuori Torino: infatti 5630 italiani fanno registrare 43.287 presenze, 3231 stranieri 33.680 presenze.

L'andamento del movimento turistico nell'anno scorso induce a prevedere che queste cifre, soprattutto per quanto si riferisce al capoluogo, subiranno nei prossimi mesi un sensibile incremento: nell'aprile del '65 gli stranieri che pernottarono a Torino furono 13.784 (28.327 presenze) e aumentarono gradualmente fino ad agosto, in cui raggiunsero il massimo con 34.375 arrivi e 46.425 presenze.

● Rotary Torino-Est: domani sera, alle 20, riunione a Villa Sassi: il prof. Diego De Caro parlerà su «Luci e ombre dell'assistenza psichiatrica nella società moderna».

Domani e giovedì il nuovo sciopero dei metalmeccanici

Contrari Sida, «indipendenti» e Cisal - Ancora possibile un intervento del Ministro

Lo sciopero di 48 ore dei metalmeccanici per domani e giovedì è stato confermato dalla Cgil, Cisl e Uil. L'agitazione, che interessa a Torino e provincia circa 250 mila lavoratori, potrebbe essere sospesa se sopraggiungesse un fatto nuovo, come ad esempio l'intervento del ministero del Lavoro. Gli industriali metalmeccanici — è noto — si sono dichiarati disposti a riprendere le trattative per il contratto; la comunicazione ufficiale ai sindacati non è ancora stata fatta.

In una nota la Fim-Cisl osserva che «nessuna offerta concreta di trattative è stata formulata dalla Confindustria e rinnova le direttive «di intensificare la pressione sindacale nel prossimo futuro in tutte le aziende, allo scopo di indurre la Confindustria ad una revisione delle sue posizioni di intransigenza».

Allo sciopero di domani e giovedì non aderiscono la Cisnal, la Federazione Gruppi indipendenti e il Sida. I dirigenti del sindacato dell'auto si sono incontrati con il prefetto dott. Caso ed altre autorità. «Esse hanno assicurato — dice una nota del Sida — che lo Stato democratico e le forze dell'ordine tuteleranno e garantiranno la libertà di lavoro contro ogni tentativo di violenza fisica e morale».

Il Sida afferma inoltre che lo sciopero di 48 ore «è un nuovo premeditato ostacolo alla ripresa delle trattative».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+11,9
MINIMA	+10,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) 10,3; ore 8: 10,4; umid. 89%; press. 742,2. Pioggia. Previsioni: cielo nuvoloso, parzialmente: vento. Temperatura a Caselle: mass. 10,4; min. 8,1; ore 8: 9,5.

Il taccuino del lettore

◆ A Cumiana, in comune, si è aperta ieri la mostra di disegno degli allievi delle elementari e medie; chiuderà domenica.

◆ Il cantante Michele Accidenti parteciperà ad uno spettacolo stasera al Supercinema di Venaria.

◆ A Ivrea alla biblioteca comunale «C. Nigra» (p. Ottinetti 30) oggi alle 18,30 inaugurazione di una mostra fotografica degli ostelli della gioventù. Orario da domani: 9-12 e 15-19,30.

◆ Centro universitario cinematografico: oggi e domani, alle ore 18,10 e 21,10, al cinema S. Giuseppe (v. Andrea Doria 16) per il ciclo «Cinema di consumo, il film mitologico» sarà proiettato «Maciste nella valle dei re».

◆ Goethe Institut (piazza San Carlo 206): domani alle 21,15 conferenza del prof. W. Leisner su «Il capo del governo nella Costituzione di Bonn».

◆ Il pittore Mario Becchis parlerà sul tema: «Aspetti minimi di un mondo immenso» domani, alle ore 17,30, alla «Pro Cultura Femminile», via Cernaia 11.

◆ All'Associazione Orticola (v. Pomba 23) domani alle 17,15 conversazione di Augusta Arbarello su «La farmacia nel giardino di casa».

◆ La Mostra del campeggio e del caravanning si terrà a Torino Esposizioni dal 28 aprile al 8 maggio.

Visita alla levatrice

Gregorio Gambassi, archivista di Stato; con moglie e figlia maggiorenne a carico; di condizione agiata. Ora un giorno questo Gambassi pensò con le forze sue un pensiero ch'era già stato di qualcun altro: « la vita, pensò, ruit, e non è dato all'uomo fermarla che con le opere. Ma anche questo è illusione, come di chi volesse fermare la sabbia fra le dita o il raggio di luna dentro il teschio. E poniamo che uno stesso individuo abbia scritto la Divina Commedia, scolpito il Mosè e musicato la Nona Sinfonia: non per questo riavrà il sapore delle sue marmellate di fanciullo (al Proust, che più faceva al caso, non pensò perché non lo conosceva). Non ci sarà dunque un modo, del tutto empirico, terra terra, per diminuire il più possibile il maledetto flusso? ».

Crebbe in metodo; e aiutato dalla sua professione, cominciò a tenere un minuziosissimo diario dei fatti e fatterelli che accadevano nella famiglia; e i giorni in cui sembrava non fosse accaduto nulla, erano appunto quelli che, grazie al suo metodo di registrare la vita greggia, gli riuscivano più lunghi. In non molti anni, cassette e scaffali gli si riempirono di queste cronache quanto mai spente e noiose; meravigliosa provvista. E contro il costume dei diaristi sentimentali, di rileggersi raramente o non mai, per non avere a cambiare in statue di sale, non ci fu mai autore che tanto praticasse la propria opera: ai suoi fini, ch'era di far riaccadere l'accaduto, tanto importava annotare quanto rileggere.

Ma un giorno di quei nostri che aveva preso in lettura un registro gambassiano del lontano '41, ci trovò un richiamo che lo mise in grande agitazione, facendogli dare, più volte, dei pugni in testa: ma prima di spiegare di che si trattasse, bisogna aggiungere qualche altra linea al suo ritratto.

Quello di registrarlo non era il solo mezzo con cui Gregorio si sforzasse di aver ragione del tempo perduto. Per meglio tenergli la lancia alle reni, aveva sviluppato con lo stesso metodo quello che noi sapremmo altrimenti chiamare che « spirito di replicazione »: e ci spieghiamo. Buon marito e tenero padre, l'archivista sapeva bene che quel che bastava a lui e anzi gli avanzava (non giovandogli l'esporsi troppo): ossia l'ufficio, la casa e i diari; non poteva bastare alle sue donne, alle quali era liberale, compatibilmente alle sue facoltà, di qualche viaggio e altri divertimenti.

Si trova nei diari più recenti che i Gambassi videro quattro volte la rivista « Irma la dolce » e cinque il film « My fair lady », che andarono all'opera per tutte le repliche del « Gianni Schicchi », e, consultando più volumi, che furono a Venezia nel '48, nel '50, nel '54, nel '58, e ancora nel '60, '62 e '64, non avendovi altro piacere che d'esservi stati quella prima volta (1948). Nel corrente anno, la figliola Marilù essendosi ricusata di accompagnarli, risulta che i compiacenti genitori hanno rinunciato al viaggio lagunare. Non è che Gregorio prendesse male le proposte di variazione di programma che gli venivano caldeggiate sempre più timidamente dalla moglie e sempre più duramente dalla figlia; anzi si elettrizzava: ma ci metteva tanto tempo a voltarle e rivoltarle, a prenderne le misure, a sforzarsi di farle entrare nella sua cornice, che intanto i mesi passavano, e in quel mezzo, con la promessa che sarebbe stato per l'ultima volta, le rimenava alla Città dei Dogi. Del resto la stessa ragazza, che non era poi cattiva e ormai si aspettava tutto da un marito, quando l'avesse trovato, si era fatta peritosa a chiedere innovazioni, ben sapendo che una volta introdotte (come fu quella di far Pasquetta a Montepulciano), avrebbero poi messo radici e muffa.

Nel sessantuno, tra due Venezie, caddero le nozze d'argento dei Gambassi, che furono occasione a un grande « numero unico ». La signora Tiziana, lei non teneva diari; ma si effondeva talvolta con una buona amica. « Povero Gregorio, ha creduto di farmi un gran regalo riconducendomi qui a Postumia, nello stesso albergo e nella stessa camera in cui fummo venticinque anni fa. Figurati che ha anche chiesto dei camerieri che c'erano allora, tutti andati via o forse morti, come puoi immaginare. E' un uomo fatto così. Son sicura che sente quel che sento io, ma si sforza di apparire allegro e mi conduce per le grotte a rifare, dice, gli stessi giri di allora. Per non avvilirlo, fingo anch'io il brio della sposa, povera me; e intanto Marilù non ha ancora telefonato e sto in pensiero ».

La sua vita era tutta piena di ponticelli, rimandi, da capo, doppioni e insomma ceneri e disinganni; mentre fuori l'imprevisto scoccava le sue splendide trame. Eppure non voleva cedere, sentiva d'essere nel giusto; e di quell'amaro che gli riempì la bocca a Postumia (dove fu proprio come infilarsi in una sepoltura), accusò se medesimo, copista fiacco e smemorato.

Ora per tornare alla drammatica animazione in cui lo lasciammo mentre rileggeva il diario del primo semestre '41, anno di nascita della figlia, ecco che cosa ci aveva trovato. « La signorina Mara mi fa questa giusta, arguta osservazione. Che fintantoché i bambini devono nascere e sono appena nati, genitori e parenti son tutti intorno alla levatrice, a farle il bellin bellino; ma poi, passato qualche settimana, mese, e non diciamo anno, non rammentano nemmeno più che siano al mondo. O che si crede che per avere a raccattare tante creaturine, si sia delle macchine; che non si serbi un distinto ricordo di tutte; che non ci farebbe piacere, di tanto in tanto, rivederle? ». Al che seguiva, tutto sottolineato: « *Memento: signorina Mara Amaretto, viale Indipendenza 56, interno 5* ».

Innocente la neonata, scusabile la madre. Ma lui, lui, come aveva potuto annotare prima e poi dimenticare quell'elegia di comare e il congiunto « memento » ben denotante il proposito di gratificare la poveretta d'una visita di cerimonia? Come l'avaro, trovando il documento d'una antica spesa fatta, dubita d'un errore o d'un falso, nega di riconoscersi in quel deplorevole spenditore, chiama a sé la famiglia che gliene dà livida conferma; così Gregorio, dalle casematte dei suoi diari, sentì che la vita aveva troppe maglie, anche per lui, perché qualcuna non gli avesse ogni tanto a sfuggire. Ma rileggendo il paragrafo obbato e sempre meglio rimettendosi in situazione, parendogli di avvertire, pur tra un sentore di minestra riscaldata, la commozione di quei giorni solenni (quando dal nulla si era sentito il vagito di Maria Luisa) e quasi di rivedere la mammana (un tombolotto cubizzo, avvolto di vapori e di tele), superò lo sconcerto: forse niente era perduto o c'era addirittura qualcosa di guadagnato.

Fu così che dopo una certa telefonata all'anagrafe le due Gambassi s'ebbero l'avviso di tenersi libere nel pomeriggio del sabato veniente, per un'uscita in comune. Capì subito la giovane, dal volto chiuso e fremente del babbo, che si doveva andare a raccattare qualche vecchiume; e sul terzo pianerottolo dello stabile di viale Indipendenza ricusò di salire ancora, se prima non le avessero detto dove metteva i piedi. La madre, riposto che ebbe l'affanno nell'astuccio dei polmoni, le diede timidamente ragione; e non sappiamo come la cosa sarebbe finita se in quel punto, da un uscio del piano di sopra, un giovanotto in blue jeans non si fosse catapultato giù per le scale con la violenza di un uragano, masticando brutte bestemmie. L'incidente, stranamente, spinse le donne fino al « quarto », tanto che si ritrovarono, precedute dal loro paicagogo, nell'anticamera dell'appartamento segnato « Amaretto ».

Quivi l'aria tremava ancora del giovane di poco prima; quivi era la sorgente del suo impeto. Finché un uscio interno si aprì di schianto alla parola « carogna! » urlata da una donna di più che mezza età, grigia e dura, coi pugni serrati; la quale rimase come insensata vedendo quegli sconosciuti che aveva tolti in iscambio per il suo nemico che fosse tornato indietro.

« Signorina, disse l'archivista quando fu certo che fosse dessa, noi siamo i signori Gambassi e questa è Maria Luisa. Questi nomi non le dicono nulla? Ci pensi bene ».

Pareva di sentire il ghiaccio scricchiolare quando i quattro si sedettero in un magro salottino. L'aspire scendeva scendeva scendeva... e per capire da che cielo scendesse: in tutti quegli anni, non solamente aveva smesso di fare la levatrice, ma s'era sposata due volte, la prima con un idraulico di poi dileguatosi in Australia, e la seconda, morganaticamente, con un maestro di danze, morto d'enfisema e di cambiali in protesto, il quale continuava a derubarla in persona d'un figliuolo d'altro letto, ch'era appunto il ragazzaccio di cui s'è detto.

Da un pezzo Gregorio era venuto al punto (il punto indicato nel diario) e con gli occhi metteva avanti la sua Marilù, perché la vecchia levatrice se ne pascesse e insieme considerasse la sua delicata attenzione di genitore, non immemore del pathos delle ostetricanti. Ora l'Amaretto, che se fosse dipeso da lei non solo avrebbe messo le nascite sotto controllo ma si sarebbe schiacciata il seme umano sotto i tacchi, continuava a non capire niente o pochissimo; e con la mente ancora piena della rissa avuta quel giorno col figliastro, incominciava a sospettare che la Marilù fosse una delle tante amiche che lo sciagurato soleva mettere in mezzo, lasciando poi che i parenti saltassero da lei per rimostranze, stoccate e cose simili; e che la tecnica di questi Gambassi, quanto più viscida e circonlocutoria, tanto più fosse da temere.

Indurendo dunque la faccia, che già pareva un sasso, domandò finalmente se la signorina fosse in istato interessante, ed avendo capito, dalla stupefazione che scese sui genitori, che non era: « e allora, soggiunse alzandosi, mi scuseranno ». La sua passione era che il figliastro tornasse senza ch'ella lo potesse riacciuffare, e anche perché stava continuamente in orecchi, la sua espressione, già così infestata di vita, appariva tanto brutta.

Di tutte le avventure interne di Gregorio, questa del « ritorno alle madri » fu la più disgraziata, tanto che alla signora, scendendo le scale, ne venne pietà e si mise a tossir forte per coprire l'imbarazzo del compagno. Marilù no: era sciolta, divertita; aveva la fantasia piena di quel ragazzo folgoreggiante *ab irato* giù per le scale, e non le sembrava affatto di aver perduto la giornata.

Lasciate le donne a fare certe commissioni collegate col presente, l'archivista se ne veniva verso casa con una lievissima farfalla di sorriso sulle labbra, un nonnulla ancora troppo vicino al verme della smorfia. Ma poi prese consistenza e volo quando, nella pace del suo studio, egli poté finalmente mettersi a scrivere, tra i fatti del giorno: « Oggi stesso, sabato, alle ore 17.30, Tiziana Marilù ed io adempiamo un vecchio obbligo morale di cui al quaderno XIV, pag. 306: eccetera eccetera... »

Leo Pestelli

VIAGGIO INTORNO ALLO STOMACO

L'amore in pentola

L'ultimo pranzo d'un condannato a morte - «Un posticino che so io» - Per giungere al cuore d'un uomo - In Calabria, esame prematrimoniale - Ma la moglie è un'altra cosa - Elogio dell'amor pacifico - A che servono le vecchie lettere d'amore?

Può succedere a chiunque. Scherzando con la rivoltella ritenuta scarica (così si legge sui giornali) può capitare di uccidere il nostro miglior nemico, con la conseguenza che — se vi trovate in uno Stato dove vige la legge capitale — siete condannati alla sedia elettrica o alla ghigliottina o all'impiccagione: paese che vai, usanza che trovi. Comunque vadano le cose, vige dappertutto la simpatica usanza dell'« ultimo pranzo ». Victor Hugo nell'Ultimo giorno d'un condannato a morte attribuisce al protagonista strane riflessioni. Nulla da eccepire: c'è chi nasce col bernoccolo del filosofo e trascorre le sue ultime ore filosofeggiando. Ma se per ipotesi fossi Aldo Fabrizi (è soltanto un'ipotesi, sia ben chiaro), passerebbe il suo tempo ad architettare un menù che riassumesse i piatti più ghiotti assaporati in vita sua. Io invece (ma perché dovrei essere condannato a morte?) vorrei togliermi degli sfizi che non ho mai potuto soddisfare. Per dirne una: vorrei finalmente levarmi il capriccio della zampa di elefante cucinata in una fossa sormontata da braci ardenti, alla maniera indiana, che mi faceva venire l'acquolina quando, nei libri di Salgari, la degustavano Yanez, Sandokan e il fedele Kammamuri.

Verrebbe a trovarmi personalmente il direttore delle carceri:

— Sentite, signor Morbelli — ai condannati a morte si dà del « voi » — Non vi pare di essere stato eccessivo nella vostra richiesta?

— Mi avete chiesto il menù del mio ultimo pranzo? E io voglio lo zampone di elefante.

— Non potremmo sostituirlo con abbacchio e patatine a tocchetti?

— Voglio la zampa di elefante.

— Ma non è facile da trovare, qui in Italia.

— O la zampa di elefante o mi rifiuto di morire! E' nel mio diritto...

Una volta era di prammatica portare le signore in un « cabinet particulier » (Disegni di Apolloni)

— D'accordo, d'accordo... Ma la mia casa di pena non dispone di fondi per una spesa così straordinaria.

— Si rivolga al Ministero della Giustizia.

Domande, esposti, interpellanze alla Camera... Ne scaturirebbe un nuovo caso Chessman.

Ma non è di cavilli procedurali che qui si vuol parlare. Ciò che m'importa sottolineare è che perfino l'appuntamento con « quella signora vestita di nero » avviene sotto l'egida della gastronomia. Immaginarsi poi se il convegno è invece con una signora vestita di bianco, magari giovane, magari bella. Il pranzetto è indispensabile. Una volta era di prammatica portarla in un cabinet particulier. Oggi la si conduce « in un posticino che so io », voglio dire in quel certo ristorantino di campagna dove — appena arrivati — trovate posteggiate sull'aia venti macchine; ma poi il ristorante è deserto, chissà perché (sul conto è compreso il pianino al piano superiore).

Oggi, in questi casi, non si dà importanza al menù: pastasciutta, piatto con contorno, frutta e caffè. Un tempo vigeva invece tutto un protocollo dal quale non era permesso esimersi e dove nel menù la presenza di determinate vivande non ammetteva deroghe: homard à l'americaine, caviale, fagiano all'orientale, asparagi, insalata di tartufi, Bomba Diamante, champagne:

— Cameriere, parti pure e poi vada. Chiamerò io.

Un vecchio cameriere di famiglia gentilizia mi ha confidato che gran parte delle vittorie amorose del suo padrone erano opera sua, « perché le donne — diceva — si attirano con la gola e per la gola debbono cadere ». Due secoli innanzi, Madame de Pompadour sosteneva analoga tesi, vista con occhi femminili: « La... et la bouche: il n'y a que ça, pour retenir un homme »; aforisma che fu poi moralizzato in questo: « Per giungere al cuore d'un uomo si deve passare attraverso il suo stomaco ».

La saggezza di questa sentenza ha radici profonde nella storia e non si creda che valga soltanto per gli epicurei. Anche menti eccelse non seppero sottrarsi alla soave tirannia dell'asse cuore-stomaco. E' noto, ad esempio, che Confucio divorziò dalla moglie come la sua pessima cucina. Per contro, Rossini, Bismarck, Verdi si lasciarono irretire dai manicaretti delle loro consorti, ben conscie dell'antica verità: i buoni pranzi fanno i buoni mariti e li trattengono al desco familiare; non si va a cercare altrove quello che si ha in casa.

Non per niente, in Calabria, una fanciulla corre il rischio di rimanere zitella per tutta la vita se non dimostra al fidanzato di conoscere le quindici maniere di cucinare la pasta: fusilli, filelli, paternostri, lasagne, fettuccine, capelli d'angelo... Il fidanzato, per quel giorno, deve scordare che quella donna egli l'ama. Con un macigno al posto del cuore, egli si presenta in casa della promessa sposa — magari in compagnia del compare — in veste di esaminatore intransigente, inflessibile. Assaggia questo, degusta quello. Com'è la pasta? Pare un po' scotta. E la salsa, non è insipida? Con un pizzico di sale si rimedia a tutto... La fanciulla porge i piatti con mano tremante. Il fidanzato, per non lasciarsi influenzare, non alza gli occhi dalla scodella, ma figuriamoci in quel momento quale tragedia egli vive nel conflitto fra il cuore e lo stomaco!

In fondo, siamo giusti, se un uomo ha in animo di accasarsi bisogna che ci pensi a queste cose. Perché oltre tutto chi è brava cuoca vuol dire che è brava massaia e la cucina è il sacrario della casa — checché ne pensino le ragazzette evolute di oggi. Sanno giocare al bridge, imparano le lingue, sanno ballare il madison e il surf. Ai balli, ai cocktail party i giovanotti se le contendono, sono le regine della festa... Poi, un bel giorno, si viene a sapere che Gianluigi si è fidanzato. Con chi? Con Monica? Con Ursula? Con Christie? No, con la figlia d'un notaio di provincia. E non già perché è figlia unica e ricca ereditiera, ma perché — come sua madre — sa fare la fonduta e il pasticcio di maccheroni. Ma Ursula, che ballava così bene? E Monica, che era imbattibile al bridge?

— Sì, erano spiritose, delle amiche impagabili — risponde Gianluigi ai testimoni, mentre indossa il tight — ma la moglie è un'altra cosa.

Intendiamoci, non che Gianluigi sia un ghiottone; ma sa che la moglie che sta in cucina rappresenta la compagna ideale, quella che — capando i fagiolini o badando che la crema non « impazzisca » — pensa a lui. Si pensa a lui in quell'istante e, fra qualche anno, penserà ai figlioli (a Enrico non piace il cavolo, Gabrio adora i gnocchi alla bava, Mimmo le patatine arrosto). In questo — dicono quello che vogliono i sociologhi della nuova società — in questo consiste il legame della famiglia; e il suo segreto è riposto in quei tegami, in quelle teglie, in quelle casseruole. Non si chiede a Dio, nelle nostre preghiere, il « nostro pane quotidiano »? Ebbene, alla mamma si chiede il companatico: è questa la religione della famiglia. Se i figli vanno allo snack bar e disertano la mensa casalinga, vuol dire che nessuno gli sa preparare quei piattini che si trovano soltanto a casa. (E per tutta la vita, mangiando quella determinata pietanza, diranno: «Sì, è buona, ma come me la preparava la mamma...»). Se io penso alla mia mamma, la vedo in cucina china sui fornelli, vedo ancora le sue mani dove i polpastrelli delle dita erano lisi a forza di sbucciar patate. Mi parlate di « dialogo aperto fra madre e figlio »? Macché dialogo! Quando volete sapere se una donna è una brava madre di famiglia, guardatele le mani.

Dopo quanto ho detto, sento già i commenti delle lettrici dalle unghie laccate:

— Materialista! Retrogrado! Nell'era atomica, senti che discorsi ci sta facendo: ci parla di pentole e di tegami...

Calma, gentili amiche. I vostri ragionamenti sono vecchi di più d'un secolo. La pensavano come voi anche le varie Ermengarde di Prati e dell'Aleardi. Ma poi bastò che Giusti scrivesse l'Amor pacifico perché il problema si ristabilisse nelle sue giuste proporzioni. Taddeo e Veneranda, che « dal primo bacio — andar d'accordo come pane e cacio », rappresentano la prima opposizione al Romanticismo, scagliano la prima sassata contro i suoi malati idealismi. Ai teschi e alle upupe, essi preferiscono un bello stufatino di vitella. Oggi non si parla più di teschi e upupe, ma di viaggi interplanetari e di registi impegnati, siamo d'accordo. Però lo stufatino di vitella è sempre d'attualità. Vi sembra troppo prosaico il parallelo con l'amore? E allora, anziché di stufato, occupiamoci di un dolce austriaco, l'Apfelstrudel.

La pasta di questa specie di sfogliata di mele — leggo su un libro di cucina —, dopo essere stata ben lavorata, viene spianata in uno sfoglio morbido, quasi diafano. Per sapere se ha raggiunto il desiderabile grado di trasparenza, basta fargli scivolare sotto una vecchia lettera d'amore. Se si possono tuttavia decifrare le tenere parole, lette un tempo con tanta commozione, la pasta dello Strudel è pronta.

Così succede che l'amore, scacciato dalla finestra dell'alcova, rientri talvolta dalla porta della cucina.

Riccardo Morbelli

In Calabria il fidanzato si presenta in casa in veste di esaminatore

Misterioso delitto nell'ambiente del vizio a Londra

Giovane beatnik massacrato dietro al «Museo delle cere»

Legato e imbavagliato, con orribili ferite al capo e coperto di giornali giaceva in una casa diroccata dove i neoesistenzialisti trascorrono la notte - La zona del crimine è battuta da spacciatori di droghe e malfattori - Accanto al cadavere sono stati rinvenuti resti di sigarette alla marijuana - Due le ipotesi della polizia: il giovane sconosciuto è stato ucciso da un losco trafficante di stupefacenti oppure da un tossicomane nell'attimo della massima esaltazione

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Un giovane « beatnik » è stato trovato cadavere ieri sera, legato e imbavagliato, con orribili ferite al capo e coperto di giornali e pezzi di legno, in uno stabile diroccato dietro il « Museo delle cere » di madame Tussaud, nel cuore di Londra.

La macabra scoperta è stata compiuta da altri quattro « beatnik » (una specie di neoesistenzialisti), i quali sono stati poi trattenuti per tutta la notte alla stazione di polizia di Baker Street. L'episodio ha destato sensazione nella capitale: il « Museo delle cere » è uno dei luoghi più frequentati dai turisti, contiene le effigi di famosi personaggi, efferati delinquenti e una camera degli orrori.

L'edificio diroccato, dove è stato trovato il corpo del « beatnik », sorge in una zona « battuta » da spacciatori di droghe, malfattori, piccoli imbroglioni, donne di malaffare. E' tra costoro che il sovraintendente Roy Yorke, di Scotland Yard, svolge le sue indagini. Egli non ha fatto finora alcuna dichiarazione, ma due paiono le ipotesi più fondate: il « beatnik » è stato ucciso da un losco trafficante perché aveva rubato stupefacenti o non poteva pagarli ed aveva denunciato qualcuno alla polizia; oppure è rimasto vittima della follia omicida di qualche tossicomane nel momento della massima esaltazione.

La vittima era un giovane alto e magro, bruno di capelli, con una barba incipiente, vestito con « blue jeans » e maglione. Un patologo del Ministero degli Interni ha accertato che il suo decesso risale alla sera o alla notte di domenica. Egli aveva mangiato una notevole quantità d'uva. Le ferite al capo gli sono state inferte con un corpo contundente, manovrato con furia selvaggia. E' indubbio che il poveretto è stato prima legato e imbavagliato. Il cadavere era nascosto sommariamente e la sua scoperta era inevitabile. Nello stabile diroccato trascorrono infatti le notti i « beatniks » senza casa e senza soldi. Scotland Yard ha chiesto alla popolazione del quartiere di segnalare qualsiasi avvenimento insolito nelle ultime quarantotto ore. Si è fatto avanti soltanto un uomo, che ha detto di aver sentito due « beatniks » litigare nel pomeriggio di domenica. « *Uno di essi si allontanò, l'altro rimase nei paraggi* », ha concluso.

Ciò che stupisce Scotland Yard è che mancano dalle tasche dell'ucciso tutti i documenti di identificazione. Sembra che l'assassino abbia cercato di impedire che fosse riconosciuto. Vicino al cadavere sono stati rinvenuti resti di sigarette alla marijuana e stupefacenti. Alcune persone note nell'ambiente dei tossicomani sono già state interrogate e non potranno allontanarsi da Londra; una stretta sorveglianza viene esercitata nel quartiere. Non lontano dal « Museo delle cere », in Baker Street, lo scrittore Conan Doyle collocò, nei suoi libri, la dimora del suo personaggio, Sherlock Holmes.

c. c.

Pensionato ucciso dal morso d'una vipera

Roma, martedì sera.

Un carpentiere in pensione è morto in seguito al morso di una vipera. Si tratta di Pietro Carlo Mosti, di 68 anni, di Roma, il quale si era recato a pescare nel torrente Arrone, nei pressi di Fregene, insieme con un suo amico, Franco Gitoni. Il Mosti è stato morso dal rettile ad una mano: soccorso dall'amico e portato con un'auto di passaggio all'ospedale San Carlo sulla via Aurelia, è morto un'ora dopo il ricovero.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 11 r Via Roma 60 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/16036, Torino con l'aggiunta dell'8 % per tasse.*

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A laboratorio in progetto merceologico interessano offerte banchi occasionali apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 388 — Torino».

ACQUISTO carcasse ammortizzatori Riv rigenerabili. Telefonare 644-193.

ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, sedie, lettini, carrozzine, scaffalature. Sacchetto, Bellezia 8. 0188

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Elastor, via Cigna 3, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

EFFETTUERESSI magazzinaggi depositi e consegne città e provincia. Telefonare 856-598. A43178

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-182, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

TORREFAZIONE Ponzano tosta caffè conto terzi qualsiasi quantitativo in giornata. Via M. Coppino 72, telefono 296-325.

TOSTATRICE per caffè d'occasione cerco acquistare. Telefonare 378-704, 350-251. 2001

VENDONSI tegole curve occasione. Telefonare 726-839.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole, copricaloriferi bellissimi efficaci. Torino, Cumiana 33. Telefono 331-480.

ARTIGIANO, locale proprio, presse da 25-60-100 tonn. stampiste, saldatura, esegue lavori, particolari, complessivi, lavorazione metalli, prezzi convenienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 389 — Torino».

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 42-875 (ex 323-161) un operaio Vostra disposizione.

DECORAZIONI perfettissime esperti rapidamente tappezzerie tecchiature vetrificazione, parchetti, Ducoione 12 mila. Telefonare 343-471.

DITTA specializzata progetta e costruisce a prezzi di assoluta concorrenza serre razionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino».

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pulizie esegue Botes telefono 595-580. 1001

OFFICINA cerca lavoro continuativo torni paralleli mesa verticale. Telefonare 225-590. 1001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni, Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-426.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-426. O21

A. AFFARONE cediamo 1.500.000 bottiglieria esportazioni centralissima. Riva, via Mazzini 1. O140

A. AFIA. Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti, case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AVVIATISSIMA ditta ferramenta, macchine utensili forte reddito cerca finanziatore. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI su immobili appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza. Fid via Pomba 29 angolo via Giolitti, telefono 542-834.

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000, concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi dell'1% all'1,60% fisso mensile. Rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-426. O21

A cedesi centralissimo confezioni ottima clientela Palermo. Scrivere Conservatore Legale, via Spinuzza 16, Palermo. A43273

ACCONCIATURE Italia 61, moderno, attrezzatura completa, clientela signorile, ottima occasione svende 800.000. Fasano, Mad. Cristina 129

DICK TRACY

Riassunto puntate precedenti - Il cacciatore che ha rinvenuto tramortito su una lastra di ghiaccio Dick Tracy, credendolo un evaso lo lega al letto ed avverte la polizia. Lo sceriffo riconosce il detective ma non può aprire le manette.

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

— Mi puoi restituire alcuni dei cubetti di ghiaccio che ti ho prestato?

— Questa è l'ultima volta che accetto qualche cosa da tua madre!

— Aria nei pneumatici, benzina nel serbatoio... Come pensano che ci possiamo ricordare di tutti questi particolari?

A. AVVIATISSIMO negozio merceria cediamo forte dilazione, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

ACCONCIATURE modernissimo S. Rita, 3 caschi, incasso garantito 300.000 mensili, cede dilazionando massimo, Fasano, Med. Cristina 129.

AFFARONE cedesi cartolibreria vicinanze complesso scuole e chiesa zona commerciale. Telef. 768-031.

AFFARONE 1.800.000 svendo spredellissima latteria bar centrale. Telefonare 684-970. 1001

ALIMENTARI drogheria centralissima ottima attrezzatura, clientela scelta, possibilità forte sviluppo domicilio, svende 3.200.000 Fasano, Madama Cristina 129. O839

AUTORIMESSA semi-avviata, capacità 140 auto, affitto minimo rosso agosto, svende 3.500.000 dilazionando massimo, Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA capacità 100 auto, attualmente 50, buona posizione, forte lavoro officina, revesci, cede «ubza richiesta avviamento Fasano, Novara 29. O839

AUTORIMESSA splendida posizione su corso mq. 3000 affittasi. Telefonare 344-436. 20482

AVVIATA merceria maglieria Caluso, alloggio annesso, forte lavoro garantito, svende 2.800.000 dilazionando Fasano, Novara 29. O839

AVVIATA drogheria self-service, zona forte sviluppo, lavoro sicuro, reddito adeguato, cede ritiro commercio 4.500.000 Fasano, Novara 29.

AVVIATA officina produzione viterie minuterie, facile conduzione, ottimo giro affari, utile netto rilevante dimostrabile, cede convenientemente Fasano, Novara 29. O839

AVVIATISSIMO acconciature Venchiglia, retro abitabile, ottimo incasso, affitto mite, ritiro commercio, svende convenientemente Fasano, Novara 29. O839

AVVIATISSIMO casalinghi articoli regalo, centralissimo, posizione commercialissima, ottimo incasso, utile adeguato, svende 2.300.000 Fasano, Novara 29. O839

BAR torrefazione centrale, orario ridotto, cedesi 6.500.000, permutasi con alloggio. Rivera, Re Umberto 68.

BOUTIQUE, maglierie, S. Rita, modernissimo, clientela scelta, reddito sicuro oltre 450.000 mensili, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O839

CARTOLIBRERIA profumeria giocattoli fronte scuole cedesi direttamente. Telefonare 779-988.

CAVA estrazione sabbia ghiaia Torino Nord, azienda adatta impiego capitale, eventuale cambio immobili, cede Fasano, Novara 29.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa), cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione fortissimo strreggio rimettiamo.

CEDESI avviatissimo laboratorio eliografico, possibilità accordo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7657 — Torino».

CEDESI avviato moderno autosalone zona grande passaggio opportunità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino» A41109

COMMESTIBILE arredatissimo grande passaggio cede 1.000.000 contanti rimanenze dilazionate. Telefonare 512-677. O107

DIETETICI avviatissimo zona Parella, intenso passaggio, 30.000 giornaliere, causa espatrio cede 2.600.000 contanti Fasano, Novara 29.

DISPONENDO nuovissimo stabilimento 1000 mt. coperti ampliabili 8000 cortile acqua volanti, esamino reddititizie industrie metalmeccaniche similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».

DROGHERIA 300.000 giornaliere, centro zona commercialissima, posizione: 7 vetrine, alto reddito, cede 9.300.000 Fasano, Med. Cristina 129

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte, amministriamo patrimoni mobili. Fiomelar, corso Re Umberto 1. O185

IMPORTANTE INDUSTRIA IDROTERMICA FATTURATO ANNUO 300 MILIONI ESAMINEREBBE PROPOSTA PER CESSIONE ATTIVITA' OPPURE ASSOCIAZIONE ABILE ELEMENTO AMMINISTRATIVO CON CAPITALE DISPONIBILE 30 MILIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1467 — TORINO».

LATTERIA centralissima vera occasione 45.000 giornaliere cedesi 1.000.000 rimanenze dilazionate. Siat 512-677. O107

LAVASECCO GETTONI, OTTIMA POSIZIONE, REDDITIZIO, BUON LAVORO ANCHE COME TINTORIA TRADIZIONALE, CAUSA SERIA MALATTIA CEDESI. EVENTUALI FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 858-575.

NEGOZIO pettinatrice modernamente arredato, vasta clientela, in Settimo Torinese, offresi causa trasferimento. Urso, via Regio Parco 70 B.

OROLOGERIA, oreficeria, avviatissima, zona commerciale, svendo causa partenza. Telefonare 517-803.

OTTIMA occasione colorificio posizione buon incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7546 — Torino».

PASTIFICIO ottima posizione commerciale, forte vendita agnolotti, verdura, incasso garantito 45.000, cede 3.500.000 Fasano, Med. Cristina 129

SALUMERIA gastronomia, centro S. Paolo, ottima clientela, reddito elevato cede, eventuale permuta immobili, Fasano, Madama Cristina 129.

SERIA avviata società causa ritiro socio cerca sostitutori entrante con capitale scopo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

SOCAF. Boccaccio 43, Milano, concede prestiti alle persone impiegate ovunque residenti. 22685

SIAT 545-596, 2.500.000 contanti rimanenze dilazionate cede bar superalcoolici, biliardo, 45.000 giornaliere.

STABILIMENTO plastificazione metalli e sabbiatura attrezzatissimo vendo, affitto. Tel. 893-899.

TABACCHERIA avviata cedesi motivi salute annesse altre licenze parte contanti parte dilazionando. Viale Torino 14, Stupinigi, telef. 547-170 ore ufficio. A43440

TRATTORIA bar tabacchi gelati giochi bocce fermata pullman forte transito occasionissima cedesi. Telefonare 598-578. A43888

VENDESI IN TORINO LOCALE NOTTURNO QUALIFICATO IN POSSESSO TUTTE LICENZE NIGHT, RISTORANTINO, BALLO, SUPERALCOOLICI, 2 SALE, SALETTA, 2 BAR. OTTIMO AVVIAMENTO, SCELTISSIMA CLIENTELA. TRATTASI DIRETTAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1425 — TORINO». A43864

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telef. 518-154.

A.A. ACQUISTO contanti muri negozio alto reddito. Telef. 381-594.

A.A. INIZIO frazionamento appartamenti signorili prospicienti giardino inglese abitabili subito 1-2-3 camere, tinello, servizi. Levante Ponente via Porpora - Monterosa Pergolesi. Telefonare 531-423, 276-982.

A. ACQUISTO alloggi, muri negozi, nuovi, vecchia costruzione. Telefonare 237-775. O839

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi Pino Torinese pronti subito in palazzina, vasto giardino condominiale, mutuo rateazioni 7 anni. Telefonare 293-498. 2001

A. CONSULEDILE vende via Pallanza angolo via Roccaforte signorilissimi 1-2 camere tinello, prezzi concorrenza, fortissimo mutuo. Tel. 779-191.

(Continua a pag. 8)

La moda

La linea redingote

«Per necessità di lavoro — scrive la signora Maria Luisa E. — debbo spostarmi frequentemente e trattare con persone che apprezzano l'eleganza un pochino austera. Ho bisogno di un mantello leggero che possa servire anche nelle sere più fresche d'estate e che, pur nella correttezza della linea, faccia un po' giovane».

Se si lascia da parte la moda d'avanguardia, che si addice quasi esclusivamente alle giovanissime, e se si escludono le fogge sportive e dinamiche, pensiamo che, in questo momento, nulla possa rispondere alle esigenze della lettrice meglio della linea redingote.

Per quanto riguarda il colore, riteniamo che il blu marino, tanto in voga a Parigi, faccia benissimo al caso della signora Maria Luisa E.

Rilanciato, dopo tante stagioni d'immeritato oblio, per iniziativa di Saint-Laurent, il blu marino furoreggia anche in America, dove le grandi case di confezioni in serie hanno inondato il mercato di mantelli di questo colore.

Il modello qui raffigurato è una creazione di Molly realizzata con gabardine leggero. La linea redingote è molto nitida. L'allacciatura è a doppio petto, le taschine sono inserite. Il piccolo collettino a punte e i bottoni dorati attenuano l'effetto un po' severo che può avere un mantello di questa foggia.

Si tratta di un modello che è stato studiato per i pomeriggi di primavera e che, tuttavia, può essere portato, nelle sere più fresche, fino alla fine dell'estate e anche oltre. E' superfluo dire che si tratta di un capo di bellissimo effetto per il viaggio. Naturalmente, il mantello può essere confezionato in altri colori di moda: dal rosa confetto (per le giovanissime) al grigio fumo (per le signore meno giovani).

La salute

Ballare è anche un lavoro...

«Sono un'impiegata di 27 anni — scrive la signorina Luciana B. — e da alcune settimane ho ripreso a ballare, il sabato sera. Però l'indomani ho i muscoli delle gambe molto indolenziti. Che cosa può essere».

Affaticamento. Per i muscoli, il ballo è lavoro. La samba, il twist e altre danze moderne impongono uno strenuo sforzo ai muscoli, tanto più sensibile se, sei giorni la settimana, si è costretti a passare otto ore dietro una scrivania.

Epatite

«Da che cosa ci si deve guardare — domanda il signor F. G. — per non essere colpiti dall'epatite?».

La malattia può essere contratta con l'ingestione di alimenti contaminati, soprattutto acqua e latte. In qualche caso l'infezione viene trasmessa attraverso una trasfusione o l'iniezione di plasma infetto (epatite da siero).

Diabete

«E' possibile — domanda la signora M. D. C. — accertare la presenza di zucchero nell'orina, senza dover ricorrere sempre ad un laboratorio specializzato?».

Sì. Esistono in commercio cartine di colore bianco che, messe a contatto con l'urina, si colorano in verde se lo zucchero è presente.

Coaguli nella gamba

«Da tempo soffrivo di flebite alla gamba destra. Ora sono stato colpito da trombosi a quella sinistra. Che cosa si può fare?».

Si tratta di un caso che deve essere studiato dal medico. Lesioni di questo genere sono trattate, usualmente, col riposo a letto e con farmaci anticoagulanti.

Cuore e altitudine

«Se una persona si trasferisce in una località a quota molto elevata — questa è la domanda del signor A. V. — il suo cuore batterà più in fretta o più adagio?».

Inizialmente il ritmo del battito cardiaco aumenta, poi, dopo circa sei settimane, ritorna normale.

Lenti a contatto

«Da quanti anni — domanda la signora L. D. — esistono le lenti a contatto?».

Dal 1938, quando si poterono usare per la loro fabbricazione le resine plastiche.

La bellezza

Non dimenticate le spalle...

La nuova moda ci ha portato non solamente le gonne corte ma anche più ampie scollature sul dorso, tanto nei vestiti per il giorno quanto negli abiti da sera. Del resto, andando verso la bella stagione è naturale che le spalle siano più scoperte. Anzi, fra pochissimi mesi, al mare la nuova moda vi indurrà probabilmente a scegliere costumi che lasceranno il dorso completamente libero fino al livello delle anche.

Purtroppo, nei mesi invernali, la maggior parte delle donne dimenticano di occuparsi delle spalle e del dorso, e la pelle tende a diventare arida e perfino un po' ruvida.

Pertanto occorre non tardare di più a porre un rimedio alla trascuratezza. Facendo il bagno quotidiano, dedicate dieci minuti al dorso, massaggiandolo delicatamente con una spazzola dal manico lungo. Due volte la settimana applicate i grani detergenti e sfregate con una spugna.

Se la pelle, in qualche punto, è irritata, fate uso di sapone medicato.

Se la linea del dorso è un po' appesantita da tessuto adiposo, fate della ginnastica. Un buon esercizio: inginocchiatevi sul pavimento, piegate il busto in avanti e sollevate all'indietro il braccio destro, fin

dove potete. Ripetete venti volte questo esercizio. Fate altrettanto col braccio sinistro.

Un altro esercizio utile per la linea del dorso. Sedete sul pavimento con le gambe unite e tese e il busto eretto. Flettete il busto e tendete in avanti le braccia, cercando di toccare le punte dei piedi coi pugni chiusi. Ritornate nella posizione primitiva. Flettete le braccia e portate i pugni chiusi a contatto con le costole e fate ruotare il busto, prima verso destra e poi verso sinistra. Ripetete questa serie di movimenti lentamente, senza interruzione, per 10 volte.

La perseveranza che mostrerete durante le prossime settimane nelle cure e negli esercizi che abbiamo indicati vi aiuterà ad avere delle spalle e un dorso di cui potrete andare orgogliosa.

Questa mattina presso Cosenza

Sei operai travolti da una frana sull'Autostrada del Sole

Uno è stato estratto cadavere dai vigili del fuoco, gli altri avviati in gravi condizioni all'ospedale - Sul posto il Prefetto, il Questore e il Sindaco - Ordinata un'inchiesta per accertare le cause della sciagura

Dal nostro corrispondente

Cosenza, martedì sera.

Sei operai sono stati travolti da una frana abbattutasi all'uscita della galleria Serrapiglia, in prossimità di Cosenza, dove sono in corso i lavori per la realizzazione di un tronco dell'Autostrada del Sole.

Una squadra di carpentieri e di ferraioli, dopo aver terminato il lavoro in galleria, si avviava a costruire un muro di sostegno per scongiurare lo smottamento di diverse centinaia di metri cubi di terra argillosa che era appunto nei pressi della galleria. Ad un certo momento una cinquantina di metri cubi di questa terra argillosa si sono staccati dalla parete, travolgendo l'operaio Salvatore Scalise, di 50 anni, da Pelilla Policastro, i carpentieri Ruggero Vilobello, di 42 anni, Nicola Pietroleonardi, di 28 anni, Ruggero Maluspenei, di 46 anni, Francesco Rizzi, di 26 anni, e il ferraiolo Giuseppe Rizzi, di 30 anni, questi tutti da Barletta. Lo Scalise, investito in pieno, è deceduto all'istante: gli altri sono rimasti seriamente feriti.

Sul posto si sono immediatamente portate squadre di vigili del fuoco con autoambulanze. Si è provveduto sollecitamente a rimuovere la terra franata per recuperare il corpo dello Scalise, mentre i feriti venivano rapidamente avviati al nostro ospedale. Sul luogo della sciagura sono giunti anche il prefetto, il questore e il sindaco di Cosenza che poi si sono portati al nosocomio per visitare i feriti.

Un'inchiesta è in corso per accertare le esatte cause della sciagura, avvenuta stamane alle 8, e stabilire le eventuali responsabilità.

g. b.

Undici morti in India per una esplosione

NAGPUR, martedì sera.

Undici morti e 60 feriti costituiscono il bilancio provvisorio di un'esplosione avvenuta in un impianto per l'estrazione di olio di semi di cotone a Amraoti, a circa 140 chilometri ad ovest di Nagpur. L'esplosione ha provocato un violento incendio e la polizia ha fatto evacuare la popolazione della zona.

Al momento dell'esplosione una cinquantina di persone erano al lavoro nell'edificio. Molti dei feriti sono persone che abitano in capanne nelle vicinanze della fabbrica.

Sette feriti in un urto fra due auto presso Ceva

Quattro torinesi feriti

Ceva, martedì sera.

(r. r.) Sei feriti e una bimba in fin di vita sono il bilancio di un pauroso incidente avvenuto a tarda ora di ieri sera, a causa della pioggia, sull'autostrada per Savona, dove un'auto, sbandata sull'asfalto, è stata colpita in pieno da un'altra vettura. Al volante dell'auto investita, una «1100», sedeva l'impiegato Emilio Canepa, di 41 anni, residente a Genova in via Lavinia 32, il quale viaggiava con la moglie Anna Ghiozzi e con la figlia Paola, di 9 anni. La famigliola rientrava da Prali (Pinerolo), dove aveva trascorso i due giorni di vacanza e l'incidente è avvenuto poco prima di Montezemolo, in un'ampia curva. L'auto è sbandata sull'asfalto viscido ed è finita trasversalmente al centro dell'autostrada, parandosi innanzi ad un'altra 1100 sopraggiunta dalla direzione opposta, guidata dall'operaio Francesco Alitta, di 58 anni, residente a Torino in corso S. Maurizio 18.

A bordo dell'auto torinese si trovavano pure la moglie del guidatore, Cristina Ferasci, di 57 anni, e le due sorelle di quest'ultima, Angela, di 56 anni, e Giuseppina, di 53. Nell'inevitabile scontro la vettura del Canepa, colpita in pieno sulla fiancata sinistra, è stata rovesciata. Fra i passeggeri delle due vetture, all'infuori della bambina, nessuno ha riportato ferite giudicate guaribili in più di quaranta giorni.

Hanno perduto un bimbo nella sciagura

L'autocarro ha falciato uno dei loro figli. La madre accarezza un fratellino ancora sconvolto (Tel. A. P.)

Lutto in Belgio per la strage presso Bruxelles

Allucinante racconto d'un italiano che ha visto stritolare i dieci bimbi

E' un immigrato da Napoli, unico testimone oculare - Egli conferma che l'autista del camion non vide la curva stradale e balzò sul marciapiede dove si trovava la scolaresca - Tragica fatalità: i ragazzetti avrebbero dovuto seguire una lezione pratica sulle norme della circolazione - Alcuni dei feriti, tra cui la maestra, in condizioni disperate - Il colpevole confessa: «Sì, ero ubriaco»

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, martedì sera.

Il marciapiede della strada provinciale Asse-Bruxelles, a pochi passi dalla piazza principale e dalla scuola elementare della cittadina di Asse — venti chilometri dalla capitale belga — è letteralmente sepolto sotto i fiori. Sono per lo più tulipani appena schiusi, appena raccolti dai campi variopinti delle Fiandre, ma ci sono anche margherite di campo, fasci di mughetti che la gente è andata a raccogliere nei boschi, rose delle serre.

Sotto i fiori sono scomparse le tracce di sangue, le righe nere sull'asfalto, le testimonianze materiali della tragedia di ieri: qui sono stati uccisi dieci bambini da un camion guidato da un autista ubriaco, qui è stata travolta una intera classe elementare. Una delle più allucinanti tragedie della strada.

Ad Asse, stamane, moltissimi negozi non hanno aperto, la scuola è naturalmente deserta. Nelle vie della cittadina, a tutti i crocicchi, c'è gente che commenta, che scuote dolorosamente la testa. E' difficile rassegnarsi all'orrenda realtà che ha seminato il lutto. In dieci famiglie si piange un figlio maschio di sette-otto anni, in cinque altre si è ancora in ansia per il figlio gravemente ferito all'ospedale. La notte non ha aumentato il numero delle vittime, ma il pericolo continua a esistere.

Per i bambini della seconda elementare di Walfergem-Asse, ieri avrebbe dovuto essere una giornata speciale, insolita. La maestra Magda Heylens, 23 anni, da tempo prometteva ai suoi quindici allievi che li avrebbe portati a fare una passeggiata in città, per insegnare loro praticamente le regole della circolazione stradale e il modo di comportarsi in mezzo al traffico. Ai bambini piacciono queste lezioni: con una fascia gialla sul petto, un fischietto in bocca e una paletta di segnalazione in pugno — del tutto identica a quella che usano i vigili urbani in tutto il Paese — alcuni di loro avrebbero avuto il compito di fermare la circolazione, di dirigerla. Altri bambini avrebbero attraversato la strada sulle strisce pedonali. Un gioco, insomma, ma estremamente utile e divertente.

Ieri c'era il sole in Belgio. Dopo settimane di pioggia uggiosa, di freddo, si poteva andare a spasso senza soprabito. E la maestra Magda Heylens ha finalmente potuto realizzare la sua promessa. Alla ripresa pomeridiana delle lezioni ha raccolto i suoi quindici maschietti che, in fila per due, lungo il marciapiede, si sono diretti tutti verso la piazza di Asse. Le esercitazioni di comportamento stradale non erano ancora cominciate quando un autista, che aveva violato tutte le regole del Codice, è giunto a seminare l'orrenda strage.

Un camion, che portava le insegne pubblicitarie di un panificio della zona, correva a cento all'ora. I gendarmi ne hanno le prove. Al volante c'era Emile Biebaut, quarantatré anni, padre di quattro figli. Biebaut aveva lavorato tutta la mattinata portando pane e brioches e farina nei negozi del circondario. Aveva incontrato parecchi amici, gli avevano offerto da bere. Nella pausa di mezzogiorno aveva tracannato altre birre. Era ubriaco, lui stesso lo ha ammesso, l'analisi del sangue lo ha confermato. Nell'euforia forse non si è nemmeno accorto che era entrato nel paese.

L'unica persona che abbia assistito a tutta la tragedia è un italiano, Luigi Ferrante di Napoli, emigrato in Belgio da 14 anni. Lasciamogli la parola: «I bambini erano saggiamente allineati lungo il muro, sul marciapiede, quando il camion è sbucato». *E' un camion sul quale è disegnato un uomo mascherato, con su scritto «Superman», un ingenuo tentativo di far pubblicità al pane della ditta Man.* «Invece di seguire la curva della strada — *racconta Luigi Ferrante* — l'autista è andato diritto, a folle velocità è salito sul marciapiede, ha falciato tutti i bambini in un attimo. E' stato orribile. I bambini sono stati lanciati in tutte le direzioni. Ma il camion non si è fermato. Ha urtato con violenza un'auto parcheggiata lungo il marciapiede, e si è fermato laggiù, a 80 metri».

«Sono rimasto pietrificato — *prosegue il Ferrante* — senza poter fare un gesto. Tutto quello che so è che non veniva nessuna automobile in senso inverso, ne sono certo. Mi ricordo di aver visto l'autista scendere dal camion, ma è passato qualche tempo. E' rimasto almeno cinque minuti nella cabina prima di scendere. Quando è uscito i gendarmi erano già là».

Luigi Ferrante conclude: «Non vorrei mai più rivedere questo spettacolo orrendo, non vorrei mai averlo visto».

Sei bambini erano morti sul colpo. Uno spettacolo atroce. Quattro altri sono morti all'ospedale. Gli altri sono tutti feriti, ma sembra che possano sperare di sopravvivere. E' ferita è rimasta pure, gravemente, la maestra, che voleva insegnare ai suoi quindici allievi della seconda elementare come ci si deve comportare in mezzo al traffico. «Sì, ero ubriaco». *E' la dichiarazione del camionista Emile Biebaut, ripetuta stamane in un nuovo interrogatorio.*

Sandro Doglio

Genitori e parenti delle piccole vittime si aggirano sgomenti sul luogo della sciagura (Telefoto «Ansa»)

Precisazione stamane sul numero delle vittime

Bruxelles, martedì sera.

La polizia ha annunciato stamane che il numero dei morti nella sciagura automobilistica di ieri è di dieci bambini uccisi e cinque feriti, due dei quali versano in gravi condizioni. Ieri sera la polizia aveva parlato di undici morti, ma non vi è stata alcuna spiegazione circa il comunicato odierno che parla di dieci.

Ieri sera re Baldovino e la regina Fabiola hanno fatto visita ai genitori delle vittime ricoverate all'ospedale.

Alle Assise di Novara

Condannato a 7 anni l'uomo che accoltellò un industriale a Oleggio

L'imputato aveva reagito imprevedibilmente ad un incidente stradale causato, secondo lui, da una manovra della sua vittima

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Un brutale episodio di intolleranza viene rievocato oggi alla Corte d'Assise di Novara, chiamata a giudicare il manovale Antonio Carra, di 38 anni, imputato di tentato omicidio.

L'odierno processo ha qualche analogia con quello cosiddetto «del cacciavite»: entrambi infatti hanno come sfondo un banalissimo incidente stradale. Il Carra, uscito incolume appunto da un incidente della strada, ha accoltellato l'automobilista che riteneva responsabile dell'accaduto, l'industriale Giacomo Bolamperti, di 40 anni, da Oleggio. Questi deve la vita ad un miracolo, oltre che alle cure dei medici.

L'episodio di cui si discute oggi in Corte d'Assise risale al 17 febbraio 1965. Accadde alle porte di Oleggio. Il Bolamperti, proveniente dall'abitato al volante di una «1100», percorreva la statale Arona-Novara: all'altezza del suo stabilimento di piastrelle svoltava a sinistra per imboccare il cancello d'ingresso. Proprio in quel momento, in senso inverso, sopraggiungeva un motoscooter, condotto dal Carra, il quale trasportava sul seggiolino posteriore un amico. Per evitare la macchina, che si era fermata davanti al cancello con la parte posteriore sulla strada, il Carra sterzò bruscamente, sbandò e cadde con il motoscooter nella scarpata.

Il Bolamberti, avvedutosi dell'incidente, scese dall'auto per prestare soccorso ai due motociclisti, ma non ce n'era bisogno: entrambi si erano rialzati incolumi. Il Carra apostrofò l'industriale con male parole, addossandogli la responsabilità dell'accaduto. Il Bolamperti pare abbia risposto che se colpa vi era stata da parte sua l'assicurazione avrebbe risarcito il danno. Questa frase venne male interpretata dal Carra, quasi fosse una offesa. Il manovale trasse di tasca un coltello a serramanico e si avventò sull'industriale, affondandogli la lama nell'addome. Mentre il Bolamperti veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Oleggio, ove per parecchi giorni fu tra la vita e la morte, il feritore si dava alla fuga e soltanto due giorni dopo veniva rintracciato e tratto in arresto a Varallo Pombia.

Ai carabinieri, così come più tardi al giudice istruttore, il Carra spiegò che quella frase del Bolamperti con la quale l'industriale aveva inteso chiamare in causa l'assicurazione, aveva avuto per lui il sapore di una beffa: aveva perso la testa e senza quasi rendersene conto aveva posto mano al coltello.

Al dibattimento l'imputato non ha portato un solo elemento che valesse a giustificare il suo gesto. D'altro canto, la versione dell'accaduto fornita in udienza dal Bolamperti è stata tale da non lasciar dubbi. Il pubblico ministero, pertanto, dopo le arringhe del patrono di parte civile avv. Casalotti, ha chiesto la condanna del Carra a sette anni e sei mesi per tentato omicidio, oltre a sei mesi di arresto per la detenzione e il porto abusivo del coltello.

La Corte, accogliendo la tesi del P. M., ha ritenuto il Carra colpevole di tentato omicidio con l'aggravante della recidiva e l'ha condannato a 7 anni di reclusione, un mese di arresto e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

p. b.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, trigono a Nettuno e Saturno; Venere in trigono a Nettuno. Nulla vi sarà impossibile e potrete essere molto in tutti i settori della vostra vita sociale. I viaggi saranno sicuri e favoriti al massimo. Anche le protezioni non vi mancheranno. Serenità e tranquillità in casa e nel settore degli affetti. Dagli appuntamenti ricaverete quello che volete, specialmente con le persone giovani. Tipi: Gemelli, Ariete, Scorpione.

Gemelli - *Lavoro:* prontezza e buona volontà vi faranno spingere oltre il previsto. Usate però la massima cautela in tutto. *Vita affettiva:* Saldi positivi per il coronamento del vostro sogno d'amore. Promesse mantenute. *Salute:* ricupero di energie e potenziamento del magnetismo personale.

Ariete - *Lavoro:* rapida affermazione dei vostri diritti. Le consolazioni si faranno attendere sino a tarda sera. *Vita affettiva:* qualcuno pensa a voi con intenzioni serie. Sappiate dimostrargli le vostre migliori qualità. *Salute:* insonnia; moderate le bevande eccitanti.

Scorpione - *Lavoro:* difficoltà di vario genere, ma che saprete superare con disinvoltura. Verrà apprezzata la vostra franchezza. *Vita affettiva:* destino capriccioso negli affetti. Tranquillità e calma dopo brevi momenti di amarezza. *Salute:* dovrete depurare il vostro organismo con dei decotti adatti.

Le previsioni per gli altri segni dicono: **Toro:** fate tacere le vostre incertezze e osate con maggior coraggio. Tendenza al nervosismo e ad ingigantire i contrasti. **Cancro:** dovrete usare la massima cautela in tutto. Apertura di uno sbarramento che presuppone un balzo in avanti nelle cose finanziarie. **Leone:** dovrete agire con più scaltrezza e modificare la vostra tattica, se vorrete ottenere di più dalla vita. **Vergine:** evitate ogni discussione che potrebbe creare delle complicazioni in famiglia. Sfuggite ogni relazione frivola. **Bilancia:** sarete animati da una grande energia che vi spingerà a prendere importanti decisioni. Siate saggi. **Sagittario:** dovrete prendere una decisione senza l'aiuto di nessuno. E' consigliabile la massima prudenza per evitare qualsiasi colpo di testa. **Capricorno:** sarete chiamati come arbitri in una disputa. Sappiate decidere con la massima giustizia onde evitare ogni inimicizia. **Acquario:** qualche momento di depressione al mattino. **Pesci:** potrete contare su una giornata veramente straordinaria: godrete di una grande facilità nell'attirare la simpatia delle donne.

T. Palamidessi

Nella notte gli rubano 200 mila lire in cucina

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Il mugnaio Guerrino Milanese, di 31 anni, residente a S. Salvatore Monferrato, incassate ieri dalla vendita di un vitello duecentomila lire, ha riposto la somma in un cassetto della credenza della cucina, al piano terreno della propria abitazione.

Stamane il Milanese, alzatosi di buon'ora, s'è accorto che ignoti ladri, messa a soqquadro nella notte tutta la cucina, erano riusciti, forse a conoscenza dell'incasso fatto dal mugnaio, ad impossessarsi della somma.

Campionati mondiali a St. Vincent: tredici giorni di guerra dei nervi

Il capitano della squadra italiana di bridge teme di più le belle tailandesi che i rivali

Dopo questo torneo il «team» azzurro che ha dominato tutte le competizioni negli ultimi anni si sfascerà: due giocatori hanno deciso di ritirarsi, e ciò ha provocato le dimissioni dell'avv. Perroux che guida la nostra formazione - Cinque le nazioni in gara e molti gli inviati di giornali anglosassoni

Nostro servizio particolare

Saint-Vincent, martedì sera.

(a. g.) Il XVI Campionato mondiale di bridge si è iniziato oggi a Saint-Vincent nei saloni del grand hôtel Billia, come al solito fra la massima indifferenza degli italiani che quasi non si accorgono di essere da sette anni i campioni mondiali di questo gioco della intelligenza e dei nervi e che è «frenesia» dei popoli anglosassoni che hanno inviato per la manifestazione i loro migliori giornalisti specializzati.

La gara è particolarmente significativa perché il famoso «blue team» italiano giocherà per l'ultima volta nella sua formazione classica. Due dei suoi migliori giocatori hanno dichiarato di non poter più partecipare a campionati internazionali, che prevedono lunghe assenze e hanno bisogno di un continuo allenamento. A differenza infatti, dei campioni stranieri, i nostri giocatori non sono dei professionisti e devono strappare alle loro vacanze estive i soggiorni necessari per le gare. Walter Avarelli e Camillo Pabis-Ticci non parteciperanno più infatti alle gare internazionali e la loro defezione ha provocato le prossime dimissioni del capitano non giocatore della squadra: l'avvocato Carl'Alberto Perroux che guiderà così i suoi «ragazzi» per l'ultima volta. Perroux verrà sostituito, non appena il campionato si sarà concluso, dal milanese Sergio Osella.

Le squadre che si incontreranno nelle prossime due settimane sono quelle del Nord America, dell'Olanda, della Tailandia, del Venezuela e, come si è detto, dell'Italia, che allinea: Carl'Alberto Perroux (capitano), Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Mimmo D'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo, Camillo Pabis-Ticci. Tre di queste nazioni, Olanda, Tailandia e Venezuela, si presentano per la prima volta alla ribalta della massima manifestazione bridgistica ed è anche la prima volta che vi è rappresentato il continente asiatico. L'Olanda giunse seconda ai campionati europei del 1965 che furono vinti dall'Italia, la Tailandia si è classificata prima nelle eliminatorie asiatiche per pochi centesimi di punto su Hong Kong. Il Venezuela è riuscito dopo otto anni a togliere all'Argentina la corona del Sud America.

Il primo campionato del mondo del bridge fu disputato nel 1950 a Bermuda. Allora la rivalità bridgistica era limitata a sole due Nazioni: gli Stati Uniti e l'Inghilterra. L'Italia era ai primi passi e non aveva ancora alcuna pretesa in campo internazionale. Certo non aspirava alla «Bermuda Bowl», che è un po' come la Coppa Davis per il tennis. Eppure in dieci anni — dal 1956 — i nostri campioni hanno dominato incontrastati in questo campo. Basta ricordare i cinque campionati europei vinti, una olimpiade e ben sette campionati del mondo. Gli Stati Uniti dei tredici campionati del mondo ne hanno vinti solo quattro. Tuttavia sono sempre loro i più accaniti rivali degli italiani. Quest'anno gli americani si presentano con una squadra nuovissima, scaturita da una lunga selezione interna.

Una delle attrattive di questo incontro è costituita dalla presenza delle mogli dei campioni tailandesi, notoriamente assai leggiadre ed eleganti. Erano già state ammirate a Torino nel 1960 ed ebbero un enorme successo, tale da far allarmare il nostro capitano sempre assai vigile sui suoi ragazzi (li chiama così anche se alcuni sono ultraquarantenni).

I turni di gara saranno tre al giorno e s'inizieranno alle 12, alle 17 e alle 22.30. Saranno trasmessi da due «Bridgerama» e commentati dai migliori tecnici italiani e stranieri. Ogni incontro è giocato sulla distanza di 140 smazzate e il ciclo completo avverrà su girone all'italiana.

LE AVVENTURE DI ZIO CARLO

Finita la parentesi turistica

Stasera al Quirinale un pranzo per Gromyko

Il presidente Saragat ha convitato oltre all'ospite sovietico, Moro, Fanfani, altri esponenti del governo, del Parlamento e del mondo economico - Domattina alle 10 Gromyko verrebbe ricevuto in Vaticano

Roma, martedì sera.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, dopo la breve parentesi turistica di Firenze e di Napoli, rientra stasera a Roma per partecipare ad un pranzo privato offerto in suo onore al Quirinale dal Presidente della Repubblica Saragat. Sarà una riunione per soli uomini e vi parteciperanno il presidente del Consiglio, on. Moro, il ministro degli Esteri, Fanfani, e numerosi altri esponenti del governo, del parlamento e della nostra economia.

Sarà questo l'ultimo contatto con i governanti italiani del ministro degli Esteri sovietico il quale domattina sarà con ogni probabilità ricevuto in Vaticano da Paolo VI.

L'udienza privata, che appare sempre più probabile malgrado non sia stata ancora confermata ufficialmente, dovrebbe aver luogo verso le dieci quando ormai l'ospite avrà concluso l'intero ciclo dei suoi impegni ufficiali e privati in Italia. Ciò è stato fatto per distinguere, come vuole la prassi diplomatica, la parte italiana del viaggio dello statista sovietico dal colloquio con il Papa. Gromyko ripartirà per Mosca domani verso le 13,30 in aereo dopo aver tenuto una conferenza stampa all'ambasciata dell'Urss.

Gromyko e la consorte Lidia, che domenica avevano visitato Firenze, hanno raggiunto ieri in macchina Napoli. Li accompagnano in questo loro giro l'ambasciatore italiano a Mosca, Sensi, l'ambasciatore russo a Roma, Kozyrev, con le rispettive consorti, ed altri personaggi del ministero degli Esteri e dell'ambasciata sovietica.

Dopo la cena, consumata in un ristorante di Posillipo, Gromyko e la consorte hanno compiuto un giro sulla collina di San Martino per ammirare il panorama notturno della città. Stamani essi hanno ammirato la raccolta archeologica del Museo Nazionale e si sono poi recati a Pompei per visitare gli scavi, accompagnati dal sovrintendente alle antichità della Campania, prof. De Franciscis. Prima di far ritorno a Roma, Gromyko visiterà alcuni complessi industriali sorti recentemente nel Casertano.

Dal suo itinerario è stata così eliminata la rapida puntata a Capri. Sembra però che ad essa non abbia rinunciato, la signora Lidia, la quale, dopo aver percorso la costiera amalfitana, si recherebbe nell'isola dove soggiornarono numerosi protagonisti della rivoluzione russa.

g. fr.

Dice parole oscene un uccello australiano

WASHINGTON, mart. sera.

I guardiani del giardino zoologico di Washington stanno cercando di identificare l'uccello che provoca profondo imbarazzo nei visitatori usando alcune parole estremamente volgari. Le prime proteste per l'«uccello parlante» sono cominciate a giungere alla direzione dello zoo tre giorni fa. I guardiani si sono fatti indicare l'uccello che secondo i visitatori era quello che pronunciava le parole oscene e lo hanno messo in isolamento in una cantina tenendolo sotto sorveglianza 24 ore su 24 per accertare se si trattà effettivamente del colpevole.

Finora, però, l'uccello non ha «parlato», neppure per dire parole lecite. I guardiani ritengono ora che il «parlatore osceno» sia «Richard», un raro uccello australiano il cui repertorio comprende diverse canzoni di successo.

Ucciso in un bar a colpi di pistola

Bari, martedì sera.

(a. c.) Delitto d'onore a Manfredonia, in provincia di Foggia. L'agricoltore Michele Lorusso, di 27 anni, è stato ucciso da Francesco Piemontese, di 38 anni, in un bar alla periferia del paese, nel quartiere Castelli. Tre colpi di pistola hanno ferito l'agricoltore, il quale è morto qualche ora dopo in ospedale. L'omicida subito dopo si è costituito alla polizia.

L'episodio di sangue è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. I due si erano casualmente incontrati verso le 17 dinanzi al bar. Il Lorusso aveva fatto ritorno a Manfredonia dopo un lungo periodo di detenzione nel carcere di Ravenna, per truffa. Il Lorusso, a quanto sembra, aveva rivolto al Piemontese un gesto di scherno, lesivo della sua onorabilità familiare. Il Piemontese, corso a casa, si era armato. Ritornato al bar, il Lorusso aveva ripetuto il gesto offensivo e l'avversario estraeva allora di tasca la pistola e faceva fuoco.

Il ferito raggiungeva barcollante la villa comunale, dove si accasciava al suolo al cospetto di numerosi pellegrini che rientravano da una visita a Padre Pio, in S. Giovanni Rotondo. Alcuni di essi soccorrevano il Lorusso, trasportandolo all'ospedale di S. Maria di Siponto, dove purtroppo verso le 20 decedeva.

Frattanto il Piemontese si costituiva. Il Lorusso quattro anni or sono aveva ereditato una grossa sostanza dal padre, dissipandola in poco tempo: trovatosi in miseria, aveva abbandonato la moglie e i quattro figli. In cerca di lavoro, il Piemontese lo aveva assunto saltuariamente, con modeste mansioni, presso la carrozzeria e stazione di servizio di sua proprietà. Improvvisamente il Lorusso si era poi allontanato dal paese, in concomitanza con l'abbandono del tetto coniugale da parte della moglie del Piemontese, madre anch'essa di quattro figli. La donna però ritornò ben presto in famiglia e il Piemontese la perdonò.

Pochi giorni dopo, a Ravenna, il Lorusso venne imprigionato per furto. Tornato pochi giorni fa al paese, si sarebbe ripetutamente vantato di avere allontanato la moglie del Piemontese dal tetto coniugale e di aver turbato la pace familiare del carrozziere. Le indagini della polizia dovranno ora stabilire se effettivamente vi è stata provocazione da parte del Lorusso.

Jacqueline dalla sorella a Londra

Di ritorno dalla Spagna, Jacqueline Kennedy è giunta a Londra, per una breve visita alla sorella, principessa Lee Radziwill (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Il caso di un impiegato della previdenza

Pagato (in Francia) per far niente protesta e finisce in Tribunale

Riceveva 400 mila lire al mese, ma quando fece alcuni rapporti per ridurre le spese venne collocato in un angolo morto ove era del tutto inattivo - Ora ha citato la direzione generale che, a suo avviso, gli ha causato, umiliandolo, un deperimento nervoso

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il processo intentato da un alto funzionario della previdenza sociale alla sua amministrazione perché lo paga quattrocentomila lire al mese ma lo tiene inattivo, doveva avere inizio ieri ma è stato rimandato perché il ministro del Lavoro non ha ancora fatto conoscere il suo parere in proposito.

Il caso suscita viva curiosità perché mette in evidenza gli aspetti buffoneschi di certi uffici statali.

Il querelante, Louis Rubiens, è un uomo di 57 anni ed entrò nell'Amministrazione dello Stato 30 anni fa. A poco a poco salì i gradini della gerarchia e nel 1960 venne promosso capo divisione ai servizi della previdenza sociale dove i datori di lavoro versano i loro contributi. Era soddisfatto e prese possesso con entusiasmo delle nuove funzioni.

Immediatamente il Rubiens constatò che il meccanismo burocratico era pesante e lo volle alleggerire non soltanto per evitare perdita di tempo e scartoffie inutili ma anche per diminuire certe spese. La previdenza sociale, infatti, è in disavanzo cronico di circa centoventicinque miliardi di lire all'anno.

Il nuovo capo divisione inviò quindi un rapporto alla direzione generale proponendo alcune riforme che vennero subito adottate. Poi egli constatò che non aveva nulla da fare poiché i capufficio e la direzione trattavano direttamente tra loro. Poiché il suo posto era praticamente inutile, Louis Rubiens scrisse un altro rapporto per chiedere la soppressione di esso ed il proprio trasferimento in un altro servizio. Non ebbe risposta scritta, e verbalmente la direzione gli fece dire di non farsi cattivo sangue, visto che lo stipendio gli veniva pagato regolarmente.

Louis Rubiens continuò dunque ad andare in ufficio come tutti gli altri impiegati, e trascorreva le giornate a leggere i giornali, i libri, ma l'impressione della propria inutilità lo deprimeva. Le ore passano lentamente quando si è seduti in una poltrona sapendo che non si ha nulla da fare. Ogni tanto si sfogava con gli amici, ma tutti lo invidiavano. Riscuotere lo stipendio e stare in ozio è per molti una posizione ideale, ma non lo era per Louis Rubiens il quale si considerava umiliato nella sua dignità di uomo. Alla fine si domandò persino se è normale voler essere utile ad ogni costo, e andò a consultare uno psichiatra il quale lo rassicurò affermandogli che l'onestà non è una malattia mentale.

Però in capo a tre anni di quell'inattività, il capodivisione venne colto da depressione nervosa e fu costretto ad entrare in una clinica specializzata. Alcuni mesi dopo, calmato e guarito, riprese il suo posto, e poiché la situazione non era mutata scrisse un rapporto, il terzo da quando aveva assunto le funzioni, per protestare e chiedere di nuovo che gli venisse affidato un vero lavoro. Per tutta risposta venne tradotto dinanzi al Consiglio di disciplina il quale gli rimproverò il suo atteggiamento. E alla fine dell'anno, quando gli furono comunicate le note informative, constatò che, per la prima volta, erano pessime. Ebbe un'altra depressione nervosa.

Dopo un breve soggiorno in clinica riprese il lavoro, decidendo tuttavia di limitare le ore di presenza in ufficio. Vi andava quindi alle 11,30 e usciva alle 15. Nessuno si accorgeva della sua assenza. Egli mandò allora un altro rapporto alla direzione generale ed aspettò la risposta. Invano. Irritatissimo, decise di rivolgersi ai tribunali facendo una proposta: poiché fra tre anni potrà andare in pensione, gli venga pagato lo stipendio di quei tre anni e sia messo in pensione anticipata. In tal modo l'ufficio avrà uno stanza a disposizione, visto che ne ha bisogno mentre attualmente è occupata da un dirigente inutile.

In risposta alla citazione, la direzione generale della previdenza sociale gli intimò di rispettare l'orario dalle 8,40 del mattino alle 5,30 del pomeriggio. Nove ore di non lavoro che Louis Rubiens giudica spossanti per i nervi. L'opinione pubblica attende con interesse il processo per vedere con quali argomenti si giustificherà l'amministrazione.

Loris Mannucci

Dice di aver compiuto 153 anni

L'armena Asmar Mansyeh Azi Salfaeva ha festeggiato ad Arazan, circondata da quarantun nipoti, pronipoti e trisnipoti, i suoi 153 anni. La vegliarda ha ancora buona vista, buon udito e cammina da sola (Telefoto A. P. a «Stampa Sera»)

SELEZIONATI IN UNA DOZZINA DI PAESI

Cento cani di razze diverse da sabato in mostra a Nervi

Esemplari di straordinaria bellezza - Sarà pure presente un campione mondiale, Herman's, un «setter gordon maschio nero» appartenente a una signora

Nostro servizio particolare

Genova, martedì sera.

La XXII Esposizione internazionale canina — che avrà luogo nel parco Serra, di Nervi, il 30 aprile ed il 1° maggio — presenterà circa seicentocinquanta cani, di cento diverse razze, selezionati in una dozzina di Paesi.

L'esposizione di Nervi — che gode del Patronato del Ministero del Turismo e dello Spettacolo ed è organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Genova (presidente on. Vannuccio Faralli) e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Nervi (presidente Giacomo Segalerba) — partecipa, dal 1957, per l'Italia, alla Settimana Internazionale canina del Mediterraneo, a fianco di quella di Montecarlo, per il Principato di Monaco, e di quella di Nizza, per la Francia.

Per la prima volta è a Nervi, quest'anno, un cane proveniente dai paesi dell'Est europeo; uno splendido esemplare «pastore maschio bianco», ungherese, di Pilissentivan Hatar; altra novità dell'esposizione è la presenza di un campione mondiale, Hemaro's, un «setter gordon maschio nero», appartenente alla signora Anne Kammerer, e che ha conseguito il massimo riconoscimento nel 1965.

Molti i cani da caccia — presentati dal Circolo Cinofilo Genovese — i boxer, i barboni ed i bassotti. Particolarmente attesa la rappresentanza di questi ultimi: quattro cuccioli bassotti tedeschi (a pelo lungo), con madre, chiamata Tendresse, ed altri quattro cuccioli con madre di nome Taitù. I nomi di questi bassotti presenti a Nervi cominciano tutti con la lettera «t», com'è ormai consuetudine per gli esemplari di particolare bellezza appartenenti alla contessa Laura Tagliaferri, di Fino Mornasco. La signora è nota in tutto il mondo per il suo allevamento di bassotti di eccezionale bellezza (un cliente è arrivato pochi giorni fa, un mattino, dalla Finlandia; s'è preso il suo bassotto e se n'è ritornato a casa con un altro aereo, la sera; e di esempi di acquirenti venuti dai paesi più lontani se ne potrebbero citare moltissimi): oltre ai tipi che esporrà a Nervi, ne possiede un gruppo di «nani» ed un altro di «focati neri».

Gli organizzatori della mostra si sono assicurati la presenza a Nervi di giudici stranieri fra i più qualificati.

I premi consistono in coppe «Challenge», trofeo «Nastro azzurro», Palio delle razze, trofeo «Nervi», coppa del Mediterraneo, coppa «junior», trofeo «veterani» e «del cucciolone». Questi ultimi tre verranno assegnati quest'anno per la prima volta.

Ornella Rota

Questa notte alle 3 a Bricherasio

Un operaio muore scontrandosi con un'auto

Lo sventurato, che guidava un ciclomotore, lanciato a venti metri di distanza Padre di due figli, abitava a Pinerolo

Pinerolo, martedì sera.

(m. g.) Un riquadratore, che a bordo di un ciclomotore stava recandosi al lavoro, è morto nelle prime ore di questa mattina a seguito di uno scontro con un'auto che viaggiava in senso inverso. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice, al chilometro 3,900, dove ha inizio la strada di circonvallazione di Bricherasio, recentemente portata a termine per eliminare due pericolosi passaggi a livello. La vittima, Bartolomeo Viano, di 66 anni, è oriundo di Piossasco ma abitava a Pinerolo, in via del Pino 84. Sposato con due figli, oltre ad esercitare il suo mestiere, gestiva anche con i familiari la trattoria della Stazione di Bricherasio.

Erano esattamente le 3,25 quando l'uomo, che ieri si era attardato alquanto alla fiera di Pinerolo, abbordava la curva per immettersi nella circonvallazione. Il tempo era piovigginoso e la visibilità molto scarsa. Fatalmente, proprio in quell'istante, in senso contrario, proveniente da Torre Pellice e diretta a Pinerolo, sopraggiungeva una autovettura, guidata dal baracconista Francesco Iussi, di 23 anni, residente a Pinerolo in via Principi d'Acaja 16, che aveva a bordo la signorina Emilia Giraudo, di 21 anni, residente a Ventimiglia in frazione Torri 63.

Probabilmente i due veicoli, data l'ora e la scarsa visibilità, hanno abbordato assieme la curva spostati verso il centro della strada, in modo che si sono improvvisamente trovati l'uno di fronte all'altro. L'urto è stato particolarmente violento: la peggio è toccata al ciclomotore, che è stato catapultato quaranta metri lontano, mentre il Viano finiva sul ciglio destro della strada, a circa venti metri dal punto dell'urto. Quando, incolumi, i due passeggeri dell'autovettura l'hanno raggiunto, era ormai cadavere. La sua morte è stata infatti istantanea, per la frattura della base cranica. Quasi subito sopraggiungeva da Pinerolo una pattuglia della polizia stradale, che procedeva agli accertamenti di rito, e da Bricherasio il medico condotto, dott. Solera, che, accertata la morte, autorizzava la rimozione della salma, che è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Bricherasio.

Deputato alto-atesino processato a Milano

Milano, martedì sera.

(c. b.) Dinanzi alle Assise milanesi è cominciato il processo contro l'on. Hans Dietl, uno dei tre deputati della S.V.P. al parlamento italiano. Accusato di concorso in attentato all'integrità dello Stato, cospirazione politica, detenzione di materiale esplodente. L'on. Dietl è difeso dal deputato del psi. on. Loris Fortuna, lo stesso parlamentare divenuto notissimo per il suo progetto di legge sul divorzio.

Interrogato dal presidente, dott. Lanieri, l'on. Dietl ha chiesto egli stesso di essere privato dall'immunità parlamentare per poter rispondere alle accuse, circa le quali ha dichiarato di essere completamente innocente, negando ogni addebito. Ha spiegato che la sua azione di uomo politico non è mai stata volta a staccare la provincia di Bolzano dall'Italia per annetterla all'Austria, ma soltanto intesa a ottenere una maggiore autonomia amministrativa del territorio.

Durante il dibattimento saranno ascoltati una quarantina di testimoni, fra i quali l'on. Sylvius Magnago, presidente della «Volkspartei».

S'impicca ad un albero

Luino, martedì sera.

(a. c.) Un giovane falegname di Morazzone si è tolto la vita impiccandosi ad un albero: è il ventiquattrenne Armando Simeoni, da Villafranca Padovana, il cui cadavere è stato scoperto nel tardo pomeriggio di ieri dall'agricoltore Arduino Bertarelli, abitante a Cascina Maggino.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, serenamente ha concluso la sua giornata terrena

Ernesto Alessio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Vigna, i figli: Cornelio con la moglie Ercolina Carbone; Paolo con la moglie Anna Barone ed il piccolo Ernestino; il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. ore 10 in Montiglio d'Asti, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Asti 23. Partenza autopullman da Torino, via Maucci 2, ore 8,30.
— Torino, 25 aprile 1966.

La Alessio S.p.A. - Industria tubi e profilati acciaio - si associa al lutto dei propri Amministratori rag. Cornelio e Paolo Alessio, per la perdita del padre

Comm. Ernesto Alessio
— La Loggia, 25 aprile 1966.

Impiegati e Maestranze dello stabilimento di La Loggia della S.p.A. Alessio, partecipano al dolore dei Sigg. Rag. Cornelio e Paolo Alessio, Amministratori della Società, per la perdita dell'amato papà

Comm. Ernesto Alessio
— La Loggia, 25 aprile 1966.

I Componenti il Collegio sindacale della S.p.A. Alessio, commossi si associano al lutto dei F.lli Alessio per la perdita del padre

Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

Il Prof. Mario Canonico prende viva parte al dolore che ha colpito Cornelio e Paolo Alessio per la scomparsa del padre

Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

«Il Duomo» S.r.l. che perde nel

Comm. Ernesto Alessio

il proprio Amministratore Delegato, si associa al lutto della famiglia.
— Torino, 25 aprile 1966.

La Immobiliare «Chisola» partecipa al lutto che ha colpito l'Amministratore della Società rag. Cornelio Alessio, per la irreparabile perdita del padre

Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

Gli Agenti ed i Rappresentanti della S.p.A. Alessio, partecipano al lutto che ha colpito gli Amministratori Rag. Cornelio e Paolo Alessio.

Rosa e Riccardo Arnone, Palmira Arnone e familiari partecipano al dolore dei cugini Alessio.

Ettore Carbone e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

Angela Barone e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Alessio per la perdita del

Comm. Ernesto Alessio
— Torino, 25 aprile 1966.

Fratelli Arduino e famiglie partecipano al lutto del rag. Alessio per la perdita dell'adorato PAPA'.

Famiglie Arduino, Berutti, Curato, Ingaramo, Luino, Maleo, Martini, Rossotto, Sovrano prendono viva parte al lutto degli Amministratori della S.p.A. Alessio.

Geom. Nicola Di Donato e famiglia partecipa al dolore dell'amico fraterno Cornelio e famiglia per la perdita del suo amatissimo PAPA'.

Cristianamente è mancata

Margherita Cilli nata Burzio

Addolorati lo annunciano il marito Francesco, figli Antonio, Piero, consorti Teresa, Michelina, nipoti Franca, Margherita, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ettore Giachino. Funerali oggi ore 16, via Chiomonte 32.
— Torino, 26 aprile 1966.

Dopo lunga malattia è mancato

Angelo Bartola

sarto

Ne danno il doloroso annuncio moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 27 ore 14,30 corso Vinzaglio 13. Indi la Salma proseguirà per Genola di Carlo Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1966.

1965 — 1966

Aristide Sorrione

Moglie, figli, nuore Lo ricordano.
— Torino, 29 aprile 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bona

Ne danno costernati l'annuncio la mamma e il papà, la sorella Paola, gli zii Venanzio ed Emilio, cugini, parenti tutti e l'affezionata Maddalena. Funerali in Alba martedì 26 aprile ore 9, a Benevello ore 10,30.
— Alba, 25 aprile 1966.

Gli affezionati cugini Lucia e Piero Cardona partecipano al dolore della famiglia.

Franco e Milena Miroglio profondamente costernati partecipano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa di

Luigi Bona
— Alba, 25 aprile 1966.

Partecipano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa di

Luigi Bona

Cesare ed Emilia Barberis unitamente a Mario, Maddalena e Gianfranco.
— Alba, 25 aprile 1966.

Mario e Tina Pescara affettuosamente vicini a Paola e famiglia partecipano al loro dolore per la scomparsa di

Luigi Bona
— Alba, 25 aprile 1966.

Edoardo ed Erminia Quaglia col figlio Lillo partecipano commossi al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa di

Luigi Bona
— Alba, 25 aprile 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Casassa ved. Spandre

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli Francesco con la moglie Felicita Viverra e figli, Nicolino con la moglie Marisa Borsello e bimba; fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo in Lanzo martedì 26 corr. alle ore 17 partendo da piazza Albisio.
— Lanzo, 25 aprile 1966.

Le famiglie Claudio Michelotti, Libero Vercelli, Giuseppe Brizio partecipano al dolore della famiglia Spandre per la scomparsa della mamma

Margherita Casassa ved. Spandre
— Lanzo, 25 aprile 1966.

Cristianamente è mancata la

Rag. Margherita Reviola

Addolorati l'annunciano i cugini Ercole e Maria Marcucci. La cara salma dopo la benedizione martedì ore 14, da strada Mongreno 180, proseguirà per Portacomaro.
— Torino, 24 aprile 1966.

Con profondo dolore partecipano la scomparsa della cara Rita le famiglie Berti, Casali, Castagnero, Chiali, De Michelis, Di Natale, Fabri, Gilberti, Gillardi, Grandinetti, Mobgili, Pagano, Porsio, Quarante, Reschia, Setti, Stora.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Bianco

Anziano A.T.M.

L'annunciano addolorati moglie, figlia, generi, sorella, fratello, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 26 aprile 1966.

Con profondo dolore la Direzione della Soc. p. Az. Presidex - Ricuperi Metallici ed i Colleghi tutti, partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Adriana Marocco ved. Tamagnone

preziosa collaboratrice per un trentennio.
— Torino, 25 aprile 1966.

1965 — 1966

Con affettuoso rimpianto vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Pietro Brunetto

Sante Messe: giovedì 28 aprile ore 8 in Lelnì; sabato 30 aprile ore 8, Parrocchia Sant'Agnese c.so Moncalieri Torino.
— Torino, 26 aprile 1966.

1960 — 1966

Teresa Molo

esempio di bontà e di modestia vive sempre nell'animo dei suoi cari. Messa ore 8 giorno 27 chiesa S. Anna.
— Torino, 26 aprile 1966.

1963 — 1966

Aldo Lunel

Al Babbo adorato eterno ricordo e rimpianto.
— Torino, 26 aprile 1966.

Continua a pagina 13

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI, casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso «Studio Uno Quiz» i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motoscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 100.000 (pelati, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno. L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del «Radiocorriere-TV». Aut. Min.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

A.A.A. TECNICO ventitreenne militesente, auto propria, esperienza quinquennale macchine elettromeccaniche et impianti relais - transistors, scopo trasferimento ditta, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino».

CAPO officina già capo servizio tecnico, progettista macchine utensili e linee di produzione grandi serie, automazione produzione, perfetta conoscenza qualsiasi lavorazione meccanica e siderurgica. Serio, dinamico, referenziato, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7670 — Torino». A44093

DATTILOGRAFA 1° impiego offresi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino».

DICIANNOVENNE aiuto commessa, abilissima calzature abbigliamento offresi. Telef. 257-891.

DICIANNOVENNE stenodattilografa bella presenza 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 674-007.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, paghe contributi, complomatar diplomata, secondo impiego offresi libera subito. Telefonare 686-041.

DICIOTTENNE dattilografa, secondo impiego con patente guida offresi. Telefonare 471-860. A43897

DICIOTTENNE pratica profumeria offresi. Telef. 782-129.

DIPLOMATA conoscenza inglese qualsiasi impiego offresi. Telefonare martedì al 670-358. A44157

DIPLOMATA primanotista pratica tutti lavori uffici, attualmente capo ufficio, esaminerebbe seria proposta media piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino».

DIPLOMATO 34enne quindicennale esperienza macchine utensili, medie grandi lavorazioni cicli tempi preventivi conduzione personale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7669 — Torino».

DIPLOMATO TRENTENNE TEDESCO FRANCESE INGLESE OTTIMI SPECIALIZZATO VENDITE ESTERO DISPOSIZIONE ARGOMENTI TECNICI CONSIDERA PROPOSTE INSERIMENTO AZIENDA LIVELLO INTERNAZIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1448 — TORINO». A44160

DIPLOMATO 40ENNE LUNGA ESPERIENZA DOCUMENTABILE DIRIGENZA NOTE AZIENDE ESPERTISSIMO ORGANIZZAZIONE POTENZIAMENTO PRODUZIONE VENDITE ECONOMICO AMMINISTRATIVA SVILUPPO INDUSTRIALE INTRODOTTISSIMO ALTO LIVELLO, PERSONALITA' DINAMICO PRESENZA RETTITUDINE MASSIME REFERENZE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7667 — TORINO».

DIRIGENTE tecnico produzione quarantenne, Politecnico Torino, esperienza ventennale industrie metalmeccaniche, elettromeccaniche servizi tecnico, produzione. Perfetta conoscenza ed esperienza tecnica, programmazione, organizzazione industriale esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7618 — Torino». A43495

DISEGNATORE grafico esperienza pluriennale capacità indiscusse impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1488 — Torino». A44465

DISEGNATORE industriale, cataloghi pubblicazioni tecniche ventennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1487 — Torino».

ESATTORE presso grande assicurazione auto propria garanzia immobiliare referenzialissimo, scopo miglioramento offresi per incarichi esattoriali o mansioni fiducia analoghe in Torino. Telefonare 675-740.

ESPERTO esportazione quindicennale esperienza ricerca mercati sviluppo organizzazione commerciale estero ed Italia, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7592 — Torino». A43410

GEOMETRA capomastro abilitato torinese trentacinquenne pratica contabilità impiegherebbesi. Telef. 694-681.

GEOMETRA millitesente cerca impiego. Telefonare 378-307.

GEOMETRA pratico disegni ogni tipo offresi impresa o studio. Telefonare 235-391. A44117

GIOVINE milite esente pratico vendite cerca impiego, patente auto. Scrivere patente 2987, Fermo Posta, Torino. A39895

IMPIEGATO 40enne decennale esperienza acquisti libero subito offresi. Telef. 364-087. 2001

INFERMIERA diplomata, presenza, facile parola, referenziata, auto propria offresi mezza giornata studio medico, clinica, fabbrica. Telefonare 231-628. A43538

INGEGNERE 35enne ex titolare azienda meccanica, pratico direzione officina, disposto trasferirsi estero, offresi livello direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7665 — Torino».

INGEGNERE industriale, alcuni anni esperienza tecnico commerciale esaminerebbe proposta anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino».

LICEALE offresi qualsiasi impiego, pomeriggio, patente A. Tel. 522-770.

MAGAZZINIERE responsabile pratico decennale tutti movimenti magazzino, registrazioni, collaudi, solleciti, spedizioni, offresi. Telef. 687-328.

MAGGIORE esercito in pensione elevata cultura conoscenza lingue pratico lavori ufficio cerca impiego miti pretese. Telef. 570-255.

MEZZA giornata ragioniere impiegato statale disposto qualsiasi lavoro. Tel. 586-606, 676-380.

OTTICO DIPLOMATO 28ENNE CAPACE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7672 — TORINO». A30871

PERITO elettrotecnico millitesente, ventitreenne, offresi. Telef. 893-249.

PERITO esperienza tempi metodi programmazione organizzazione capacità comando esaminerebbe analisi, capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7671 — Torino». A44062

RAGIONIERA, stenodattilo, primo impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino».

RAGIONIERE esperto corrispondente commerciale operatore meccanografico Bull conoscenza lingue programmazione produzione, referenziatissimo, millitesente, libero subito offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7668 — Torino».

SEDICENNE primo impiego stenodattilo offresi. Telef. 868-063.

SESSANTENNE colto dinamico auto propria, referenze prim'ordine controllabili cerca impiego fiducia 1/2 giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino».

SIGNORA 33enne stenodattilo pratica pluriennale ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1420 — Torino».

SIGNORINA età media pratica contabile offresi cura bambino/a pomeriggio eventualmente ore serali. Zona Francia. Telefonare 882-301.

STENODATTILO 18enne primo impiego offresi. Telef. 336-027.

TRENTASEIENNE decennale esperienza campo petrolifero ricerca stabile redditizia occupazione, dettagliare offerta a: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino». A42625

UNIVERSITARIO, millitesente, prossima possibilità patente C, discreta dattilografia impiegherebbesi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino».

VENTENNE diplomata in francese ed inglese presso Università straniere, dattilografia, conoscenza scolastica tedesco impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare ore pasti 391-836.

VENTENNALE esperienza mano d'opera lavori ufficio pubblici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». A44179

23 old, Bookkeeper, speaking good English, seeks business opportunities. Phone tuesday 594-818. A44071

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esattivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

A.A.A. CERCANSI n. 2 operai, n. 2 operaie, 5 elementi femminili. Presentarsi martedì 26 ore ufficio: «Per la Vostra Casa», corso Emilia 22.

A ambosessi desiderosi aumentare proprio guadagno, Ente di Stato offre lavoro di censimento et interviste. Massima serietà, guadagno immediato, riservatezza. Necessario ore libere dalle 18 alle 20. Presentarsi da martedì 26, ore 18,30, corso Francia 252, primo piano.

ABILISSIMA contabile pratica bilanci, banche, paghe, contributi contabilità meccanizzata cerca importante Società. Precisare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino». A42661

AGENTE di vendita a privati signora signorina assume filiale Torino importante società internazionale, ottima retribuzione. Referenziare precisando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 355 — Torino». O329

ALLIEVO disegnatore assume azienda torinese modelli conchiglie stampi. Precisare età, titolo di studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino». A44184

ALTISSIMA retribuzione offre importantissima sartoria alta moda in Milano ad abilissimo tagliatore tailleur che abbia lavorato solo in case di alta moda. Scrivere «Pubblicità Stampa 213 — Milano».

AZIENDA fase sviluppo cerca capofficina conoscenza tecnica costruzione utensili tornio, programmazione, tempi, metodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino».

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival di Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere: Cantasanremo, Sanremo/N. 22088

CERCASI addetto avanzamento lavori ramo auto; 30-40enne, conoscenza disegno esperienza tecnica, riservatezza assoluta. Gerda, via Pietro Micca 1. A43976

CERCASI cronometrista per analisi tempi e metodi età massima anni 23 assolti impegni militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1169 — Torino».

CERCASI cassiera esperienza minima due anni. Telef. 510-830, 540-156.

CERCASI meccanico capo cantiere, praticissimo autocarri e macchine stradali per cantiere vicinanze Torino età 25-35 anni. Telefonare ore 21 al 697-365.

CERCO collaboratore pratico ingrosso cancelleria cui affidare vasta clientela per espansione vendite articolo già introdotto. Richiedesi reale capacità iniziativa, conoscenza zona. Scrivere indicando pretese, referenze a: «Pubblicità Stampa 367 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA PIEMONTESE CERCA UN RESPONSABILE PER REPARTI CARPENTERIA ET MECCANICA. SI RICHIEDE ESPERIENZA SPECIFICA LAVORAZIONI MECCANICHE E DI CARPENTERIA PER PICCOLE E MEDIE SERIE ET CONOSCENZA ELEMENTI DI ANALISI TEMPI E CONTROLLO MANO D'OPERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1473 — TORINO». A44497

IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO AMERICA LATINA CERCA INGEGNERE DIRETTORE FABBRICA PRATICO LAVORAZIONI PROGRAMMAZIONE ATTREZZAMENTI E COSTI. RICHIEDESI LUNGA E PROVATA ESPERIENZA ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE STABILIMENTO. VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLO RISPOSTE CONTENENTI CURRICULUM VITAE E PRETESE. CASELLA POSTALE 328/P SIP, MILANO. 23970

INGEGNERE con provata esperienza nello studio e nella progettazione di attrezzature aeronautiche massimo 35enne cercasi per mansioni di Capo Ufficio Tecnico Officina. Inquadramento nella 1ª categoria impiegati e retribuzione adeguata alle capacità. Inviare curriculum dettagliato e pretese a: «Pubblicità Stampa 324 — Torino».

INDUSTRIA VERNICI VENTI OPERAI, CERCA CAPO-FABBRICA TRENTA-QUARANT'ANNI, CON ESPERIENZA ALMENO DECENNALE NEL CAMPO DELLA PRODUZIONE PITTURE E SMALTI, SPIRITO INIZIATIVA, ENERGIA, CAPACITA' DIREZIONE OPERAI. MANOSCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI, PRETESE, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1413 — TORINO».

CERCO signorina 16enne per agenzia auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 374 — Torino». 2001

MONDADORI Spedizioni Editori assumono ambosessi anche mezza giornata, cultura media superiore per lavoro organizzato vendite. Assicurato premio fisso mensile et provvigioni. Presentarsi: Mondadori, via Peyron 33 ore 10-12, 15-18.

PERITO INDUSTRIALE DA ADIBIRSI SERVIZIO COLLAUDO CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7643 — TORINO».

PRIMARIA società elettromeccanica cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino».

SIGNORA o signorina residente ad Asola cerca società estera per propagandare e dimostrare stiratrice e lavastoviglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 352 — Torino».

SOCIETA' INTERNAZIONALE RICERCA PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO PER SETTORE VENDITE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1442 — TORINO».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A ventiquattrenne praticissimo ventitreenne offresi libero anche subito. Telefonare 289-003. A44135

ABILE parrucchiera capace dirigere negozio farebbe stagione. Canale, via Barletta 97, Torino, tel. 323-827.

ABILE vendeuse offresi per boutique o negozio confezioni. Telef. 853-922.

APPRENDISTA tipografico 17enne referenziato occuperebbesi. Marotta Liborio, via Sesia 4. A44055

AUTISTA con o senza 615 offresi mezza giornata - ditta - o privato. Telefonare 775-780. A43235

AUTISTA D-E libero subito offresi. Tel. 781-375. A46226

CAMERIERE ventiquattrenne offresi stagione vacanze qualsiasi località. Far pervenire offerte a: Luigi D'Aguanno, corso Vittorio Emanuele 127, Torino.

CHEF de rang o barista libero subito. Telefonare 283-198. A43893

CONIUGI giovani attivi settentrionali cercano portineria. Tel. 485-338.

CINQUANTENNE occuperebbesi stiro cucito custodia bambini ore serali. Telefonare 377-451. A44091

CONIUGI offronsi custodi villa giardinaggio pratici. Cardalo, strada Ponte Verde 4, Torino. A44464

CONIUGI pensionati offronsi piccoli lavori orto giardino, custodi, altri servizi anche di fiducia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1414 — Torino». A43829

CONIUGI 35enni offronsi custodia stabilimento oppure come portinai referenziatissimi. Telefonare 287-354 ore 9-12, 16-19. A44417

CUOCA offresi pensioni e ristoranti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino». 22984

DICIANNOVENNE praticissimo Torino provincia con patente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 257-891.

DICIOTTENNE aiuto cuoco offresi. Telefonare 778-474. A44218

DICIOTTENNE, figurinista, impostazione collezioni, pratica taglio, occuperebbesi. Telefonare 279-498.

DONNA tuttofare offresi ore o giornata. Telefonare 770-475.

FOTOGRAFIA, seguendo corso Agfa Fotografia esercitarsi pratica presso studio fotografico, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino». A30866

GIOVANE torinese cerca lavoro presso zincografia fresatore montatore cliché. Telefonare ore pasti 488-141.

GIOVANE 22enne offresi come autista possibilmente presso privati. Telefonare 484-812. A44414

INFERMIERA offresi presso ammalati anche notturne. Telef. 686-287.

MILITESENTE, cultura universitaria, molto volenteroso, prossima possibilità patente C occuperebbesi genorico o laboratorio radiotecnico o rilegatoria anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino».

MODELLATORE meccanico abilissimo occuperebbesi presso seria ditta collaudo di fonderia tracciatura disegni per istruzioni, mansioni inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7673 — Torino». A44070

OFFRESI abile notturna con patente per autorimessa. Telef. 721-629.

OFFRESI giardiniere manutenzione orto giardino. Scrivere: Piovano, Stradella 169, Torino. A44190

FRESATORE 1ª utensileria, attrezzatura, pratico deckel e frese in genere, autoriparazione, offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino».

OPERAIO REFERENZIATO OFFRESI PULIZIE SCALE UFFICI. TELEFONARE 884-790. A44128

PASTICCIERE 25enne vera conoscenza lavoro, offresi solo se interessati. Telefonare 486-097.

PENSIONATO 63enne distinto colto occuperebbesi mansioni fiducia esclusi lavori pesanti anche solo pomeriggio. Telef. ore pasti 310-006.

PIEMONTESE 28enne occuperebbesi presso seria ditta operaio generico. Telefonare ore pasti 488-141.

QUARANTACINQUENNE offresi lavoro generico anche manovalanza. Telefonare 516-791. A44113

RADIOTECNICA od elettricista seguendo corso accelerato Radio Elettra volenteroso occuperebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino». A30866

SESSANTENNE tuttofare offresi famiglia 4 ore pomeridiane. Telefonare 516-491 Pani. A43929

SIGNORINA tuttofare offresi a ore. Telefonare 885-863. A43498

TORNITORE offresi libero mezza giornata eventualmente giornata intera. Telefonare 652-107. A44154

TORNITORE 2ª offresi. Scrivere: Fermo Posta, patente 140467, Torino.

TUTTOFARE offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino». A43979

VENTIDUENNE capace saldare, pratico carpenteria offresi. Tel. 735-989.

VENTINOVENNE commessa calzature cerca lavoro anche a mezza giornata. Telefonare 273-284. A43940

VENTISEIENNE lattoniere idraulico saldatore attualmente in Svizzera desideroso tornare Torino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino». A44208

YOUNG italian lady seeks job secretarial work, children care and similar. Phone 853-894. A44064

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A.A. CERCANSI n. 2 operai, n. 2 operaie, 5 elementi femminili. Presentarsi martedì 26 ore ufficio: «Per la Vostra Casa», corso Emilia 22.

A. CERCASI operaio ed apprendista gommista. Telefonare 670-047 zona Molinette. 2001

A. CERCASI operaio pratico verniciature spruzzo lavoro continuativo. Telefonare 794-897. 2001

AGGIUSTATORI stampisti specializzati assumonsi. Telef. 631-853.

A cameriere, domestico, pratici casa signorile, massimo stipendio. Telefono 881-129. A44240

A tuttofare referenziata giornata aiuto seconda cameriere oltre 60.000 mensili. Telefonare 657-370.

AGGIUSTATORE meccanico referenziato cerca industria dolciaria. Telefono 733-150. 1001

AGGIUSTATORI stampisti; tranciatura imbottitura veramente capaci cercansi. Telef. 488-810. A44187

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi. Grosso merceria, via Pietro Micca 9, telef. 531-983.

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi. Presentarsi Nicol, Piazza C.L.N. 237 bis. A42798

APPRENDISTA falegname commessa 17-18 anni, sviluppato, cercasi. Fidell, corso Dante 38 A.

APPRENDISTI lavorazione lamiera e carpenteria metallica leggera cercansi. Presentarsi via Gandino 35.

APPRENDISTI lucidatori in poliestere 15-17enni cercansi. Tel. 260-213

APPRENDISTI saldatori autogeni, elettrici urgono: Forlino 35, Torino. Telefono 484-197. A44223

APPRENDISTI stampisti cercasi da industria elettromeccanica. Presentarsi strada della Fronda 127/13.

ASSUMIAMO meccanici auto purchè veramente abili. Pres. via Castagno 1. A43926

ASSUMIAMO saldatori carpentieri ferro conoscenza disegno. Telefonare 342-143, 330-733.

ASSUMONSI PER GIAVENO CONIUGI CUSTODI AGRICOLTORI O GIARDINIERI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7642 — TORINO».

AUTISTA patente C max 35enne pratico Torino cerca ditta bevande gassate per servizio clienti. Presentarsi unicamente giovedì 28 ore 9-12 e 14-18 via G. De Geneys 10.

AUTOCARROZZERIA Alfa assume battilastra qualificati e verniciatori esperti verniciature fuoco. Sanremo corso Cavallotti, tel. 64-335.

BORDIGHERA, coniugi soli benestanti cercano donna per lavori casalinghi. Villa, alloggio, buon stipendio. Scrivere: Bordighera, Fermo Posta Patente 34891.

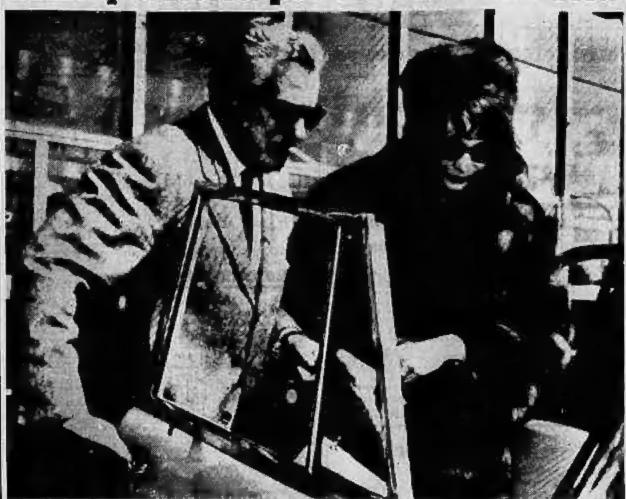
BOUTIQUE cerca abilissima lavorante fantasia e aiutante sarta. Telefonare 544-076. Via Botero 15.

BRONZERIA Artistica, zona Aeronautica, assume giovani elementi volenterosi 15-18 anni. Tel. 580-182.

CAPO-OPERAIA 30-40enne veramente capace per lavorazione in serie cercasi. Telefonare 851-724.

(Continua a pag. 14)

Shirley a Roma per un film di De Sica

Vittorio De Sica apre la portiera della sua auto a Shirley MacLaine giunta a Roma dagli Stati Uniti. La celebre attrice lavora nel nuovo film del regista italiano (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Un rapporto delle leggendarie «giubbe rosse»

Le illecite relazioni in Canada della bella tedesca spia dei russi

Gerda Munsinger chiamava confidenzialmente per nome ministri ed alte personalità - Sconcertanti notizie fornite dalla polizia quando la bionda immigrata chiese la cittadinanza - Le persone che avevano rapporto con lei divenivano «obiettivo ideale dei ricatti da parte dei gangsters»

Nostro servizio particolare

Ottawa, martedì sera.

Il caso Munsinger, altrimenti detto «piccolo caso Profumo», è riesploso in sede di inchiesta giudiziaria. Alla commissione d'inchiesta presieduta, in sessione pubblica, dal giudice Wishart Spence il legale della commissione, John O'Brien, ha riferito che secondo un rapporto fornito dalla Reale polizia canadese a cavallo (le leggendarie «giubbe rosse») al ministro della Giustizia in carica nel 1960, il conservatore Fulton, la bionda tedesca aveva avuto una «illecita relazione sessuale» con un ministro associato alla Difesa e aveva ammesso in passato di avere fatto la spia per i sovietici e di essere stata in carcere per falsificazione di documenti, furto e prostituzione.

O'Brien non ha fatto il nome del ministro; quando scoppiò 2 mesi il ministro della Giustizia liberale Lucien Cardin accusò, il 10 marzo, il governo conservatore di Diefenbaker di avere mancato di trattare a dovere la questione Munsinger e si parlò di rapporti fra la tedesca e Pierre Sevigny, che fu appunto ministro associato alla Difesa quando al potere erano i conservatori.

Il rapporto della polizia canadese dice anche, secondo O'Brien, che Gerda conobbe confidenzialmente, al punto di chiamarli con il nome di battesimo, il ministro del Commercio George Hees e un importante funzionario del Gabinetto Diefenbaker (del quale non viene fatto il nome).

Ha riferito ancora l'avvocato che due commissari delle «giubbe rosse» dichiararono in udienza segreta il 6 aprile scorso di avere informato due volte sul caso Munsinger il governo conservatore, nel 1960 e poi nel 1963, ma che non ebbero istruzione alcuna per il proseguimento delle indagini.

A quanto risulta dal rapporto la polizia canadese ritenne che l'ambasciata sovietica a Ottawa fosse al corrente delle attività della tedesca e sapesse dove si trovava dopo l'arrivo in Canada nel 1955. Non si raccolse però prova alcuna di comunicazione fra Gerda e l'ambasciata, anche se, ha detto l'avvocato, «si ha prova che vi fu occasione per simili contatti». L'inchiesta di polizia si aprì il 22 giugno 1960, quando la Munsinger chiese la cittadinanza canadese, sotto il nome da nubile di Gerda Heseler. Risultò che aveva avuto il visto d'ingresso nel 1955 e che era la stessa Heseler alla quale nel 1952 il visto era stato rifiutato, perché un rapporto del controspionaggio parlava delle sue «attività sovversive» e l'accusava di «vita immorale». Nel maggio 1955, dice la seconda relazione della polizia, alla donna fu rifiutato l'ingresso negli Stati Uniti sulla base delle stesse informazioni del controspionaggio. La donna è stata per qualche tempo sposata a un americano che aveva conosciuto quando egli era militare in Germania, Mike Munsinger, ora poliziotto a Brooklyn.

Secondo il rapporto di polizia Gerda ha ammesso di avere svolto attività spionistica per l'Unione Sovietica; questa ammissione fu fatta nel 1949 quando ella venne arrestata a Berlino Ovest. E' emerso anche che era stata imprigionata sia nella Germania Federale sia nella Germania Orientale per avere falsificato documenti, per piccoli furti e per prostituzione. Anche in Canada, dice la polizia, svolse attività di «comune prostituta» e versò somme ad un gruppo di esponenti della «malavita» di Montreal per la loro «protezione». La polizia esprime l'avviso nel duplice rapporto che la donna fosse «estremamente vulnerabile a qualsiasi pressione» e che le persone con lei coinvolte fossero «obiettivo ideale per il ricatto da parte dei gangsters».

Le giubbe rosse riferirono anche alle autorità che Gerda e una «compagna di lavoro» si abbandonarono a forti spese a Montreal, pagando con assegni su conti correnti non esistenti; Gerda fu arrestata e disse che avrebbe fatto i nomi di importanti personalità se non fosse stata liberata. Lasciata poi in libertà abbandonò immediatamente il Canada nel febbraio del 1961.

Viene spiegato che O'Brien ha reso pubblico il contenuto del rapporto allo scopo di qualificare la sua affermazione che non si possono fare specifiche accuse a John Diefenbaker e a David Fulton finanto che non si abbia a disposizione tutto il materiale probatorio. L'avvocato conservatore Dubin ha posto in questione la legalità dell'inchiesta, dicendo che ai due leaders conservatori non sono fatte accuse specifiche di cattiva condotta: ma Spence ha respinto l'obiezione, affermando che le disposizioni di legge si riferiscono in genere a quanto ha che fare con «il buon governo del Canada». A O'Brien è giunta notifica della intenzione di Sevigny e dell'ex ministro conservatore della Giustizia, Donald Fleming, di presentarsi in settimana dinanzi alla commissione.

La prossima udienza è fissata per domani.

Raffaele Robertaccio

Coniugi a giudizio per un furto del loro bimbo

Devono rispondere di ricettazione - Il piccolo aveva rubato 50 dischi dall'automobile di un vicino

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Due coniugi alessandrini, Cesare Zangirolami ed Enza Taverna, entrambi di 35 anni, sono stati rinviati a giudizio con citazione diretta del procuratore della Repubblica, per rispondere in tribunale di ricettazione di dischi rubati dal figlio Doriano, di otto anni. Il bambino, imputato di furto, è stato dichiarato non punibile data la sua età. Dall'accusa di estorsione, pure contestata ai coniugi, il magistrato inquirente li ha scagionati in istruttoria.

Nell'ottobre dello scorso anno, Carlo Quaglia, di 33 anni, residente nello stesso stabile dove abitavano i coniugi Zangirolami, dopo aver constatato la scomparsa dalla propria auto, parcheggiata sotto il portone, di una cinquantina di dischi, udiva provenire dall'alloggio degli Zangirolami la musica di alcuni dei dischi spariti. Egli saliva allora al piano superiore e al piccolo Doriano, solo in casa, faceva presente la coincidenza, aggiungendo di ritenere che quei dischi fossero i suoi.

I coniugi, a conoscenza successivamente della visita del Quaglia, lo denunciavano per violenza privata e violazione di domicilio. In seguito, però, ritiravano la querela: secondo la squadra mobile che aveva svolto le indagini, ciò era avvenuto in quanto il Quaglia aveva versato loro una certa somma. Questa circostanza è stata però chiarita e spiegata, per cui è caduta l'accusa di estorsione, contestata ai due coniugi dalla questura unitamente a quella di ricettazione.

Una perquisizione operata dalla polizia in casa degli Zangirolami portava poi al rinvenimento di tutti i dischi del Quaglia e il bambino finiva col confessare di averli rubati dall'auto. I due coniugi devono così rispondere di ricettazione per aver trattenuto i dischi, pur sapendo che provenivano da un furto.

g. c.

In Lombardia piove ancora, in Piemonte il cielo tende a schiarirsi

La statale Torino-Milano allagata dallo straripamento di un torrente

Il fenomeno alle porte del capoluogo lombardo - Torrenti in piena ad Asti, rimasta ieri senza luce per la caduta di un fulmine - Abbondanti nevicate al Sestriere, nel Cuneese e in Val d'Aosta - Tempo variabile in Liguria: sole a Genova, nuvolo a Sanremo

Milano, martedì sera.

La pioggia, che cade ininterrottamente da ieri mattina, ha causato lo straripamento del torrente Lura, che ha nuovamente allagato la statale Milano-Torino all'altezza del casello daziario all'ingresso di via Novara. Il fenomeno si era già verificato in modo altrettanto preoccupante neanche due mesi fa, negli ultimi giorni di febbraio. Il Lura è un torrentello che nasce nel Varesotto, ha un ridottissimo alveo, e proprio all'altezza del suddetto casello subisce sotto un ponte un'ulteriore strozzatura, per cui l'acqua viene difficilmente contenuta. I comuni limitrofi hanno inviato recentemente una lettera di protesta alla Direzione dell'Anas, e per conoscenza al Prefetto di Milano. L'Anas ha risposto che le opere richieste debbono essere eseguite a spese del comune di Milano, dato che ad esso appartiene il tratto ove il torrente straripa.

Verbania, martedì sera.

Piove anche stamane, specialmente nelle valli e sui rilievi di tutta la zona: venti centimetri di neve sono caduti oltre i 1500 metri d'altezza nelle ultime ventiquattr'ore. Il Centro meteorologico prevede per oggi un lento, ma progressivo miglioramento e dal pomeriggio il ritorno del sole.

Vercelli, martedì sera.

Acqua a rovesci stanotte sul Vercellese. Stamattina la pioggia continua a cadere, ma con minore intensità. Il cielo si è «aperto» in alcuni punti e lascia presagire qualche sia pur fugace riapparizione del sole. Temperatura alle otto: 13°.

Aosta, martedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta: ad Aosta e nelle altre località della bassa valle piove, mentre nevica al di sopra dei 1500 metri di altitudine. La temperatura in città è sui 10°, mentre nelle vallate laterali non supera i 5°.

Sestriere, martedì sera.

Da ieri nevica ininterrottamente in tutta la zona del Sestriere. Dato che la temperatura si aggira intorno allo 0 la neve ha fatto presa oltre che sui campi di sci, anche in paese. Causa il persistere della precipitazione nevosa e della nebbia la visibilità sulla statale 23, è scarsa.

Bardonecchia, martedì sera.

Cielo completamente coperto e scarsa visibilità sulle montagne. La temperatura è in diminuzione: alle 8,30 si registravano 5°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino dov'è cessato di piovere, mentre ieri era piovuto abbondantemente tutto il giorno. Temperatura in leggera diminuzione: massima di ieri 18°, stamane 9°.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane è cessato di piovere, ma il cielo si mantiene ancora minaccioso, temperatura alle sette 8°, massima di ieri 17°. Soltanto ieri sono caduti 70 mm d'acqua, che hanno provocato in diverse località allagamenti di prati e campi; i torrenti sono in piena e minacciano di straripare da un momento all'altro. Il Tanaro è aumentato di un metro. Ieri sera sul capoluogo si è abbattuto un violento temporale: un fulmine ha colpito una cabina dell'Enel, provocando l'interruzione dell'energia elettrica in città e frazioni per quasi tre ore; decine di cantine sono state invase dall'acqua.

Cuneo, martedì sera.

Stamane non piove più ma il cielo è completamente coperto, con possibilità di nuove precipitazioni a breve scadenza. In montagna è caduta la neve fino a mille metri di altitudine. La temperatura si è ulteriormente abbassata: 10° alle ore 8.

Genova, martedì sera.

Dopo la brutta giornata di ieri e la pioggia scesa stanotte, il cielo è tornato sereno e il tempo è in netto miglioramento: stamane sole sulla riviera, con mare calmo e buona visibilità a 8-20 km., venti da nord-nord-ovest sui 5-10 km. Temperatura alle otto: Genova 14 gradi, S. Margherita e Rapallo 18, entroterra e Passo dei Giovi 8, Capo Mele 12. Tendenza barometrica in aumento.

Varazze, martedì sera.

Dopo la giornata di pioggia di ieri il tempo nella notte si è rimesso al bello e questa mattina splende il sole. Alle ore 8 di stamani la temperatura era di 18 gradi.

Alassio, martedì sera.

Oggi è una giornata di tempo variabile: il cielo è quasi completamente coperto, il mare leggermente mosso, con assenza di vento. La temperatura era di 17° alle 8.

Albenga, martedì sera.

Tempo variabile, con cielo in prevalenza coperto. Pressione atmosferica in leggero aumento. Temperatura alle 8,30: 16° ad Albenga, 17° a Loano.

Sanremo, martedì sera.

Tempo variabile con periodi di sole alternati a rapidi annuvolamenti. La temperatura s'è leggermente rinfrescata. Alle 8,30 di stamani 15 gradi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Giovane operaio torinese ferito in un «Luna-park»

Lodi, martedì sera.

(p. c.) Un dipendente d'un Luna-park che ha alzato le tende nel parco dell'isola Carolina, è rimasto vittima d'un grave infortunio. Il giovane, Antonio Mauro di 19 anni, residente a Settimo Torinese, addetto a una pista di autoscontri, ieri verso le 18, come al solito, stava sistemando le automobiline abbandonate dai clienti. Sgomberando la pista e pilotando un'auto elettrica tenendosi aggrappato all'antenna di alimentazione della corrente, egli veniva urtato involontariamente da due altre autovetture, rimbalzate dopo uno scontro frontale.

Sotto gli occhi dei presenti, il Mauro, sbalzato sulla pista in ferro, batteva violentemente col capo, rischiando di rimanere schiacciato da altre automobiline. Soccorso dai compagni di lavoro, il torinese è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Lodi in gravi condizioni per la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Invalido in carrozzella

Si è gettato da una nave nel Lago Maggiore

Laveno, martedì sera.

(a. c.) Il maltempo, che ha investito nelle ultime ventiquattro ore tutta la zona del Lago Maggiore, ha ostacolato e pressoché impedito le ricerche dell'invalido del lavoro Clemente Ronchi, di 65 anni, di Besozzo, che — ormai non vi possono essere dubbi — si è gettato nel lago sabato sera alle 20,30 circa dalla motonave «San Cristoforo» durante la traversata fra Intra e Laveno. Si è potuto stabilire, in base agli accertamenti compiuti dai carabinieri, che lo sventurato, che si spostava su una motocarrozzetta da invalido, essendo infermo agli arti inferiori, ha compiuto sabato per ben tre volte la traversata sulle motonavi traghetto che fanno servizio tra le due rive del Verbano.

Sabato sera, a Intra, il Ronchi si è nuovamente imbarcato (dopo avere trascorso alcune ore sulla piazza del pubblico mercato) su una motonave-traghetto, la «San Cristoforo», diretta a Laveno. E' salito per ultimo, ponendosi con la motocarrozzetta a ridosso della murata di destra. E' stato all'arrivo a Laveno che il personale di bordo ha trovato la motocarrozzina vuota, con sul seggiolino un biglietto vergato a mano, in cui si leggeva: «Ho deciso di compiere questo gesto perché stanco di soffrire».

Le ricerche dello scomparso condotte prima nelle acque del golfo di Laveno e poi lungo tutta la rotta tenuta dalla motonave in servizio di autotraghetto da Verbania a Laveno, non hanno dato esito. Ieri poi, come si è detto, sono state ostacolate dalla fitta pioggia e dal lago agitato. E' fuori dubbio che l'invalido ha approfittato dell'oscurità per lanciarsi fuori dal natante, dopo avere a lungo premeditato il tragico gesto. Clemente Ronchi viveva solo, spostandosi da un mercato all'altro a vendere articoli di merceria, sempre a bordo del suo motoveicolo da invalido.

Processato per oltraggio un assessore di Ivrea

Egli aveva lasciata la sua auto parcheggiata in zona vietata dinanzi al municipio - Contravvenuto, venne a discussione col vigile che a un certo punto si ritenne offeso dalle sue parole

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera.

L'assessore alle Finanze del Comune di Ivrea Angelo Alfieri, di 50 anni, noto esponente locale della dc, compare stamani dinanzi al Tribunale di Ivrea per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale. Secondo l'accusa, l'Alfieri avrebbe offeso il vigile avventizio Domenico Scialla, di 32 anni, che lo aveva multato per aver parcheggiato l'auto fuori dalle apposite zone.

L'episodio avvenne nel luglio dello scorso anno. L'Alfieri, che era atteso in municipio per alcune questioni riguardanti la revisione dei ruoli dell'imposta di famiglia, non trovando posto per la sua vettura negli spazi riservati ai funzionari del Comune, aveva lasciato l'auto quasi dinanzi all'ingresso del palazzo civico, come fanno solitamente in questi casi funzionari e dipendenti. Se la vettura impedisce poi la manovra di qualche altra auto parcheggiata nella zona riservata, interviene qualche usciere del Comune a spostarla.

Pochi istanti dopo, dal municipio usciva il dott. Luigi Guglielmi, presidente del Tribunale, il quale aveva parcheggiato la sua vettura negli spazi riservati al Comune e si trovava in difficoltà ad uscire per la presenza dell'auto dell'Alfieri. Il dott. Guglielmi protestava, sollecitando l'intervento di un vigile, lo Scialla, il quale constatava l'irregolarità della sosta dell'auto dell'assessore ed elevava la contravvenzione, senza avvedersi, come poi sostenne, che si trattava della macchina di un assessore, riconoscibile per lo speciale bollo sul parabrezza.

L'Alfieri, uscito più tardi dal suo ufficio, restava stupito per la multa e chiedeva spiegazioni al comandante dei vigili e allo stesso Scialla, nel corso di un incontro avvenuto nell'ufficio del comandante. Lo Scialla, che avrebbe dovuto essere licenziato entro poco tempo dal Comune di Ivrea per non aver superato gli esami di ammissione a ruolo, confermava di aver multato l'auto dell'assessore a norma di regolamento.

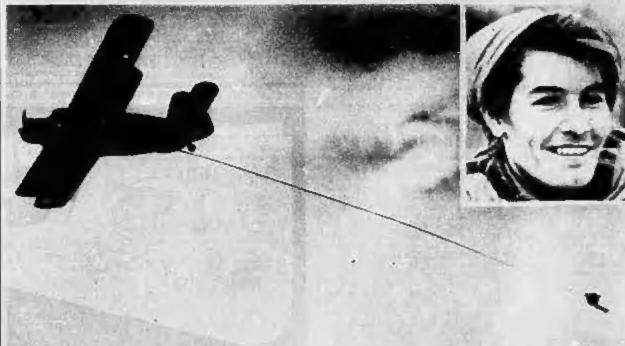
Ma l'Alfieri obiettava che se quello era lo spirito che lo aveva animato nel momento in cui elevava la contravvenzione, egli allora non aveva fatto il suo dovere fino in fondo, in quanto aveva trascurato le altre auto parcheggiate accanto alla sua ed egualmente in sosta non permessa.

La discussione si faceva concitata e a un certo punto lo Scialla faceva chiari riferimenti al suo prossimo licenziamento. «Se mi mandate via — avrebbe detto — chiederò i danni nella misura di ventiquattro milioni».

L'Alfieri gli faceva rilevare allora che certamente egli aveva multato la sua vettura con chiari propositi di vendetta per la sua posizione e gli ricordava che solo per un sentimento di pietà che animava i responsabili del Comune lo Scialla non era stato ancora licenziato.

Ritenendosi offeso e soggetto a pressioni, lo Scialla (che dopo aver fallito gli esami ad Ivrea, subiva analoga sorte a Casale, trovando successivamente impiego fra i vigili urbani di Caserta), presentava querela nei confronti dell'assessore, che sarà difeso dinanzi ai giudici dall'avv. Gianni Oberto, presidente della Provincia.

r. a.

Paracadutista russa «rimorchiata» da un aereo

La paracadutista sovietica L. Masich è la prima donna del mondo che abbia «volato» dietro ad un aereo, trattenuta da un cavo. La foto è stata presa ad Alma Ata, nel Kazakistan, durante una manifestazione sportiva

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera al Teatro Club di Roma

Sartre sulla scena in un «ritratto d'autore» ricavato dalle sue opere

Un imponente gruppo di attori guidati da Tino Carraro che impersonerà il padre dell'esistenzialismo

Carraro (Sartre) ed Elisa Albani (Simone de Beauvoir)

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Stasera al Teatro Valle si svolgerà l'ultimo spettacolo della stagione '65-'66 del Teatro Club. Verrà rappresentato il «ritratto d'autore», dedicato a Jean-Paul Sartre, il padre dell'esistenzialismo moderno. Era stato già annunciato al termine della stagione scorsa, non sempre all'altezza della fama del Teatro Club, che ha il merito di aver presentato per la prima volta in Italia numerosi artisti e spettacoli di grande valore, oltre a rassegne dedicate ad arti o a popoli da noi sconosciuti o quasi. Il maggior successo dell'anno passato fu indubbiamente il «ritratto d'autore» riservato ad Albert Camus, realizzato con la collaborazione dell'Ambasciata di Francia ed integrato da una mostra di cimeli e di ricordi del grande scrittore scomparso.

Questa volta il gruppo degli attori chiamato a dar vita al «ritratto» di Sartre, basato su di una serie di brani estratti dalle opere sue e di Simone de Beauvoir, la compagna del filosofo e scrittore francese, è davvero imponente per numero e qualità. In pratica, vi sono tutti i maggiori della nostra scena di prosa residenti o di passaggio a Roma. Ascolteremo parlare Tino Carraro, che raffigurerà Sartre con quella pensosa malinconia che gli è propria; Elisa Albani, che sarà la de Beauvoir e, via via, Ileana Ghione, Vittorio Sanipoli, Franco Parenti, Gianna Giachetti, Luigi Vannucchi, Anna Maria Alegiani, Edmonda Aldini, Ferruccio De Ceresa, Valentina Fortunato, Sergio Fantoni e molti, molti altri.

Lo spettacolo, diretto da Edmo Fenoglio, il noto regista televisivo, è diviso in due parti. Allinea le pagine più belle e significative delle opere teatrali e letterarie del «santone» d'Oltralpe. Così, accanto alle *Mani sporche* e *A porte chiuse*, *Il diavolo e il buon Dio* e *I sequestrati d'Altona*, staranno *L'essere e il nulla*, alcune delle *Situazioni* e *Le parole*, ovvero la mia autobiografia.

Ed è esattamente con stralci delle *Parole* che la serata comincerà e si concluderà. I seguenti: «Nella mia graziosa camera, nella mia anima, i miei pensieri giravano; chiunque poteva seguire il loro maneggio: non un angolo d'ombra. E tuttavia, senza parole, senza forma né consistenza, diluita in questa trasparenza innocente, una trasparente certezza sciupava tutto: ero un impostore». E per finire: «Per molto tempo ho preso la penna per una spada: ora conosco la nostra impotenza. Non importa: faccio, farò dei libri; ce n'è bisogno e serve, malgrado tutto... Del resto, questa vecchia costruzione in rovina, la mia impostura, è anche il mio carattere: ci si disfa di una nevrosi, non ci si guarisce da sé».

a. b. g.

Il regista Scano porta sullo schermo una vicenda di guerra

I tre soliti panzer tedeschi escono dal pagliaio per un film

Contadini romani li affittano alle *troupes* cinematografiche - Furono utilizzati in «Tutti a casa»; ora serviranno per «Operazione all'italiana» - Mancano ancora due protagonisti

Milano, martedì sera.

Si può — a venti anni di distanza — girare ancora un film sull'ultima guerra? «Sì», dice il regista Silvio Scano che si è appropriato del soggetto di Talarico e Vighi, persuaso di poterne ricavare qualcosa di nuovo. «A condizione che il vero senso del film non sia di raccontare cose risapute, ma di mettere dei personaggi in alcune situazioni che siano come una molla, tale da fare scattare il loro vero carattere. Abbiamo scelto la guerra, perché è una situazione tragica che mette a nudo gli individui come potrebbe farlo un terremoto o una carestia. Noi vogliamo dire qualcosa sulla necessità di essere responsabili con se stessi prima che col gruppo a cui si appartiene. Una società di mediocri non funzionerà mai bene. Non minimizzeremo la guerra — ci saranno delle scene violentissime — ma lo scopo è quello di scavare nell'uomo e di fargli capire che, ogni volta che il cannone tuona, vuol dire un fallimento per lui».

La storia si inizia a Roma nel '44, poche settimane prima che gli alleati occupassero la città. Un americano viene sbarcato da un sottomarino per andare a Roma e prelevare due capi del comitato di liberazione e portarli oltre le linee nel Sud. E' scelto John Bortoli, figlio di emigranti abruzzesi, che conosce l'italiano. John — per una serie di circostanze — troverà i due capi e dovrà con loro rifugiarsi in una casa chiusa, luogo per lui del tutto nuovo, fonte quindi di continuo imbarazzo. Ma l'imbarazzo più forte per lui lo procurerà il capitano delle SS, Peter, frequentatore del luogo.

Il tedesco ci viene non solo perché è attratto da una magnifica bionda (chi gli darebbe torto? E' Margaret Lee) ma per un motivo più serio. Doveva arrestare Faustina, un'ebrea che vi ha trovato rifugio. Non riuscì a farlo e da allora continua a tornarci perché per lui questo luogo è una specie di termometro sulla sua fede agonizzante, vuol misurare di quanto si sia allontanato dal senso del dovere da quando ha cominciato a pensare con la sua testa.

Alla fine la situazione precipita. Tutti devono fuggire su un camion. Chi riuscirà ad attraversare le linee troverà gli americani, che si affrettano a sistemare le donne in una magnifica villa, a cui appendono il solito cartello «off limits». Questo dovrebbe essere il titolo del film, ma — nella paura che dica qualcosa solo agli italiani non più di primo pelo — forse verrà cambiato in «Operazione all'italiana». Un film corale, in cui tutti sono essenziali. John, immesso improvvisamente nell'ambiente dei suoi genitori, istintivamente prende le decisioni più giuste.

Personaggi difficili da realizzare, se n'è accorto il regista ora che la sceneggiatura curata da Augusto Marcelli è terminata. Alcuni attori sono già stati scelti: Gino Cervi, Peppino De Filippo e Marisa Merlini; [illegible] Farner sarà Faustina, l'ebrea che ha preferito la casa chiusa ai campi di concentramento e scontrerà con la morte questa scelta.

Mancano ancora i due protagonisti più significativi: John e Peter. Per l'americano, che deve avere lineamenti mediterranei si era pensato anche a Hamilton, ma è troppo occupato a fare il fidanzato della figlia di Johnson. Forse verrà interpellato Hardy Kruger.

Difficile sarà la ricostruzione della Roma d'allora. «Per fortuna — mi dicono — in Trastevere ci sono ancora degli angolini intatti». Non è stato arduo scovare vari carri armati tedeschi, ancora capaci di sparare. «Ne abbiamo trovati tre nei dintorni di Roma, li hanno certi contadini, che li nascosero al tempo dell'occupazione. Ora li tirano fuori e li affittano a caro prezzo ogni volta che si gira un film di guerra. I nostri infatti sono gli stessi di Tutti a casa».

Adele Gallotti

Ursula (sotto la neve) attende il divorzio

La Andress, qui sotto la neve a Londra mentre gira «Casino Royale», sta per divorziare da John Derek

Giovanna RALLI torna a Hollywood per un giallo

La popolana trasteverina è ora un'attrice sofisticata

Si prepara a girare il suo secondo film americano - Poi andrà a Londra per una pellicola sulla rapina al treno postale

Nostro servizio particolare

ROMA, martedì sera.

Giovanna Ralli sta studiando in questi giorni il copione del suo secondo film americano che, fra non molto, la farà ritornare negli Stati Uniti: come la Cardinale, la Schiaffino e Virna Lisi anche la «romanina di Trastevere» da qualche tempo lavora per Hollywood. Rimpatriata di recente (poche settimane fa è venuta in Italia per ricevere, a Bologna, il «Nastro d'argento» che premia la sua interpretazione in «La fuga»), già si dedica al nuovo impegno che, in autunno, l'attende oltre l'Atlantico.

«Reciterò accanto a Peter O'Toole e ad Orson Welles — dice — in un giallo psicologico che si intitola "Dead fall". Le riprese si inizieranno a settembre e alcuni esterni verranno realizzati in Spagna, parte a Torremolinos vicino a Malaga e parte a Madrid. E' il mio primo film drammatico con gli americani. Quello che ho finito di recente e che mi ha fatto vivere negli Stati Uniti per cinque mesi è, invece, una commedia brillante diretta da Blacke Edwards: "Papà, che cosa hai fatto durante la guerra?". A me è stato affidato il ruolo di una ragazza italiana all'epoca dell'occupazione del '44». La pellicola sarà proiettata sui nostri schermi nella prossima stagione.

Aggiuntasi a una intensa attività cinematografica in Italia (quaranta film in dodici anni, tra cui «Anni facili» e «Il generale Della Rovere») l'esperienza americana sembra aver contribuito non poco a trasformare la Ralli: l'impulsiva ed esuberante popolana trasteverina che fu il tradizionale personaggio dei suoi primi film è oggi un ricordo lontano per questa attrice quasi sofisticata che, affrontati ruoli d'ogni sorta, riscuote la crescente simpatia del pubblico: «La fuga», proiettato attualmente negli Stati Uniti, sta ottenendo larghi consensi.

Dopo «Dead fall», sarà la protagonista di un altro film straniero che rievocherà un clamoroso caso di cronaca di qualche anno fa: l'assalto compiuto da una banda di rapinatori in Inghilterra a un treno che trasportava ingenti valori. Andrà a girarlo in Gran Bretagna e il suo partner dovrebbe essere Dick Van Dyke. Assolti questi impegni, intende mettersi di nuovo a recitare in Italia. Anzi, non è escluso che — prima di ritornare negli Stati Uniti — approfitti dell'estate imminente per salire sul «set» anche da noi.

Francesco Campo

Giovanna Ralli reciterà in America con Orson Welles

Stasera e giovedì al Nuovo le repliche di «Sonnambula»

«La Sonnambula» di Vincenzo Bellini, nell'edizione diretta da Franco Capuana, sarà replicata al Teatro Nuovo questa sera e giovedì alle ore 21, per la stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio. Protagonista dell'opera è Renata Scotto, con il tenore Alfredo Kraus e il basso Gaetani.

PRIME VISIONI Un film con Steve McQueen

Ritorna in galera il povero chitarrista

L'ULTIMO TENTATIVO, di Robert Mulligan, con Steve MacQueen, Lee Remick, Don Murray. Americano, bianco e nero. Genere, drammatico. Cinema: Ambrosio.

Come sia difficile, per un ex detenuto o vigilato speciale rifarsi una vita conforme ai propri desideri, ormai è noto che il cinema ce lo va dichiarando. Anche questo Harry Thomas, vigilato speciale presso un penitenziario del Texas, appassionato di musica fase per la quale compone ed esegue canzoni sulla chitarra, e, quando comincia il film, reintegrato della sua famigliola, la moglie Georgette e una bambina, venute a stare con lui dopo lunga e crudele separazione, anche questo Harry, di cui indoviniamo, sotto la scorza del violento, un cuore generoso, appartiene dunque a questa lunga schiera di eroi dell'impedita volontà di vivere.

E come i suoi predecessori, finisce male, sotto il tallone di una inesorabile fatalità. Che per lui assume le sembianze d'una vecchia signora che lo aveva adottato bambino, una strega che lo disprezza, lo abbassa come e quanto più può. Non vuole per esempio che suoni più la chitarra e tanto meno che si esibisca nelle orchestrine; gli chiude l'avvenire da questo lato, e lo minaccia, in caso di disubbidienza, di fargli togliere la libertà vigilata e rimandarlo nella casa di pena.

Muore codesta arpia mandando ad effetto le sue minacce presso il giudice; sì che il povero Harry perde il lume degli occhi, cede alla sua natura violenta, commette alcuni eccessi che lo rimanderebbero ad ogni modo, anche senza il maleficio della vecchia, nell'aborrito penitenziario. E la povera moglie, con la piccina, devono riprendere la via del ritorno.

Tutto bene, cominciando dall'interpretazione del protagonista, ai fini d'una corretta riduzione per lo schermo d'un lavoro teatrale di Horton Foote, dal titolo The travelling lady. Ma è il film! Vive di vita riflessa e risente del ritmo troppo lento impressogli dal regista Mulligan, qui non in vena di ripetere la buona prova di Il buio oltre la siepe.

l. p.

♦ Al Museo del Cinema oggi e sabato alle 17 e 21,15 proiezione del film «Cow Boy» di Delmer Daves (Usa, 1957).

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Ambrosio, Augustus, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Esperia, Fiore, Fortino, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lux, Lutrario, Massimo, ...

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo! Chiamate il 60.466-651.667. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1-2 C. L. 10.000.

Propaganda gas *In tutte le sue Sale Vendita vende apparecchi perfetti ed assiste gli utenti gas dopo le vendite, con tecnici qualificati.*

Tappezzerie in carta Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P. *Vendita propaganda camere da 180.000 alle famose polistere 263.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.*

Saracinesche porte pieghevoli via Campana, 15 t. 650571 in legni pregiati, stoffe, resine, ecc. L'unica a presentare un nuovo tipo senza binario.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949 *877.375 Bertuzzi - Ortes (invia «il tecnico subito» e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazioni: ore 8 - 20,45.*

SIST - Programmatori su elettronica Il 2 maggio la Sist, in collaborazione con la Olivetti General Electric, inizierà un Corso rapido di programmazione e di specializzazione su calcolatori elettronici «Elea 4115». Orario: 14,30 - 18,30 escluso il sabato. Sist, via Po 2, telefono 847.578.

MOSTRE D'ARTE

Erbe e bandiere

Di fronte alle opere che Albino Galvano ha riunito alla Galleria Botero, dove compare questa volta in veste d'autore, lasciando ad Ezio Gianotti il piacere dei sottili approfondimenti critici, una volta ancora si può ristar incerti tra neo-liberty e neo-barocco: ciò che non è soltanto una maniera di incasellare le forme in cui liberamente s'atteggiano le sue *Erbe* e le sue più recenti *Bandiere*, ma è in fondo un diverso modo di intenderle: quando poi non altro si vorrebbe che aderire alla verità dell'artista.

Se però si è a volta a volta visto in chiave neo-barocca queste immagini che, fin dal primo dopoguerra (come può notarsi nelle due tele del '47), indugiavano quasi sensualmente nei turgidi andamenti d'una linea-colore, ecco anche la possibilità di mettere l'accento sull'intuizione simbolistica propria di certe cadenze neo-liberty: ed è un fatto che egualmente persuasiva si fa la tecnica espressiva di Galvano nell'uno come nell'altro modo, forse perché in effetti in lui esiste e si manifesta la duplice ascendenza.

Dal barocco, Galvano mi sembra tragga qualche propensione del gusto verso l'astrazione geometrica (e di lui ricordo certi quadri «Kupkiani» apparsi a Francia-Italia, ed altri grecamente [stilizzati]), mentre in quell'abbandonarsi all'andamento di certe organiche motivazioni si ritrova quella linea «portante» come la chiama il Gianotti, parente stretta dei più tipici andamenti liberty.

L'idea, specialmente nelle *Erbe* che campeggiano sui fondi chiari, e talora sin quasi in bianco su bianchi appena ventati, può apparir forse meno convincente nelle *Bandiere*, in cui Galvano ha inteso trasferire le cariche nostalgiche di giovanili esperienze di cui costellava i suoi testi di studente; non viene meno però la tensione archetipica delle immagini che conferisce loro un senso di partecipe attualità.

an. dra.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Acqua cheta», Serata in onore di Elvio Calderoni.

Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 precise seconda de «La Sonnambula» di Bellini, con R. Scotto. Direttore Capuana. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «L'onorevole» di L. Sciascia.

Alcione: Rivista Lucio Caraou; orario 18,15 - 21,15.

Maffei: ore 15,30 e 21,30 Compagnia di Rivista di Caterina Caselli.

Palazzo dello Sport - Holiday on Ice: ore 21,15. Ultimi 3 giorni.

Al Florida (p. Solferino, t. 542-832): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.

Castellino: ore 21 Pier Filippi.

Faro Danze: ore 21 Pergolesio.

Gaudio Danze: ore 21 The Bees.

Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.

Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.

La Perla: ore 21 The Guitar Man.

Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.

Primdon: ore 21 Aldo e i Diversi.

Trocadero: ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Crazy Club (Galliari 9, tel. 60-092).

Las Vegas (Nizza 145, t. 683-658).

Milano: «Gun Point, terra che scotta» colori, F. Mc Murray, e «Avventure d'amore e di guerra». Apert. ore 10.

Olimpia: «Il figlio della sceicca» in technicolor, con Gordon Scott.

Pax: «Ercole sfida Sansone» con Kirk Morris, technicolor.

P. Nuovo: «Il texano» col. J. Wayne, e «Mogambo» col., C. Gable. Ap. 10.

S. Pellico: «Ulisse» scope. techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano.

Esperia: «Doringo» technic. scope. T. Tryon, S. Berger, M. Ardinese.

Giardino: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Mirafiori: «Rancho Bravo» technic. James Stewart, Maureen O'Hara.

Vinzaglio: «Per qualche dollaro in più» sc. techn., Clint Eastwood.

America: «Donne calde di notte» tec.

Eliseo: «Per un dollaro bucato» techn. sc. G. Gemma (M. Wood), Stewart.

Nuovo: «Club di gangsters» con Sean Connery. Vietato minori anni 18.

S. Paolo: «Per qualche dollaro in più» techn. scope, C. Eastwood, G. M. Volonté. Ultimo spettacolo ore 22,15.

Artisti: «Piaceri proibiti».

Belgio: «Week-end a Zuydcoote» tec.

Corallo: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, technicolor.

Eridano: «Sexy show carosello di notte» technicolor.

Oropa: «Le meravigliose avventure di Marco Polo» technicolor.

V. Veneto: «Divorzio alla siciliana» Moira Orfei, Paolo Carlini.

Astra: «Tutte le ragazze lo sanno» S. MacLaine, D. Niven, techn. scope.

Borsalo: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, A. M. Pierangeli.

Cibrario: «Paladino alla Corte di Francia» Pascal, techn., e «Agente federale X 3» Victor Mature.

Ideal: «Totò d'Arabia» con Totò, Fernando Sancho, colori.

Massaua: «L'uomo di Toledo» techn. S. Forsythe, Ann Smirner.

Odeon: «Speedy Gonzales il supercomico» technicolor.

Star: «Per qualche dollaro in più» technicolor, scope, Clint Eastwood.

Adua: «Golia alla conquista di Bagdad» colori, scope, R. Stevens.

Aurora: «Il leone di S. Marco» tech. Rick Battaglia, G. M. Canale.

CINEMATOGRAFI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

E' LA RAGAZZA DEL GIOVEDI' SERA

Margaret Lee affiancherà Dorelli nel varietà «Johnny Sera» alla televisione

STASERA ALLA TV **Film sul Primo ★ Dante sul Secondo**

Un rampollo tutto d'oro e alle soglie dell'«Inferno»

● «I cari parenti» con [illegible] Lund [illegible] Barry Fitzgerald: una brillante commedia degli equi[illegible] - L'«Approdo» [illegible] lettere - [illegible] Antonio Crast legge brani dalla «Divina Commedia»

Il programma serale del Primo Canale s'inizierà alle 21 con la trasmissione del film I cari parenti, che il regista Richard Haydn realizzò nel [illegible], traendone la trama da una commedia di Jacques Deval, noto autore francese. Gli interpreti sono: Wanda Hendrix, John Lund e Barry Fitzgerald.

La ricca famiglia Tattock, di Santa Barbara, affida a un vecchio guardiano, che vive nelle Hawaii, la custodia di un giovane, non sano di mente. Un giorno — non si sa come — il giovane sparisce. Convinto [illegible] morto bruciato, a causa della sua mania per i fiammiferi, il custode non avverte la famiglia per non perdere il lauto assegno mensile. Ma arriva [illegible] lettera dei vecchi parenti [illegible] giovane: uno [illegible] è morto, ed è necessario che il giovanotto [illegible] [illegible] a [illegible] Barbara per l'apertura del testamento del vecchio.

Allora il custode, disperato, si rivolge a un attore cinematografico e lo paga profumatamente affinché sostenga la parte del giovane scomparso. L'attore accetta la proposta e [illegible] si reca a Santa Barbara. Ma le cose si complicano quando viene aperto e letto il testamento: il giovane è stato nominato erede universale [illegible] nonno defunto.

Il finto giovaneereditiero, improvvisamente ricco, viene amorosamente assediato dai parenti, fra i quali è Nancy, la graziosa sorella del vero giovane ereditiero...

* *

Nel numero di stasera (ore 22,35) dell'Approdo, dedicato alla letteratura, [illegible] probabilmente trasmessi: un dibattito sull'ultimo libro dello scrittore e sceneggiatore americano Truman Capote, dal titolo «A sangue freddo»; un incontro [illegible] lo scrittore Riccardo Bacchelli, autore, fra l'altro, dei libri «Il diavolo di Pontelungo», e il «Mulino del Po», di cui è stato trasmesso, tempo fa, l'adattamento televisivo.

* *

Tra i servizi di questa sera del settimanale sportivo Sprint è prevista una storia del [illegible]te Bianco, con le sue «vie» aperte da famosi alpinisti. Ad esso farà seguito un servizio sull'Inter, girato [illegible] Appiano Gentile.

* *

La seconda puntata delle «Letture [illegible] Dante» è stasera (ore 22) intitolata Dalla selva al vestibolo dell'Inferno» e la lettura poetica è fat[ta] dall'attore Antonio Crast.

A questa puntata delle letture dantesche seguirà, alle 22,15, un concerto sinfonico, registrato, a suo tempo, diretto da Walter Hendl, con la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica di Chicago e [illegible] violinista Nathan Milstein. Il programma, che è intitolato «Great Music from Chicago», comprende: il Trumpet Voluntary di H. Purcell, il Concerto in mi minore, op. 64 per violino e orchestra, di F. Mendelssohn, e Danze [illegible] Galanda [illegible] Z. Kodaly.

Sono nati i «Pop» per l'estate

Si tratta di sette giovani che cantano con [illegible] stile nuovo

MILANO, martedì sera.

Un nuovo complesso ha esordito in questi giorni a Milano in campo discografico. I «Pop-Seven», sette allegri ragazzi, interpretano «Barbara Ann» e «Lasciate qualcosa per noi».

Il complesso suona dodici strumenti: Toje, un ex-alpino trentino, dalla grande barba bionda, tipo beatnik, dotato di una mimica molto comunicativa, vera alla Pitney, ventitreenne, suona l'armonica e il basso; Daniela, vent'anni, per la piccola statura e la sua dolcezza detta «coniglietta», ha passato due anni negli Stati Uniti per studiare il jazz, «suona» piano ed organo; l'«intellettuale» del gruppo è l'archivista studente in filosofia, Vittorio; suona chitarra, flauto, sax e basso; pallido di faccia, dice che, per rilassarsi, ogni sera si mette in verticale (testa in giù) per almeno un'ora; Fabio, la voce «in falsetto» del gruppo, è un fanatico dei «Beatles», suona chitarra ed armonica a bocca; Angela, detta «la bella», ha fatto la modella fotografica per un certo tempo, è considerata l'«attrice» del gruppo; il più giovane è Michele, ha diciassette anni, suona chitarra e batteria; Roberto, ventitreenne, universitario in lettere, è quello che con la sua voce bassa ed armoniosa dà «colore» alle interpretazioni, percussioni, scrive anche per altri cantanti.

I «Pop-Seven» in scena sono vivacissimi; sandali ed improvvisi ai muoversi dando alla loro musica anche un ritmo visivo. I loro prossimi cimenti sono: un long-playing che dovrebbe essere il successo dell'estate, una partecipazione a «Studio Uno» ed un'altra a «Bandiera gialla».

Ogni giorno, i sette si riuniscono in casa del cantante Lo Vecchio — compositore, fra l'altro, di molte canzoni di Wilma Goich — al cui interessamento debbono le prime scritture. Naturalmente fanno molto baccano, ma tentano discutano e scelgono i pezzi, studiano voci ed arrangiamenti e decidono per ripartire a attività.

Franco Piccinini

MINA (in attesa di «Studio Uno») torna in tv con JOHNNY SERA

La cantante sarà l'ospite d'onore del primo turno - Dorelli promette canzoni [illegible] buonumore - Il fascino [illegible] Margaret Lee [illegible] gli sketches [illegible] Paola Borboni «parrucchiera di Cinecittà» - E' in arrivo Catherine Spaak

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Mentre la Televisione italiana si appresta a mandare in onda una antologia dei film di Marilyn Monroe (verrà proiettato perfino Niagara), Johnny Dorelli ci dà un'anticipazione presentando quale "partner" nel suo nuovo ciclo di [illegible] Margaret Lee, inglese, anni 23, logicamente bionda, bella, affascinante... lascio a [illegible] gli altri aggettivi. Specifichero che Margaret è al suo esordio televisivo, ma già la conosciamo grazie a 27 film ai quali [illegible] partecipato, fra i quali Casanova '70, Adesso [illegible] di uomini, La tigre profuma alla dinamite.

Come si è detto, Johnny torna sul video dopo una fortunata serie di Johnny 7, che questa volta avrà per titolo Johnny sera, essendo il rotocalco musicale non più a [illegible] di Jurgens ma di Castellano, Pipolo ed Eros Macchi che [illegible] sarà anche il regista.

Il programma promette di essere piacevole e divertente, [illegible] nuove rubriche di sicura presa: Paola Borboni nelle vesti di una [illegible]rucchiera di Cinecittà, pettegola e ficcanaso; Enzo Garinei nelle spoglie del prof. Krash il quale ha ai suoi ordini un mostruoso balordo come suo assistente Pietro De Vico; infine Johnny Dorelli, nelle impeccabili fattezze di «Dorellik», sarà un vampiro degno della più recente produzione fumettistica dell'orrore. Completeranno il "cast" Mara Berni, lo spassoso Carletto Romano, Lia Zoppelli e Nietta Zocchi che costituiranno le punte avanzate nella comicità degli "sketches" e degli intermezzi umoristici.

Nei titoli di testa della trasmissione figureranno Gino Landi per le coreografie, Franco Pisano per le musiche e la direzione d'orchestra; Giorgio Aragno per le scenografie; José Louis Viñas per i costumi.

Come ogni "show" che si rispetti, anche Johnny sera sostanzierà le parti ad ospiti [illegible] di chiara fama nel campo dello spettacolo e della musica leggera. Per la prima puntata — che si sta registrando in questi giorni negli studi di via Teulada — ha assicurato la sua partecipazione Mina [illegible] attesa del [illegible] turno a Studio Uno. Secondo sarà Catherine Spaak.

Il programma avrà inizio giovedì sul Primo canale, e proseguirà per sette settimane.

Riccardo Morbelli

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale, edizione [illegible] pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (spettacolo di indovinelli).
18,45: Non è mai troppo tardi, secondo corso.
19,15: Quindici minuti con Maurizio Lama.
19,30: La famiglia, a cura di Padre Mariano.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: I cari parenti, film di Richard Haydn.
22,35: L'approdo, letteratura.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Letture [illegible] con [illegible] Crast.
22,15: Great Music from Chi[illegible] concerto sinfonico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore [illegible]: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Un uomo solo, [illegible] - 21,35: [illegible] superstizione - 22,25: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,[illegible]: La fede e gli uomini - 19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: [illegible] di là della Manica - 22: Mercoledì sport - [illegible]: Telegiornale.

SECO[illegible] CANALE — Ore [illegible]: Telegiornale - 21,15: Avventure di mare e di costa - 22,20: Orizzonti della scienza e [illegible] tecnica.

Una diva americana per l'assassino

L'attrice americana Mary Arden è giunta a Roma per interpretare il film «A. come assassino» (Telefoto)

In omaggio al Carignano

de [illegible] 'd la piola n. 2» per gli [illegible] quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto la concessione di biglietti omaggio di palchi e poltrone numerate (escluso ingresso) al Carignano agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per le ultime repliche de «La Cansson 'd la piola n. 2» che avranno luogo da domani sera alle ore 21,30.

Per usufruire della concessione è sufficiente presentarsi all'Agenzia vendita biglietti e al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale e con la tessera sociale.

La [illegible] Caselli in uno show al teatro Maffei

La cantante [illegible] Caselli con una «troupe» di attori e il suo complesso musicale è la vedette di due spettacoli che vanno [illegible] scena oggi (alle 15,30 e alle 21,30) [illegible] Teatro [illegible]. Pre[illegible] Lucio Flauto.

Spettacoli, film, concerti [illegible] dibattiti nel programma dell'Unione Culturale

L'Unione Culturale riprende la sua attività nella nuova sede di via Cesare Battisti n. 4 (Palazzo Carignano) a partire dal 4 maggio prossimo. Il programma per i mesi di maggio e giugno è piuttosto vasto e comprende, tra l'altro, 4 recite del Living Theatre (dal 3 all'8 maggio) in «Misteries and smaller pieces», la rappresentazione di «Fin de partie» di Beckett a cura del Teatro Studio diretto da Carlo Quartucci dello Stabile di Genova.

Nel settore musicale, curato da Ludovico Zorzi, saranno eseguite alla presenza degli autori opere di Luigi Nono, Giacomo Manzoni, Luciano Berio e Pellegrini, presentate dai critici Massimo Mila e Piero Santi.

Per il ciclo «Letteratura e società», diretto da Edoardo Sanguineti, parteciperanno Roland Barthes, Robert Escarpit, Lucien Goldmann e Jan Kott in rappresentanza della letteratura straniera, ai quali saranno contrapposti Umberto Eco, Gillo Dorfles e Domenico Tarizzo. Per il ciclo «La situazione letteraria» saranno presentate, con la partecipazione degli autori, le ultime opere di Di Marco e Porta discusse con Leonetti e Filippini.

La sezione cinema, curata da Flavio Raffatto, presenterà il ciclo «Il giovane cinema rivoluzionario» con i seguenti film: «Il primo grido», «Trasporto del paradiso», «Diamanti della notte», «L'occasione»; inoltre verrà presentato il film «Nove giorni di un anno». Del pittore Gianfranco Baruchello sarà proiettata l'opera «La verifica incerta». Una serata sarà dedicata [illegible] cinema d'animazione: con la presentazione [illegible] Gianni Rondolino saranno proiettati cartoons di Lele Luzzati, Pino Zac e Bruno Bozzetto.

Il programma comprende [illegible] conferenze e dibattiti [illegible] Carlo Augusto Viano, Luciano Gallino e Massimo Salvadori sui seguenti temi: «Marxismo e scienze umane», con la partecipazione di Cesare Luporini e Alessandro Pizzorno, «Processo alla fenomenologia», «La storiografia e le scienze sociali oggi», «Gli intellettuali nella attuale società americana», «L'atteggiamento della Chiesa moderna di fronte alla pluralità delle culture».

Completano il ricco programma la presentazione, per la prima volta a Torino, della compagnia diretta da Carmelo Bene con «Pinocchio», e alcune serate dedicate al teatro-cabaret.

Da oggi sono aperte le iscrizioni per il primo periodo sperimentale di attività dell'Unione Culturale. Le adesioni si ricevono presso la segreteria dell'Unione in via Cesare Battisti 4 tel. 511.776, dalle ore 17 alle ore 19,30. La quota associativa è stata fissata in L. 3.000 e in L. [illegible] per studenti e operai.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Le false confidenze, alle 20,30 sul Nazionale - Attenti al ritmo, alle 20 sul Secondo

[illegible] [illegible] APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3. Torino m.f. II). — Ore 13: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: La bella stagione - 16,30: Corriere del disco.

Ore 17: Giornale - Bollettino per i naviganti - 17,25: Concerto sinfonico - 18,45: Sui nostri mercati - 18,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,25: Autoradioraduno di primavera.

Ore 20,30: «Le false confidenze», tre atti di P. de Marivaux - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Un disco per l'estate - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: L'inventario delle curiosità - 16,55: Parliamo di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Le nostre canzoni - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo», gioco musicale a premi; orchestra diretta da Gorni Kramer - 21: New York '66 - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz (antologia del blues) - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Austin - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Brahms - 21: Giornale - 21,20: Musiche di S. Rossi - 21,55: Dante e i poeti contemporanei - 22,35: Musiche di Milhaud - 22,45: Orsa Minore.

Marisa Merlini è Perpetua nei «Promessi Sposi» alla tv

ROMA, martedì sera.

Marisa Merlini sarà Perpetua nella riduzione televisiva dei «Promessi Sposi», Paola Pitagora (Lucia), Nino Castelnuovo (Renzo) e tutti gli altri interpreti inizieranno, sotto la direzione di Sandro Bolchi, le prove a [illegible] il 5 maggio.

MERCOLEDI' 27 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca - 8,30: Il nostro buongiorno - 9,05: Cucina segreta - 9,40: Premi senza padrone - 10,30: Per la scuola - 11,15: Itinerari italiani - 11,45: Un disco per l'estate - 13,30: Autoradioraduno - 13,35: Musica leggera - 15,10: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Sindacato musicisti italiani - 17,25: Accordo perfetto - 18: L'approdo - 18,35: Sono un poeta - 19: Sui nostri mercati - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 20,25: «Iris».

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 9,35: Un disco per l'estate - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,40: Per sola orchestra - 12: Tema in brio - 14,45: Dischi - 15,15: Motivi scelti - 15,35: Album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: Le bancarella del disco - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: Divagazioni in sirialone - 20,35: Dallo swing al bop - 21: BBC jazz club - 21,40: Musica leggera - 22,15: Tempo di danza.

Chabrol per «Lo scandale» [illegible] scelto Anthony Perkins

PARIGI, martedì sera.

Anthony Perkins tornerà al cinema interpretando il nuovo film di Claude Chabrol, «Le scandale», accanto a Maurice Ronet, Yvonne Furneaux e Stephane Audran.

Il film verrà girato a Reims.

[illegible]

AL CAVALIERE [illegible] LAVORO GIOVANNI [illegible]

Il Dr. [illegible] Kynast, Vice Direttore Generale dell'Ente Fiera di Lipsia, accompagnato dall'Ing. Werner Waler, addetto commerciale [illegible] dell'Ufficio di Milano della Camera di Commercio Estero [illegible] Repubblica Democratica [illegible] e dal Signor Aldo Melloni, Direttore della Rappresentanza Generale per l'Italia [illegible] Fiera di Lipsia, a nome del Direttore Generale Signor Leipziger Messeamt, hanno consegnato al Cav. del Lav. Dr. Ing. Giovanni Borghi, presidente [illegible] Gruppo Ignis, il distintivo onorifico [illegible] Fiera di Lipsia, quale riconoscimento degli speciali meriti acquisiti nella partecipazione a quella manifestazione.
L'attestato fa seguito [illegible] medaglia d'oro concessa [illegible] Ignis per l'alto livello tecnico riscontrato [illegible] modelli presentati alla Fiera autunnale del [illegible].
Al termine della breve e semplice [illegible]ia, gli ospiti hanno visitato gli stabilimenti [illegible] Comerio e Cassinetta di Biandronno interessandosi [illegible] produzione in atto [illegible] hanno poi espresso all'Ing. Borghi che li accompagnava [illegible] loro vivissima impressione per [illegible] razionalità e modernità [illegible] impianti e per l'elevato grado di produttività raggiunto [illegible] Complesso Ignis, noto [illegible] apprezzato in tutto il mondo.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il ragazzo di Sedrina ha conquistato le simpatie di tutti

Non fanno più confronti con il passato

Non dimentichiamoli

I meriti di Adorni

DAL NOSTRO INVIATO

Liegi, martedì [illegible].

Il ritornello è sempre uguale, si ripete [illegible] un attimo di [illegible] per [illegible] le [illegible] di Gimondi e, [illegible] coro, manco si avverte una stecca, persino gli atleti sconfitti — chi più, chi meno — si inchinano alla superiorità del giovane [illegible] italiano, che è circondato da un affetto di proporzioni, [illegible] così [illegible] massicce. Già a Bruxelles, parecchi nostri connazionali patrioti, guidati da un caratteristico frate con una grande barba candida, si erano timidamente affacciati nell'entrata dell'albergo della «Salvarani», per chiedere [illegible] scambiare due chiacchiere con il ragazzo di Sedrina, ed ora, qui a Liegi, gli italiani hanno infittito i ranghi, il loro assalto ha dovuto essere disciplinato addirittura dai gendarmi.

[illegible] aria [illegible] festa e, ogni giorno che passa, [illegible] le [illegible] confronti [illegible] Coppi. Gimondi ra[illegible] in sé stesso [illegible] tale personalità da diventar personaggio [illegible] rilievo, senza che si avverta il bisogno di andare indietro nel tempo a cercare paragoni. Felice, del resto, se la sbriga benissimo, la sua disinvoltura, per noi, è prodigiosa, e parliamo naturalmente della disinvoltura nella vita comune, quando il giovanotto [illegible] di sella ed affronta a tiene testa a [illegible] schiere di intervistatori, con i quali, se è necessario, ha preso proprio ieri a parlare francese. Fino a domenica, Felice comprendeva le domande rivoltegli in francese, ma rispondeva in italiano. Ieri si è deciso. Ha borbottato che non era il caso di formalizzarsi su qualche strafalcione e si è [illegible] a capofitto nella mischia linguistica. I nostri colleghi passano da uno sbalordimento all'altro e sono così ben disposti nei confronti di Gimondi, da sostenere che il bergamasco, in quattro e quattr'otto, se appena lo vuole, è tanto in gamba da imparare non [illegible] il francese, ma anche quel [illegible] pasticcio verbale che è il fiammingo.

Tutti contenti, insomma, [illegible] e loro, [illegible] [illegible] ci pare giusto sottolineare nell'atmo[illegible] di generale letizia che circonda la trionfale trasferta della «Salvarani», il comportamento di Adorni, comportamento sia in corsa sia fuori corsa. Vince Gimondi ed anche ad Adorni conviene — si sente sostenere da parecchie parti. Ed è vero, ma è giusto, a parer nostro, mettere in risalto i [illegible] [illegible] parmigiano [illegible] [illegible] in seno [illegible] bergamasco. Sgombriamo subito il campo dagli equivoci, non è che Gimondi vinca perché Adorni lo aiuta. Gimondi vince perché è decisamente il più forte, senza alcun dubbio in [illegible]. Ma [illegible] [illegible] fatto che, [illegible] nella Parigi-Roubaix come nella Parigi-Bruxelles, quando Felice è scattato in [illegible] subito Adorni ha compreso al volo la situazione, proteggendo da maestro l'azione del compagno di squadra e si sa quanto conti avere alle spalle un elemento devoto, disposto anche a farsi guardare in cagnesco pur di «rompere i cambi» a chi disperatamente [illegible] battendosi in un furioso inseguimento.

E' dunque prezioso, l'apporto di Adorni, ma non è [illegible] questo particolare che desideriamo [illegible] insistere un po'. Preferiamo piuttosto accennare all'aspetto morale [illegible] vicenda. [illegible] è un campione, ha conquistato lo scorso [illegible] il Giro d'Italia, si è allineato [illegible] partenza del Tour, con il ruolo di favorito, per cedere a Gimondi la [illegible] del comando della compagine a metà [illegible] [illegible]petizione, in circostanze qua[illegible] [illegible]. Da quel giorno, [illegible] colpo, l'ordine delle gerarchie è mutato, da quel giorno Gimondi è diventato il [illegible] uno e, nella stagione attuale, se Adorni l'ha spuntata [illegible] [illegible] del Belgio, ogni eco di questa affermazione si è spenta nel fragore suscitato [illegible] trionfi di Felice nella Parigi-Roubaix e nella Parigi-Bruxelles.

Si tratta [illegible] di soldi che entrano in [illegible] e che saranno fraternamente divisi. Però è [illegible] rilevare [illegible] un uomo, al posto di Adorni, potrebbe anche sentirsi amareggiato. Senza inalberare il broncio, senza rilasciare dichiarazioni antipatiche, no. Semplicemente un'ombra [illegible] tristezza, perché la gloria piace a ciascuno, specie se le circostanze [illegible] vita hanno permesso di assaporarne l'inebriante sapore. Per Adorni, invece, nulla di tutto questo. Adorni si è messo al fianco di Gimondi e gli presta la sua maggiore esperienza, Adorni va sottobraccio [illegible] con Gimondi e affettuo[illegible] [illegible] sincero [illegible] offre quei consigli che tanto [illegible] utili per sbrigarsela con successo nel superare gli ostacoli dei contatti con il pubblico dei tifosi. Sempre il sorriso dipinto sulle labbra, sempre una serie di parole simpatiche, sempre un contegno [illegible], scanzonato, il contegno di [illegible] è contento di [illegible] vanno [illegible] sue faccende.

[illegible] delle affermazioni [illegible] Salvarani è dovuto a questo [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] capitani, [illegible] accordo che, dietro le quinte, Pezzi manovra e sorveglia con attenzione, senza posar la mano, accorto però a smussare ogni angolo e convinto della solidarietà fattiva che regola i rapporti tra Felice e Vittorio. [illegible] [illegible] storia dei due galli nello stesso pollaio in una versione inedita: non più bisticcio aperto, o, peggio [illegible], sottili malumori sotterranei e deleteri, ma una reciproca amicizia, che sta fornendo eccezionali frutti. Ci ricordiamo di Coppi e di Bartali, dei loro uggiosi brontolii, allorché c'era da formare la squadra italiana per i Giri di Francia e per i Campionati del mondo: Fausto e Gino impiegavano giorni (e magari notti) per [illegible] [illegible] formula che fi[illegible] [illegible] mettesse d'accordo, formula che [illegible] veniva scoperta, ma grazie in particolare alla inesauribile pazienza [illegible] Binda, allora commissario tecnico.

Adorni e Gimondi invece si sono adattati alle circo[illegible] con moderno reali[illegible]. E' un «do ut [illegible]» che [illegible] l'obiettivo, un «do [illegible] des» che comunque, ci piace mettere nel dovuto risalto, perché ottenuto senza eccessivo strepito, grazie all'intelligenza di due ragazzi. Uno, Gimondi, sa vincere [illegible] l'amabilità del giovane di classe che non forza i toni della sua superiorità, l'altro — Adorni — sa trasformarsi in gregario di lusso, ad attendere con serenità che si presenti l'occasione in cui Felice gli renderà i servizi. Né l'uno né l'altro sbraitano a [illegible] alta. [illegible] parlano, parlano in toni smorzati. Rappresentano la «nouvelle vague» di chi pedala in bicicletta.

Ed ora il lettore ci consenta poche righe, quasi a titolo personale. Abbiamo lasciato Bruxelles, in un certo modo abbiamo chiuso il [illegible]pitolo della Parigi-Bruxelles corsa organizzata [illegible] mor[illegible] Le [illegible]. Prima di [illegible]sar la gara agli archivi, vogliamo sinceramente ringraziare i nostri colleghi del quotidiano organizzatore, che, capeggiati da Herbauts, efficacemente fiancheggiato da Sewilder e da Milecan, preoccupandosi di ogni dettaglio, curando [illegible] i particolari, hanno profuso lo dev[illegible] impegno per aiutarci nel [illegible] del nostro non sempre lieve lavoro. E' stata — la loro — [illegible] prova eccellente di [illegible] amicizia. Un'amicizia affettuosa che di cuore gli ricambiamo.

Gigi Boccacini

C'EST LE RÈGNE DE GIMONDI

Il quotidiano sportivo francese «L'Equipe» ha dedicato ancora una volta la prima pagina all'impresa di Gimondi

Questa notte per il titolo dei medi

Griffith è "mondiale" Tiger sconfitto ai punti

Il nigeriano, dopo quattordici anni [illegible] carriera professionistica, [illegible] subito [illegible] primo knock-down - Griffith pensa a Benvenuti e dice: «E' fortissimo, [illegible] perché [illegible] viene [illegible] combattere [illegible] New York?»

Griffith (a sinistra) controlla Tiger dopo il knock-down (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible]

New York, martedì [illegible].

Il [illegible] americano Emile Griffith, campione del mondo dei pesi welter, [illegible] conquistato [illegible] sul ring del Madison Square [illegible] la sua [illegible] «corona», battendo in un match [illegible] per il [illegible] dei pesi medi il nigeriano Dick Tiger. Griffith ha seguito così sulla strada del successo due grandi campioni, [illegible] Sugar Robinson e Carmen Basilio, i due soli pugili che prima di lui siano riusciti a conquistare consecutivamente i due titoli [illegible]diali, nelle categorie più difficili della boxe mondiale.

Intorno al ring del Madison erano assiepati oltre quindicimila spettatori, il massimo consentito dalla capacità della sala, ma il match è stato seguito [illegible] milioni di spettatori in tutti gli Stati Uniti. Un sondaggio effettuato poche ore prima dell'inizio del match aveva dato [illegible] strano risultato: questo confronto suscitava un interesse di molto superiore a quello [illegible] [illegible] [illegible] prova per il «mondiale» dei massimi fra [illegible] e Chuvalo. Il pubblico non ha sbagliato a decretare tanto favore [illegible] match e lo svolgimento dello [illegible] stesso è risultato appassionante e ricco di fasi drammatiche. Basta dire che per la prima volta, in quattordici [illegible] [illegible] carriera professionistica, Tiger è stato mandato al tappeto; dopo questo knock-down nella nona ripresa il nigeriano ha saputo riprendersi mirabilmente, confermando le proprie formidabili doti [illegible] incassatore, ma il combattimento si era ormai [illegible] a favore dello sfidante.

Griffith è un pugile tecnicamente perfetto ed [illegible] [illegible] potenza atletica eccezionale che gli ha [illegible] [illegible] tendere all'avversario [illegible] l'antaggio di peso superiore ai quattro chilogrammi. Lo sfidante [illegible] impostato il [illegible]battimento sulla scherma pugilistica, evitando gli attacchi di Tiger per le prime riprese e costringendo il nigeriano ad un ritmo infernale. Non [illegible] il campione ha accennato ad assecondare Griffith in questa sua tattica «colpisci e scappa» si è capito che ben difficilmente il match avrebbe potuto terminare in suo favore.

Tiger, affaticato dai continui spostamenti, ha subito due duri colpi nell'ottavo round, ma non li ha accusati com'è suo costume. Poi improvvisamente, pochi secondi dopo l'inizio del nono round, Tiger [illegible] con il solito impeto e Griffith, arrestando per un attimo una delle sue ritirate strategiche, faceva partire [illegible] fulmineo destro alla mascella. Il colpo d'incontro spediva Tiger al tappeto, lasciandolo per [illegible] attimo stordito: il campione [illegible] rialzava prima che l'arbitro finisse il conteggio a «otto» ma non aveva ancora recuperato pienamente e per tutto il rimanente del [illegible] rimaneva in [illegible] dell'avversario. Stupi[illegible] [illegible] tattica [illegible] Griffith che [illegible] insisteva nell'azione, ricominciando a tirare [illegible] scherma e dando all'avversario la possibilità di riprendersi completamente e terminare anche all'attacco. Griffith spiegava poi che non aveva ritenuto opportuno correre rischi alla ricerca del colpo risolutivo, poiché [illegible] era trovato perfettamente a posto con la [illegible] tattica precedente.

Probabilmente il match [illegible] breve volgere di un paio di mesi sarà ripetuto. La rivincita peraltro capovolgerà le proporzioni del compenso attribuito [illegible] due protagonisti. Ieri sera infatti Tiger ha percepito il 40 per cento di ogni incasso, una somma di circa 73.000 dollari pari a oltre 45 milioni [illegible] lire, mentre a Griffith è toccato il 20 per cento; per la rivincita, invece, le percentuali saranno invertite.

Al termine dell'incontro Griffith è stato intervistato dai giornalisti e fra le molte domande che gli provenivano da [illegible] parte il neo-campione ha preferito rispondere a una piuttosto impegnativa, che riguarda [illegible] vicino il pugilato italiano.

«E' vero che lei ha paura di incontrare Benvenuti?».

«Finora non ho avuto paura di nessuno — ha risposto il campione — e non voglio cominciare proprio stasera che ho due corone in testa. Sono pronto ad incontrare Benvenuti, che in effetti ritengo il miglior peso medio [illegible] mondo, dopo di me s'intende. Perché, però, non può venire lui a New York?».

Gordon Piggins

L'[illegible] inglese, insieme con Parkes, ha dominato la "1000 km" di Monza

Surtees-Ferrari, accoppiata vincente

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, martedì sera.

Surtees è tornato alle corse, la Ferrari alla vittoria. Il rosso prototipo «330/P3», guidato dall'asso inglese in coppia con il connazionale Parkes, ha tagliato ieri il traguardo della «1000 Km» di Monza con un giro di vantaggio sulla più tenace [illegible]trice, la Ford «GT 40» di Gregory e Withmore.

[illegible] successo che accomuna l'uomo alla macchina, Surtees ha dimostrato di essere perfettamente a posto, la «330/P3» [illegible] avere le carte in regola per affrontare anche i poderosi sette litri della Ford. Le «GT 40» ieri non hanno potuto fare nulla contro la vettura di Maranello, [illegible] ha accumulato giro dopo giro un buon numero di secondi senza dover «forzare». Negli ultimi quindici passaggi dai box della Ferrari venne ordinato a Parkes di rallentare, il collaudatore-pilota girava in 3'17", quando bastava contenersi sul 3'30" per tenere a bada le rivali.

Era inutile rischiare, l'asfalto era viscido, sdrucciolevole, la pioggia, a tratti violenta, si era trasformata in noiosa acquerugiola, già molti avevano sperimentato la robustezza dei «guard-rails» di protezione. Inoltre, dopo poche tornate, si era rotto il tergicristallo ed il duo Surtees-Parkes si era arrangiato con somma perizia a viaggiare senza il prezioso accessorio. Commento della coppia inglese, subito dopo la premiazione: «Non capisco neanche noi come abbiamo fatto...».

Il tergicristallo ha costituito un problema anche sulle «Dino-S», anzi ha concorso in maniera preponderante alla loro battuta d'arresto nei confronti delle Porsche «Carrera 6». D'accordo, queste ultime sul bagnato erano avvantaggiate da una più confacente struttura, ma rimane il fatto che le «Dino» di Baudini-Scarfiotti, Biscaldi-Casoni e Piper-Attwood si sono dovute fermare più volte a sostituire le spazzole, che smettevano di funzionare o volevano via per la rottura del perno di attacco. Cambiati questi ultimi, le cose si sono messe bene, ma era ormai troppo tardi, Bandini e c., dopo essersi impegnati in furibondi inseguimenti, si sono dovuti rassegnare. La Targa Florio è [illegible] [illegible] disputerà l'8 maggio; e sull'aspro circuito delle Madonie ci sarà modo di prendersi una bella rivincita.

Con la vittoria di Monza, la Ferrari è passata a quota 17 nel campionato mondiale marche, di cui la «1000 Km» costituiva, com'è noto, la terza prova, essendo stata preceduta da quelle di Daytona e Sebring. La Ford, con i sette punti conquistati da Gregory e Withmore, è a 27, mentre la Porsche, quarta con Mitter ed Hermann, è salita da sei a dieci punti. La lotta fra Ferrari e Ford appare aperta, soprattutto in considerazione delle prestazioni offerte dalla «330/P3» e dell'assenza della Casa di Detroit dalla Targa Florio e — si dice — dal Nürburgring.

Si spiega perché gli americani non siano venuti a Monza e rinuncino a correre in Sicilia: non è il caso di arrischiare uomini e mezzi con esito incerto, date le caratteristiche delle due competizioni. Un ragionamento forse poco sportivo, ma è inutile lanciare accuse. Forse che gli allenatori delle squadre di calcio non fanno tattica ogni domenica? E se poi certe riviste e mode in Usa e sostengono che è Ferrari ad avere paura, a volersi «coprire le spalle» mettendo in campo una sola macchina; abbene è sciopero [illegible] per la stessa strada i fatti, come abbiamo visto ieri a Monza, diranno la verità.

Intanto registriamo con soddisfazione questa prima vittoria del costruttore modenese nella stagione '66. Ha rassicurato gli [illegible], ha dato al «clan» [illegible] Ferrari un'iniezione di fiducia. Non che prima non ce ne fosse, ma si sa che un franco successo fa sempre bene. I meccanici, ieri, si sono affettuosamente stretti attorno [illegible] a Surtees e a Parkes, che se ne ritornavano ai boxes dopo [illegible] ricevuto [illegible] le mani di Donna Marella Agnelli Caracciolo l'ambito trofeo intitolato alla memoria del padre, principe Filippo Caracciolo.

«Grazie John». «Grazie Mike», dicevano ai due piloti e quelli, sorridenti: «Grazie a tutti voi». Piccole cose, forse, ma che danno la misura di un ambiente, di un sistema basato sulla cordialità dei rapporti, della collaborazione e non solo sul freddo tecnicismo.

Nella classe prototipi fino a 1300, trionfo delle Fiat-Abarth, prima con Fischhaber-Furtmayer, seconda con Steinmetz e Ortner, terza con una coppia [illegible] piloti torinesi, i bravi Morando e Varese (che avrebbero potuto fare anche di più se non fossero stati fermati quattro o cinque volte da candele difettose). Le Alpine hanno perso [illegible] confronto, quella di Vinatier è giunta quarta, l'altra, [illegible] Mauro Bianchi, è rimasta coinvolta in un lieve incidente ad una «chicane». Anche per Carlo Abarth, come per Ferrari, ieri a Monza non ha piovuto, ma c'è stato tempo splendido.

Michele Fenu

Donna Marella Agnelli Caracciolo premia John Surtees e Mike Parkes (Telefoto)

Domenica riprende il galoppo a Vinovo

Le riuscite riunioni di domenica [illegible] e di ieri, [illegible] hanno richiamato all'ippodromo un pubblico particolarmente numeroso nonostante il tempo avverso, si sono svolte nelle ultime due giornate festive della primavera destinate ai trottatori. Domenica infatti si riapre il campo di corse del galoppo ed il trotto proseguirà solo più al sabato: i purosangue correranno invece il giovedì e la domenica.

La riunione primaverile di galoppo comprende a Torino 20 giornate, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attribuiti premi per 126 milioni di lire, con una media di 6.302.500 lire per giornata. Si correrà a maggio [illegible] giorni 1, 5, 8, 12, 15, 22, 26 e 29; a giugno il 2, 5, 9, 12, 16, 19, 26 e 29; a luglio il 3, 10 e 17. Saranno programmate due gare di 10 milioni ciascuna: il Gran Premio Principe Amedeo (15 maggio, 2100 metri) ed il Gran Premio Città di Torino (5 giugno, 1600 metri). Al primo sono già [illegible] iscritti tre cavalli francesi, al secondo è annunciata per ora la presenza di Red Vagabonde, il franco-inglese secondo lo scorso anno, e degli italiani Ben Marshall, Titado, [illegible]lisco, Han d'Island, Bauto.

I saltatori avranno a disposizione due grosse monete: il Grande Steeple Chase (5 milioni, 4000 metri [illegible] ostacoli) del 17 giugno e la Gran Corsa di Siepi [illegible] milioni, [illegible] metri) del 29 maggio. Due altre prove [illegible] tre [illegible], i premi della Moda (m. 2200) dell'8 maggio e Royal Mares (m. 1600) del 22 maggio. Il programma comprende poi 29 gare di un milione di lire e il Premio Vinovo del 17 luglio.

SPORT

Anche se alla conclusione mancano solo quattro giornate

Il campionato "comincia,, domenica

La classifica è abbastanza chiara, però...

Sarebbe tutto facile se l'Inter fosse in piena efficienza

MANCANO 4 giornate alla fine del campionato; e la situazione in [illegible] è sufficientemente chiara: l'Inter è in testa con 5 punti di vantaggio sul Bologna, poi, sgranate nell'ordine, vengono il Napoli (a sette), la Juventus (a nove) la Fiorentina (a undici). Si potrebbe pertanto dire che è virtualmente decisa l'assegnazione dello scudetto. Però...

Per un'Inter in piena efficienza la vittoria in campionato sarebbe impresa facile. Ma l'Inter attuale è in piena efficienza? Le critiche piovute addosso agli uomini di Herrera in questi ultimi tempi sono state molte e tutte precise. A determinarle hanno cooperato le scarse prove in campionato e nella Coppa dei Campioni. Domenica contro la Samp la squadra milanese ha confermato una certa crisi sia per le condizioni fisiche [illegible] singoli giocatori sia per il gioco d'assieme, e c'è voluto l'estro (ed anche la fortuna) di Facchetti per pareggiare il goal segnato all'inizio della ripresa da Frustalupi. La Samp è viva e fresca, ma l'Inter è stanca. Forse per la lunga ed intensa attività? Forse per i troppi impegni? La risposta verrà a Bologna.

Lo ripetiamo: un'Inter in vena non ha paura di nessuno, ma la situazione fisica, morale e tecnica dei nerazzurri in questo momento non pare buona. E se domenica i nerazzurri perdessero a Bologna? Che potrebbe [illegible]? D'accordo che è inutile voler costruire castelli sulla sabbia, però la possibilità di un successo dei rossoblù di Carniglia [illegible] è del tutto da escludere, ed allora le posizioni di testa verrebbero ulteriormente avvicinate con tutte le conseguenze che deriverebbero dalla nuova situazione. La Juventus — in questo caso — potrebbe diventare «arbitra dello scudetto» perché dovrà andar in trasferta a Milano per ricevere poi al «Comunale» torinese il Bologna. Ipotesi, d'accordo, ma ipotesi che oggi sono pienamente giustificate.

A rendere incerta la situazione di testa è proprio l'Inter che ha accusato sia contro il Real Madrid sia contro la Sampdoria (per non ricordare anche la scarsa prova precedente di Firenze con uno 0 a 0 tanto discusso e criticato) un gioco [illegible] ed inefficace. I nerazzurri in questi ultimi anni non avevano mai [illegible] vero spettacolo, la loro manovra basata sul contropiede, era quanto di più scarno si potesse vedere su un campo di calcio. Un gioco essenzialmente pratico. Per manovrare così occorrono centrocampisti in piena efficienza, ma l'Inter oggi lamenta la scarsa forma proprio dei suoi elementi-chiave: Suarez, Corso ed anche Bedin. Il compito di Helenio Herrera rimane un compito speciale: riportare al pieno rendimento i tre «cervelli» del gioco interista. Basterà una settimana per raggiungere questo traguardo?

In coda lotta a coltello fra Catania, Samp, Foggia e Spal. Domenica a Genova ci sarà lo [illegible] Sampdoria-Spal, e la prova servirà ai liguri [illegible] il loro brillante stato di forma. Anche qui si combatterà sino alla fine perché il solo Varese è condannato: ha 12 punti e non potrà matematicamente salvarsi.

Giulio Accatino

Questo il programma

Ecco il programma delle squadre interessate alla lotta per lo scudetto e per la salvezza (in maiuscolo le partite esterne):

INTER (p. 46)	FOGGIA (p. 24)
BOLOGNA	VARESE
Juventus	Roma
Lazio	Atalanta
NAPOLI	CAGLIARI

BOLOGNA (p. 41)	[illegible] (p. 22)
Inter	Spal
BRESCIA	LAZIO
JUVENTUS	Napoli
Lanerossi	JUVENTUS

SPAL (p. 25)	CATANIA (p. 21)
SAMPDORIA	Atalanta
Catania	SPAL
Fiorentina	Torino
BRESCIA	MILAN

INTER E BOLOGNA SI PREPARANO AL CONFRONTO DIRETTO

Herrera: «Questa volta non ci sarà spareggio»

L'allenatore [illegible] che la sua squadra [illegible] è stanca [illegible] Mazzola a Sanremo per [illegible] periodo di riposo - Gori e Cappellini numero 9

Un attacco dell'Inter in area sampdoriana: da sinistra Battara, Jair (seminascosto), Vincenzi, Morini e Mazzola

Dal nostro servizio particolare

[illegible] martedì [illegible]

Sandrino [illegible] non giocherà domenica a Bologna. Herrera gli ha concesso otto giorni di riposo a [illegible], unitamente alla moglie e alle due bambine, è partito ieri per Sanremo. Il cannoniere nerazzurro, ormai da tre settimane con le polveri asciutte, aveva accusato nelle ultime partite un preoccupante calo di forma e don Helenio ha pensato bene di accordargli una vacanza nel caso dovesse aver bisogno del suo apporto incondizionato nel serrate finale del campionato. Non si sa mai...

A proposito delle rimanenti quattro partite, H. H. è stato molto categorico. «A Bologna, domenica — ha spiegato — al posto di Mazzola schiererò o Cappellini o Gori; deciderò giovedì dopo aver visto all'opera i due giovani impegnati nello "De Martino". [illegible] il resto la formazione [illegible] subirà alcuna variante, e ciò sebbene oltre a Mazzola, ci sarebbe qualche altro elemento che [illegible] riferebbe un turno di riposo».

«Quella di domenica sarà per noi la partita decisiva — ha proseguito Herrera — se vinceremo, allora avremo matematicamente conquistato lo [illegible] perché il nostro vantaggio salirebbe a sette punti avendo ancora tre partite da giocare. Ma anche se pareggeremo il campionato sarà finito perché con cinque punti di vantaggio potremo permetterci il lusso, nelle rimanenti tre partite, di [illegible] vincere mai, perdendo una volta e pareggiando [illegible] volte. Oppure potremmo perdere due incontri e vincerne uno».

«Prevedo [illegible] il Bologna si troverà di fronte un'Inter ben diversa da quella che ha faticato a San Siro per pareggiare con la Sampdoria. Nonostante i miei sforzi, l'altro ieri la squadra accusava ancora lo choc provocato dalla eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Si ha un bel dire, ma Coppa e campionato sono legati l'uno all'altro a filo doppio e il pareggio casalingo con il Real Madrid ha influito anche sul rendimento [illegible] campionato».

«Ad ogni modo tengo a precisare che quella dell'Inter non è una stanchezza fisica perché se i miei calciatori fossero stanchi fisicamente non avrebbero trovato la forza di reagire dopo [illegible] il goal di Frustalupi, un goal peraltro fortunoso. Infatti l'arbitro avrebbe dovuto accordare la punizione a nostro favore e non alla Sampdoria. La quasi totalità dei nerazzurri non è arretrata [illegible] a dare man forte alla difesa appunto perché tutti erano convinti che la punizione sarebbe stata battuta da Picchi».

«Quella dell'Inter è una stanchezza nervosa — ha concluso Helenio Herrera — ma si sbaglia di grosso chi pensa addirittura che la squadra nerazzurra possa seminare per strada il vantaggio [illegible] a costo di continui sacrifici. Non vi sarà uno spareggio, [illegible] ben chiaro, in quanto poi al fatto che sia contro il Real a San Siro sia contro la Sampdoria il goal nerazzurro sia stato siglato da Facchetti, che è un terzino, non significa un bel nulla. Facchetti è un giocatore dell'Inter e nel calcio moderno segnano anche i difensori».

Giorgio Bellani

Carniglia e i sogni «proibiti»

Dal nostro inviato corrispondente

Bologna, martedì sera.

Per pochi minuti i tifosi rossoblù hanno aperto il cuore alla speranza: dal momento del goal di Frustalupi a quello [illegible] goal di Facchetti. Se l'Inter avesse perduto, si sarebbe trovata a quattro punti dal Bologna proprio alla vigilia della sua venuta allo Stadio Comunale. Allora sì che il campionato avrebbe subito uno scossone, rimettendo in ballo la sua incertezza. Così come sono andate le [illegible], sarebbe assurdo sperare nel recupero di cinque punti in quattro partite, o anche di tre punti in tre partite, ammesso che i nerazzurri vengano battuti domenica prossima. Tuttavia, sperare non costa nulla. E allora parecchi tifosi sperano e persino Carniglia dice che «battendo l'Inter ci si potrebbe anche abbandonare a certi sogni».

L'allenatore rossoblù, parlando dell'incontro di domenica prossima, prima ha tentato di farlo passare come normale amministrazione, precisando che la squadra seguirà la solita trafila settimanale, andando in ritiro soltanto venerdì [illegible] poi ha ammesso: «Speriamo di dare una grande soddisfazione al pubblico bolognese, come già ne abbiamo data in questa stagione: per esempio la vittoria a Firenze, dopo dodici anni, e la rivalsa sull'Atalanta. E anche quel secondo o terzo posto che ormai non può più sfuggirci e che rappresenta il miglior piazzamento del Bologna del dopoguerra, scudetto a parte».

Carniglia ha elogiato il comportamento dei [illegible] uomini contro i granata e ha affermato che le trasferte di Torino (con i bianconeri) e di Brescia saranno difficilissime. [illegible] è rifiutato di parlare della formazione. «Siamo» in un periodo di sfortuna; la formazione dipende molto più dal medico che da me».

Il Bologna anti-Inter è veramente in alto mare. Assenti ancora Negri e Micelli, mancherà pure Bulgarelli (dieci giorni di riposo), mentre sono incerti Tumburus, Nielsen o lo stesso Pascutti. Il centravanti danese riprenderà oggi gli allenamenti, Pascutti (contusione alla caviglia) proverà domani.

Enzo Masi

Bernardini [illegible] il traguardo a "quota 29,,

La salvezza dipende dalla Samp

I blucerchiati dovranno lottare [illegible] l'impegno dimostrato nelle ultime cinque partite

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Otto punti in cinque partite: questo il bilancio della Sampdoria nelle ultime cinque domeniche di campionato. Un bilancio oltremodo lusinghiero, che comprende due vittorie [illegible] un pareggio in trasferta, una vittoria ed un pareggio a Marassi. L'ultimo risultato positivo, per la squadra blucerchiata, è venuto domenica da San Siro, dove la Sampdoria ha ottenuto un preziosissimo pareggio contro l'Inter, a ulteriore dimostrazione della sua attuale buona condizione. Da tre anni a questa parte, da quando cioè la squadra si è trovata invischiata nella lotta per la salvezza, la Sampdoria è solita compiere, [illegible] quest'epoca, exploits notevoli. Ed anche quest'anno non ha voluto venir meno alla sua fama di «squadra di primavera». Perché, però, questa sua ripresa [illegible] troppo tardiva: gli anni scorsi, infatti, la Sampdoria dimostrava i sintomi della sua ripresa all'inizio del girone di ritorno.

La situazione comunque, per se difficile, non è disperata, anche se Bernardini preferisce gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi e guardare alle cose con maggior realismo. «Che volete che dica — risponde il direttore sportivo blucerchiato a chi gli chiede notizie sulla situazione della squadra e sulle sue possibilità di salvezza. — Noi continueremo a lottare, settimana per settimana, domenica per domenica, cercando di fare punti perché la salvezza, in primissimo luogo, dipende da noi. D'accordo, dobbiamo anche sperare nelle disavventure delle squadre che ci precedono, ma la «quota salvezza», in primo luogo, saremo noi a stabilirla. Davanti a noi c'è un gruppetto di squadre che potrebbe anche trovarsi a mal partito; ma noi siamo staccati di due punti dalla quart'ultima, e di tre dalla quint'ultima».

Facciamo osservare a Bernardini che domenica, a Marassi, sarà di scena la Spal. Vincendo questo incontro, la Sampdoria ridurrebbe ad un punto il distacco dalla squadra ferrarese; inoltre c'è il Foggia che non sta per niente bene, e l'Atalanta ha un calendario assai impegnativo.

La replica di Bernardini è immediata: «La Spal avrei preferito vincesse domenica a Bergamo: sarebbe venuta a Genova più tranquilla, invece si batterà alla morte per conquistare almeno il pareggio. Piuttosto si potrebbe fare un pensierino sul Torino. Non ci avevo pensato al calendario dei granata, ma la scorsa settimana, quando ho accompagnato a Torino la squadra De Martino per l'incontro con la Juventus, alcuni sportivi, evidentemente di colore bianconero, mi hanno fatto notare che il Torino, attualmente a ventisette punti, ha degli incontri difficilissimi: tre trasferte (contro il Milan, il Catania e l'Atalanta) ed una sola [illegible] casalinga, contro quel Lanerossi che è forte e che non concede [illegible] a nessuno. [illegible] penso che gli uomini di Rocco, anche se fino ad oggi si sono dimostrati poco forti in trasferta, dovrebbero conquistare, su quattro partite, almeno due punti: a ventinove la salvezza dovrebbe essere certa. Ed è a ventinove punti che la Sampdoria dovrebbe arrivare per evitare la retrocessione».

«[illegible] la Spal domenica prossima, però».

«Sì, la vittoria sulla Spal è d'obbligo. Ma anche il pareggio potrebbe essere buono. Oltre che da noi, la nostra salvezza dipende dalle altre squadre. Il nostro compito, oggi, è quello di lottare, con lo stesso impegno dimostrato nelle ultime partite, con la stessa volontà che ci ha permesso, fra l'altro, di pareggiare a San Siro dove, con un po' più di fortuna, avremmo anche potuto [illegible]. Dobbiamo avere, in altre parole, la coscienza tranquilla di aver fatto fino in fondo il nostro dovere».

[illegible] Bidone

Il direttore tecnico Fulvio Bernardini non dispera per la salvezza della Sampdoria

Forse a Montreal le Olimpiadi 1972

ROMA, martedì sera.

La città che dovrà ospitare le Olimpiadi del 1972 sarà scelta entro oggi. Ieri il Comitato internazionale olimpico [illegible] vagliate gli [illegible] portati dai rappresentanti delle quattro città in lizza: Detroit, Madrid, Monaco e Montreal.

Secondo le ultime notizie, la candidatura più fondata appare quella di Montreal che pare aver soppiantato Madrid e Monaco, che sembravano le favorite.

Il Comitato internazionale olimpico si è poi occupato del problema inerente la distribuzione degli introiti derivanti dalle riprese televisive della prossima Olimpiade.

[illegible] i due Bercellino

Domani la Juventus in campo a Lugano

Heriberto non è un profeta, ma [illegible] sabato mattina al termine degli allenamenti della sua squadra, aveva detto riferendosi all'incontro col Milan: «Possiamo disputare una eccellente partita, perché i nostri avversari hanno un sistema di gioco che ci favorisce». E a distanza di quarantotto ore ha ribadito tali dichiarazioni, commentando con evidente soddisfazione la prova dei suoi ragazzi: «Sapevo che l'avversario era adatto a [illegible] e mi attendevo [illegible] Juventus una [illegible] prestazione. L'amara sconfitta di Cagliari è servita a spronarci nella ricerca di una pronta rivincita e la vittoria sul Milan è stata merito esclusivo della Juventus, del suo desiderio di vittoria. Ho preferito chiarire quest'ultimo particolare perché non si può mettere in rapporto la nostra affermazione, [illegible] la buona o cattiva vena degli avversari. La Juventus ha vinto perché ha voluto vincere disputando una prova bella e generosa».

Il discorso è proseguito, per soffermarsi in particolare sui più immediati impegni della squadra bianconera. Domani la Juventus gioca a Lugano (ore 21) e rimarrà impegnata una volta ancora a [illegible] settimana in un confronto di una certa importanza. Quando le cose andavano male si chiedeva ad Heriberto se la colpa fosse del troppo lavoro, ed ora che vanno [illegible] meglio l'interrogativo è stato capovolto e gli si è chiesto se il merito fosse del lavoro supplementare. Asciutto e preciso Herrera ha così replicato: «Quando una squadra si allena in maniera razionale, può distribuire con criterio le energie e può benissimo impegnarsi anche in due incontri settimanali [illegible] risentirne minimamente. Le gare di metà settimana, cui rientrano nel programma di allenamento e non determinano affatto il rendimento domenicale della squadra».

Le condizioni dei giocatori bianconeri sono generalmente buone. I soli Dell'Omodarme, che lamenta uno stiramento all'inguine e Salvadore che nel corso della gara col Milan ha ricevuto una ginocchiata alla gamba sinistra sono al momento attuale inutilizzabili. Hanno ripreso Bercellino I e Bercellino II, che molto probabilmente disputeranno un tempo nella trasferta in terra elvetica.

r. d. b.

Il Torino da domani in ritiro ad Alpignano

Il Torino riprende oggi la preparazione in vista della prossima gara esterna a San Siro con il Milan. E per poter «lavorare» in tutta tranquillità, Rocco ha deciso di trasferire domattina la squadra nel «ritiro» di Alpignano.

Tutti gli elementi a sua disposizione sono in buone condizioni ad eccezione di Simoni che risente ancora dello strappo al quadricipite femorale. Il giocatore ieri è stato visitato dal prof. Cattaneo che gli ha consigliato di rimanere ancora a riposo.

I calciatori francesi [illegible] vinto la finalissima con l'Austria

Successo di pubblico per il torneo juniores

Duemila spettatori sabato per la partita Francia-Germania, tremila nella stessa serata per l'incontro fra gli azzurri e l'Austria, altrettanti ieri pomeriggio sotto un diluvio di pioggia che aveva reso il terreno del campo Maffei un vero acquitrino. Bastano queste poche [illegible] sull'affluenza del pubblico per esprimere un bilancio positivo a proposito di questa prima edizione del Torneo Città di Torino che ha raggruppato alcune delle migliori rappresentative calcistiche giovanili europee.

Si trattava, in pratica, di un'anteprima di lusso al torneo internazionale dell'Uefa che si disputerà in Jugoslavia e la manifestazione torinese ha fornito in proposito alcune interessanti indicazioni. Le note positive riguardano anzitutto la Francia che dal Torneo Città di Torino è risultata alla fine la meritatissima vincitrice. La squadra transalpina si è imposta nella finale sull'Austria e poco importa in definitiva se il suo successo è scaturito da un calcio di rigore concesso forse con eccessiva severità dall'arbitro. La Francia si è dimostrata la compagine più matura, organizzata più razionalmente con elementi di discreta levatura.

Più deludente, invece, il consuntivo per le altre squadre e non solo per il piazzamento meno brillante. L'Austria è venuta a Torino unicamente per difendersi e dopo aver inchiodato l'Italia nelle eliminatorie, andando al successo solo in lancio della monetina, anche ieri ha concesso ben poco spettacolo. La Germania non ha entusiasmato, ha un discreto gioco di squadra, ma manca quasi del tutto di spiccate individualità.

E veniamo, infine, agli azzurri. I giovani di Galluzzi, in definitiva, hanno deluso. Dopo la prima partita il «trainer» ha rivoluzionato la formazione ma non per questo i risultati sono stati migliori. Gli appunti maggiori vanno rivolti forse all'attacco, composto come del resto gli altri reparti della squadra, di ragazzi tecnicamente ben impostati ma privi del colpo decisivo, dello spunto risolutore.

● I giovani cestisti dell'Oranmalu di Cantù hanno battuto per 72 a 55 la Crocetta-Don Bosco nell'incontro di finale del Torneo Auxilium di basket riservato agli juniores. Al terzo posto si è piazzato l'Auxilium, che ha sconfitto il C.S.I. Acqui per 70 a 30.

Segue dalla pagina 7

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Sarda

Lo annunciano addolorati la moglie Anna Alessio, il figlio Ernesto con la moglie Rosa Barbero e i nipoti Fernando ed Elena, il fratello Alfredo e famiglia, il nipote Mario e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 26 aprile ore 14,45 dalla Molinette via Santena 5.
— Torino, 25 aprile 1966.

La F I A T Sezione Motori Auto - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano profondamente commossi al grave lutto che colpisce il Cav. Ernesto Sarda per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Ferdinando Sarda
— Torino, [illegible] aprile 1966.

La famiglia Egidio Barbero partecipa vivamente al dolore della famiglia Sarda.

Improvvisamente è spirato il

Rag. Luigi Filoppo
industriale

Lo piangono la moglie Gisella Costa coi figli Federico e Giorgio, parenti tutti. I funerali in Novara martedì 26 alle ore 16 da corso Vercelli 3, e a Cossato alle 17,30.
— Novara-Cossato, 25 aprile 1966.

Piero e Rosanna Ferrari con Carlo e Giulio piangono desolati il carissimo cognato e zio

Gigino Filoppo
— Torino, 26 aprile 1966.

Partecipano al lutto: la famiglia di Adriano Bossetti, Mario Cianola, Stefano Gelbani, Dede Gorla, Umberto Groppi, Adolfo Varetti, Alberto Bonomi, Enea Levi, Gigi Gregotti, la famiglia Neva, la famiglia Costa.

Gli amici Costa, Dante Laporte e ing. Jacopo Ghilia annunciano con dolore la perdita del socio comproprietario della Pettinatura e Filatura del Castello

Rag. Luigi Filoppo
— Cossato, 25 aprile 1966.

Gli Impiegati, le Maestranze e i Rappresentanti della Filatura Federico Filoppo, partecipano con profondo dolore la scomparsa del titolare

Rag. Luigi Filoppo
— Cossato, 25 aprile 1966.

Gli Impiegati e le Maestranze della Pettinatura e Filatura del Castello partecipano con cordoglio la perdita del socio accomandatario

Rag. Luigi Filoppo
— Cossato, 25 aprile 1966.

Beppe, Carla, Massimo e Camilla Pallanza vicini con profondo affetto a Gisella, Federico e Giorgio piangono il caro

Gigino Filoppo
— Biella, 25 aprile 1966.

Partecipano al lutto:
Andreina e Ambrogio Capellini
Enrico Fusi e famiglia
Giangiacomo Durio e famiglia
Giulio Durio.

La Filatura Pallanza & C. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia e del proprio Titolare rag. Beppe Pallanza per la morte del signor

Gigino Filoppo
— Occhieppo Superiore, 25-4-1966.

La Ritex s.r.l. prende viva parte al dolore della famiglia e del rag. Beppe Pallanza per la morte del signor

Gigino Filoppo
socio fondatore.
— Milano, 25 aprile 1966.

Dolorosamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Giuseppina De Federicis nata Bottero

La annunciano il marito Giovanni, i figli Lidia e Giancarlo, i parenti e gli amici. Un particolare ringraziamento al dottor Alberto Levi e al dottor Franco Peyretti, per le cure e l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 26 aprile, alle ore 15, partendo da corso Peschiera 229.
— Torino, 25 aprile 1966.

Germana e Roberto Jouvenal
Graziella e Mario Masi
Giuliana Tedeschi - Alberto Mignoni
sono affettuosamente vicini a Lidia e Giancarlo per il gravissimo lutto che li ha colpiti per la morte della madre

Giuseppina De Federicis
— Torino, 25 aprile 1966.

L'affezionata Irene Schirinzi e famiglia piangono la gravissima perdita.

Gli amici Enrico, Gianfranco, Gianmario e Rita, Luciano, Ugo, prendono parte al dolore di Lidia e Giancarlo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Barbabietola ved. [illegible]

Ne danno partecipazione le figlie Dionisia ved. Penna e Giuseppina ved. Degiuli; i nipoti Sergio e Marco Degiuli con le famiglie, la cognata Rina e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 alle ore 10,30 partendo da via Avigliana 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmelina Enrici Bajon ved. Bertoldo

La piangono i figli Carluccio, Lilline, Maria e parenti tutti. I funerali martedì 26 ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 25 aprile 1966.

E' mancato

Giovanni Scotto

Addolorati lo annunciano i figli Michele, Paolo, Eufemia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da piazza Santa Rita 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 aprile 1966.

Crudele male ha troncato la vita di

Ettore Zuccotti
anni 43

Lo piangono la moglie Mariateresa Bicardi, la figlia Marialuisa, fratello, sorelle, cognati, nipotina, parenti ed amici. Funerali oggi ore 16 da via Domodossola 12.
— Torino, 26 aprile 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Bosio ved. Migliore

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 26 corrente alle ore 14,30, partendo da via Moncalvo 26, indi la cara salma proseguirà per Santena. Servizio autopullman.
— Torino, 25 aprile 1966.

E' mancata

Giovanna Gigliano ved. Peirotti

Addolorati annunciano i figli Enrico, Emilio, Leandro, Francesco e Maria con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 27 corrente ore 9 piazza Marconi 5. Testona.
— Moncalieri, 26 aprile 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa del

RAGIONIERE
Giovanni Paolo Pio
ed in suffragio della moglie
Giuditta Pio Amerio
la sorella Lorenzina Pio col marito Massimo Gasco li ricordano e quanti li amarono. S. Messa lunedì 2 maggio ore 9 chiesa S. Domenico via S. Domenico angolo v. Milano.
— Torino, 26 aprile 1966.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

Prof. [illegible]lo Buzzacchino
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 26 aprile 1966.

Nel X anniversario della morte del

Cav. [illegible] Culino con Mamma
Tallucca Li ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 26 aprile [illegible].

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Stamane con la mediazione del ministro Bosco

Riprese le trattative tra i medici e le mutue

La composizione della vertenza non si presenta facile - L'incontro odierno dovrebbe comunque mettere in luce i punti di maggiore contrasto - Domani in sciopero i metalmeccanici, gli alimentaristi e i cementieri

Roma, martedì sera.

Sono riprese al Ministero del Lavoro le trattative per la composizione della vertenza tra medici e mutue, con la mediazione del ministro Bosco. La riunione si è iniziata alle 10,30. Bosco ha seguito i lavori fino alle 12, poi si è assentato per prendere parte alla riunione del Consiglio dei ministri.

Fino ad ora le posizioni sono contrastanti: i rappresentanti degli 82.000 medici affermano di voler difendere la libera professione; le mutue, dal canto loro, chiedono il ritorno definitivo all'assistenza diretta a «quota capitaria» (cioè una cifra annuale da corrispondersi ai medici per ogni assistito) da parte dei sanitari per i 40 milioni di mutuati. La mediazione di Bosco, anche se non raggiungerà nella giornata di oggi il successo completo servirà, senza dubbio, a mettere in luce i punti di maggior attrito, gli aspetti più facilmente superabili e quelli più impegnativi della vertenza.

L'incontro odierno dovrebbe comunque confermare la decisione del Consiglio nazionale della Federazione dell'Ordine dei medici che ha invitato i professionisti a prestare la loro opera ai mutuati senza compenso fino al 30 aprile. Gli ammalati dovranno soltanto rilasciare ai sanitari un attestato delle prestazioni ricevute. Gli attestati saranno [illegible] all'Ordine che li tratterrà in attesa della soluzione della controversia. Con tale sistema i mutuati, specie i più indigenti e nei casi di lunga malattia, non si troverebbero a dover affrontare difficoltà economiche per anticipare ai medici il compenso per le visite. E' stata proprio questa decisione del Consiglio della Fnom a permettere la ripresa delle trattative. Alla riunione odierna partecipano, oltre i dirigenti della Fnom e degli enti, rappresentanti dei ministeri del Tesoro, della Sanità e dell'Interno ed esponenti delle confederazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori.

Le trattative si presentano difficili: i medici, tornando all'assistenza diretta fino al 30 aprile, hanno posto quasi un «ultimatum», indicando in cinque giorni il limite massimo dello svolgersi delle discussioni per una soluzione adeguata della controversia. Il ministro Bosco nell'incontro di stamane dovrà perciò tener conto delle richieste dei medici — miglioramento dei compensi, sgravi fiscali, minori adempimenti burocratici, facoltà di scelta tra il sistema a «quota capitaria» e a «notula» — e delle necessità degli istituti previdenziali che, stando a ciò che ha dichiarato il presidente del maggior ente mutualistico, l'Inam (28 milioni di assistiti), hanno a cuore «sia l'efficienza della mutualità, sia la "buona salute" dei rispettivi bilanci».

Se non interverranno fatti nuovi all'ultimo momento, domani i lavoratori dell'industria siderurgica si asterranno dal lavoro per 24 ore. Altri due scioperi saranno poi effettuati nello stesso settore il 29 aprile e il 5 maggio. Lo sciopero dei metalmeccanici avviene per il rinnovo del contratto di lavoro. Sempre per domani è prevista, per 24 ore, l'astensione dal lavoro dei 600.000 alimentaristi e, per 48 ore, dei 20.000 cementieri.

f. s.

Conclusa stamane la Fiera di Milano

I visitatori sono stati tre milioni e 350 mila - I compratori stranieri 111 mila

Milano, martedì sera.

(c. s.) La pioggia, tornata dopo un anno di eccezione ad essere la tradizionale accompagnatrice della Fiera campionaria, è stata la grande protagonista della giornata di chiusura della 44ª Rassegna merceologica internazionale.

La bandiera tricolore di piazzale Italia è stata ammainata alle 19,24 di ieri, sotto gli scrosci della pioggia imperversante, presenti il prefetto, dott. Spasiano, le autorità provinciali e cittadine. Subito dopo, lo stesso presidente della Fiera, avv. Adrio Casati, ha comunicato le prime cifre dell'edizione 1966: il numero dei visitatori è leggermente calato (da 3.775.000 a 3.350.000) e anche gli espositori hanno denunciato una piccola flessione: da 13.892 a 13.818. Bisogna comunque tener presente che l'importanza della rassegna milanese era aumentata di anno in anno fino a stabilizzarsi e a mantenersi su basi quasi identiche a quelle del «boom», il che è già un ottimo risultato.

Più confortante la cifra relativa ai compratori, che in definitiva è la più caratteristica per misurare la riuscita o meno di una rassegna mercantile: i compratori stranieri, per esempio, sono stati 111.481 (l'anno scorso erano stati 14.410 in meno). Al primo posto figurano i francesi, seguiti dagli svizzeri e dai tedeschi; foltissima, come al solito, la rappresentanza dei compratori statunitensi.

Beatrice nella Divina Commedia

Rita Di Lario sarà Beatrice nella riduzione teatrale della «Divina Commedia», che il regista Orazio Costa metterà in scena a maggio al Lirico di Milano

Drammatico episodio nella sede della nostra rappresentanza in USA

Due banditi sparano sul maggiordomo dell'ambasciata italiana a Washington

Con il guardiano notturno, il coraggioso domestico ha sventato la rapina tentata dai malviventi negri - Penetrati nell'edificio che sorge nel quartiere elegante della capitale, i due giovani, con la pistola in pugno, hanno chiesto «denari e orologi» - Dopo cruenta lotta sono riusciti a fuggire e sinora ogni tentativo effettuato dalla polizia per rintracciarli è risultato vano - Al momento del criminoso atto l'ambasciatore Fenoaltea era assente

Washington, martedì sera.

Ieri sera la sede dell'ambasciata italiana negli Stati Uniti, che sorge in un elegante quartiere residenziale di Washington, è stata teatro di un episodio criminoso. Due malviventi di razza negra hanno tentato una rapina ed hanno ferito gravemente un maggiordomo che si era coraggiosamente opposto. Un altro dipendente dell'ambasciata, con funzioni di guardiano notturno, è rimasto leggermente ferito nel tentativo di disarmare uno dei due malviventi che sono riusciti a dileguarsi, senza aver potuto portare a termine la rapina.

Secondo quanto la polizia ha potuto ricostruire sulla base delle dichiarazioni del guardiano notturno Amedeo Gnugnoli di 68 anni, la tentata rapina e l'aggressione hanno avuto questo svolgimento. Lorenzo Giannori di 28 anni con funzioni di maggiordomo, ieri sera stava scendendo da una scala della rappresentanza diplomatica quando si trovò di fronte a due negri armati che presumibilmente erano entrati nell'ambasciata da una porta laterale.

I due, che secondo la descrizione del guardiano notturno non avranno avuto più di 18 anni — uno era grosso e l'altro esile ed indossavano abiti sportivi — hanno detto solo due parole: «Money and watches» (denaro ed orologi). In quel momento stava sopraggiungendo il Gnugnoli che, sebbene abbia 68 anni, è ancora un uomo di grande energia. Questi non si è lasciato intimorire dai due giovani malviventi ed ha cercato di afferrare la pistola di uno di essi, ma il rapinatore è riuscito a svincolarsi ed un colpo è partito dall'arma andando a finire contro il soffitto. Il malvivente ha quindi colpito il Gnugnoli con il calcio della pistola al volto provocandogli una ferita lacero contusa.

Nel frattempo il maggiordomo Lorenzo Giannori impegnava il secondo malvivente. Come si sia svolta esattamente la lotta non è facile ricostruirlo, perché il Giannori è stato ricoverato in ospedale e per il momento non è in grado di parlare.

Il domestico italiano è rimasto gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco alla schiena. A questo punto i due malfattori sono fuggiti, riuscendo a far perdere le loro tracce nell'affollata «Sedicesima strada».

I due spari hanno attirato altro personale all'ambasciata che ha provveduto a portare i primi soccorsi ai due feriti e a chiamare la polizia. Gli agenti sono giunti nel volgere di pochi minuti. Nel frattempo era arrivata anche un'autoambulanza per ricoverare al «Washington Hospital Center» il Giannori il quale versa in gravi condizioni. Dal Gnugnoli gli agenti si facevano rapidamente raccontare come si erano svolti i fatti e davano immediatamente l'allarme per la ricerca dei due malviventi. Decine di agenti hanno perlustrato tutta la zona residenziale attorno all'ambasciata, ma non sono riusciti a trovare i rapinatori.

L'ambasciatore Sergio Fenoaltea non si trovava nella sede dell'Ambasciata al momento del fatto, appena ne è stato informato si è recato all'ospedale a visitare Lorenzo Giannori.

a. p.

E' cassiera Miss Inghilterra '66

Janice Whitemann, una cassiera di 21 anni, è stata eletta «Miss Inghilterra 1966». Ben trentatré erano le ragazze aspiranti al titolo e al premio di 1000 sterline (Tel.)

ULTIMA ORA

Gromyko andrà domattina in Vaticano

ROMA, martedì sera.

Fonti responsabili vaticane hanno indirettamente confermato che domattina alle 9,30 Gromyko si recherà in Vaticano per incontrarsi con Paolo VI.

E' stato richiesto a un portavoce se domattina il cortile di S. Damaso, che è l'accesso obbligato al Palazzo Apostolico per tutti coloro che si recano in udienza dal Papa, sarà accessibile ai corrispondenti della stampa italiana ed estera.

La risposta è stata: «Per disposizione delle superiori autorità vaticane nel cortile di S. Damaso domattina non potranno accedere i giornalisti». Questo significa che il Vaticano intende dare all'udienza di Gromyko un carattere strettamente privato.

Il pilota del secondo aereo valdostano ricorda i tentativi per indurre l'on. Gex a non partire

(Segue dalla 1ª pagina)

quota e che sostengono che il motore «batteva» in modo irregolare); oppure il pilota, perse l'orientamento a causa delle nuvole basse, ha virato a bassa quota cercando di orientarsi seguendo la strada e, sfiorando le cime degli alberi, è precipitato.

Lassù, nel vallone, si sta lavorando alacremente per estrarre i corpi dai rottami: un lavoro difficile, penoso. Fino a questo momento sono stati identificati con certezza solo due passeggeri: Giuseppe Andorno, di 66 anni, e la figlia, Wilma. Il riconoscimento è stato facilitato dal ritrovamento dei documenti che i due recavano indosso. Il tempo è ancora peggiorato; una leggera foschia grava sulla zona.

Radunati nella piazza del paese, gli abitanti di Castelnuovo guardano verso il monte, seguendo l'andirivieni delle «compagnole» dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Nella parrocchia è stata allestita una camera ardente; il parroco di Priero, don Lovera, ha benedetto le salme ancora imprigionate fra i rottami. E' arrivato da Albenga il comandante Fiorucci, amico e compagno del pilota scomparso.

Franco Fornari

«Abbiamo tentato invano di indurli a non partire»

Albenga, martedì sera.

(g. m.) Il comandante Fausto Fiorucci ed altre cinque persone — Umberto Trabbia, di 63 anni; Anna ed Emanuele Bole; Enrico Chabod, di 22 anni, e Piero Zaniboni, di 24 anni — componenti della comitiva valdostana rimasta ieri pomeriggio ad Albenga non avendo ritenuto opportuno rientrare ad Aosta in aereo, a causa del cattivo tempo, sono partiti in auto di primissimo mattino alla volta di Castelnuovo di Ceva, per raggiungere il luogo in cui è precipitato il «Pilatus» pilotato dall'on. Gex.

La notizia della tragedia è stata portata loro ieri sera dai giornalisti, che li avevano rintracciati mentre cenavano all'Albergo Italia, ancora ignari della sorte toccata ai loro amici. A quell'ora li pensavano già giunti felicemente ad Aosta. Anche se le condizioni meteorologiche non erano delle migliori, al momento della partenza si era aperta tra la coltre di nubi un'ampia schiarita. Abbiamo trascorso insieme a loro le ore [illegible] nella attesa di una notizia sicura sul bilancio della sciagura.

I sei valdostani hanno tutti rievocato gli ultimi minuti che precedettero il decollo del «Pilatus» dalla pista di Albenga. In particolare, Enrico Chabod, un elettricista di 22 anni, e Piero Zaniboni, di 24 anni, tecnico telefonico, entrambi appassionati di paracadutismo. Avevano tutti e due viaggiato fino ad Albenga sull'aereo dell'on. Gex; poi avevano deciso di non ripartire per lasciare il posto ad altri passeggeri che avevano fretta di rientrare. A salire sull'aereo furono Giuseppe Andorno e il maggiore Maglione, che sembra dovesse raggiungere Roma a tutti i costi entro oggi. Quasi incredulo di essere ancora in vita, Piero Zaniboni dice: «Avevo molta fiducia sia nel pilota che nell'aereo, e sarei senz'altro partito; ma non avevo impegni urgenti, e ho lasciato ad altri il mio posto.

«Credo di essere stato guidato da un triste presentimento — aggiunge Enrico Chabod — poiché fin dal momento in cui avevo saputo che le condizioni meteorologiche non erano buone avevo deciso di rimanere a terra, anzi, che se fossero partiti tutti avrei preso il treno. Credo che anche Zaniboni abbia deciso di restare ad Albenga per le mie insistenze».

Il comandante Fiorucci, pilota da quarant'anni e ricco di esperienza, ha ricordato i tentativi fatti per dissuadere l'on. Gex dal decollare, ed aggiunge: «Il cielo in realtà mostrava una schiarita al momento della partenza, ma era in un ribollimento continuo di nubi e di vento. Ho raccomandato la massima prudenza, ho consigliato la rotta Genova-Giovi, e insistito perché il pilota riportasse indietro l'aereo nel caso che il tempo fosse ulteriormente peggiorato. Probabilmente le nubi gli hanno chiuso anche la via del ritorno. Pensi — conclude — che avevamo già scaricato tutti i bagagli e picchettato gli aerei per ancorarli».

Due vittime si trovavano per caso sull'aereo caduto

Aosta, martedì sera.

Erano tutti dei bravi ragazzi, accomunati dalla passione per il volo. Corrado Gex, 34 anni, già assessore regionale alla Pubblica Istruzione, era deputato al Parlamento italiano per la Valle d'Aosta. Apparteneva alla Union Valdôtaine. Era stato nominato «pilota dei ghiacciai» della nostra Aviazione civile nonché presidente della Società Funivie del Piccolo San Bernardo, ed era presidente della «Aer-Aosta», la società aerea recentemente costituitasi in valle per il volo in montagna e per il soccorso alpino.

Eddy Tillod, giornalista, vincitore nel 1966 del Premio giornalistico St. Vincent per la miglior trasmissione radiofonica sulla Valle d'Aosta, era tra i più apprezzati collaboratori della Rai. Nostro caro collega, lavorava nella redazione di Aosta e si era dimostrato giornalista preparato, appassionato e capace.

Con lui e con l'on. Gex sono morti nella sciagura Maruska Zagari, 26 anni, laureata in lingue, impiegata all'Ufficio del turismo quale interprete; Wilma Andorno, 28 anni, dipendente dell'Amministrazione regionale, figlia di un'altra vittima dell'incidente Giuseppe Andorno, pensionato delle ferrovie, di 66 anni, che per molto tempo fu capostazione di Aosta. Altre vittime ancora: Maria Caudre, di 40 anni, di Parigi, corrispondente di numerosi giornali francesi, premio St. Vincent di giornalismo di quest'anno nella categoria riservata agli scrittori valdostani, impiegata al Convitto nazionale di Aosta; Giuseppe Chiavenuto, 40 anni, pilota civile, appassionatissimo d'aviazione, alla quale aveva dedicato tutta la sua vita, direttore del periodico «L'aeroporto»; infine il maggiore del Genio Plinio Maglione.

Di quest'ultimo non si sa molto: già ufficiale del Genio Ferrovieri di Aosta, ove fu capostazione il Maglione era ora passato al Genio della Marina a Roma. In gita ad Aosta per far visita alla famiglia Andorno, di cui era amico intimo, si è trovato per caso sul tragico aereo. Sembra, anzi, che sabato, quando dall'aeroporto di Aosta si levarono in volo i due apparecchi diretti a Castellet, con a bordo quattordici passeggeri che dovevano prender parte alla cerimonia del «gemellaggio» fra l'Aero-club Aosta e l'aeroporto du Soleil, della Costa Azzurra, l'Andorno padre e il Maglione abbiano accompagnato Wilma all'aeroporto regionale di Aosta e siano stati convinti all'ultimo momento a partecipare anch'essi alla manifestazione in programma per domenica a Castellet.

i. v.

Il cordoglio di Saragat

ROMA, martedì sera.

La notizia della sciagura aerea di cui è rimasto vittima ieri sera l'on. Corrado Gex ha suscitato unanime costernazione negli ambienti parlamentari dove il giovane deputato della Union Valdôtaine era figura simpaticamente nota per il suo entusiasmo e la sua esuberanza.

Il Capo dello Stato, che conosceva e apprezzava l'on. Gex, il quale gli aveva più volte parlato dei suoi progetti per i soccorsi in alta montagna, ha espresso stamani, appena appresa la tragica notizia, il suo più vivo cordoglio.

Quotazioni nelle Borse

Vivace reazione ad una flessione iniziale

A TORINO

[illegible]

A TORINO — La Borsa reagisce con energia a un ennesimo accenno iniziale di pressione. Notevoli vendite di apertura deprimono i corsi e mettono in moto, subito dopo, un ulteriore indebolimento del mercato. In questa fase le Fiat toccano un minimo di 2630, le Viscosa 4075, le Montecatini 1702, le Assicurazioni Generali 95 mila 400. Poco prima di metà della seduta l'eccesso dei ribassi provoca una reazione che in un primo tempo si sviluppa con cautela. Interessate dal ricupero sono soprattutto le Fiat e le Olivetti, sulle quali si mette in luce un denaro gradante.

Poco prima della chiusura il mercato è ravvivato da più consistenti ordini di compere, con immediato riflesso notevole sui prezzi. Chiusura ai massimi della giornata, con sensibili rimbalzi dei minimi iniziali e con vantaggio diffuso rispetto al listino della vigilia.

Lo spunto di ripresa di venerdì risulta pertanto convalidato, anche se il risultato è raggiunto soltanto dopo la inversione di tendenza di metà Borsa. Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Nel dopoborsa il mercato si allinea alle più sostenute chiusure principali di Milano.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,00; dollaro canadese 576,50; franco svizz. 144,10; corona danese 90,35; corona norvegese 87; corona svedese 121; fiorino oland. 171,50; franco belga 12,80; franco francese 127,25; sterlina G.B. 1749; marco german. 155,15; scellino austriaco 24,14; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 10,30.

A MILANO — Un deciso risveglio del denaro a metà riunione, sotto la guida della Fiat ha mutato di colpo il volto della seduta iniziatasi sotto il segno della pesantezza ed ai livelli minimi della giornata: primo del listino era il titolo torinese a muoversi con scatto, trascinando man mano tutti quelli primari.

Ecco i più significativi spostamenti dall'apertura al listino: Fiat 2631-2725, Edison 2005-2600, Olivetti 3100-3250, Generali 95.100-97.000, Viscosa 4067-4225, Montecatini 1690-1730. Finale attivissimo con denaro prevalente. Ben tenuto il reddito fisso con limitate fluttuazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 71.890; Bastogi 2275; Finmare 417; Finsider 801,25; Mittel 2150; Gim 4500; Invest 3550; La Centrale 9150; Sviluppo 2189; Ass. Generali 97.900; Fond. Incendio 8500; Assicur. Italiana 79.500; Ras 89.000; Toro 6850; Toro priv. 3300; Sefep 90,50.

Ferr. N. Ord. 1300.

Châtillon 5380; Cantoni 15.500; Olcese 714; Cucirini C. C. 1205; De Angelis 2750; Cascami Seta 5700; Gavardo 1610; Lanificio Rossi 3040; Linif. e Canap. 550; Rossari e Varzi 18.750; Rotondi 28.950; Tosi 2660; Snia Viscosa ord. 4225; Snia Viscosa priv. 3175; Marzotto 3235; Un. Manifatture 27.000; Fisac 344.

Dalmine 1581; Italsider 1030,50; Metalli 1840; M. Amiata 12.990; Montecatini 1750; Montepoai 690; Siele 3810.

Fiat 2725; Fiat privileg. 2075; Falck 6050; Trafilerie 715; Olivetti pr. 3250; Westinghouse 925; Nebiolo 696.

Cieli 2800; Edison 2600; Esercizi Sardi 4040; Emiliana 2250; Magneti Marelli 1010; Ercole Marelli 715; Orobia 2451; Sges 1704; Sip Stet 2840; Tecnomasio 1570; Terni 347; Mondadori 9842.

Distillerie Italiane 2660; Eridania 3280; Romana Zuccheri 190; Motta 14.030; Anic 1800; Holzes 1180; Liquigas 205,25; Mira Lanza 39.500; Pibigas 98,75; Rumianca 1810; Inis. Industriali 3000; Saffa 5452; Carlo Erba 9600.

Aedes 1990; Beni Stabili 3198; Immobiliare 551; Risanamento 6150; Silos Genova 3610.

Cartiere Burgo 18.660; Ciga 4150; Eternit 4275; Italcementi 16.350; Cementir 3000; La Rinascente 374; Pirelli S.p.A. 3365; Pirelli e C. 4235; Condotte 560; Ceramiche Pozzi 190; Ledoga ordinarie 4490; Ledoga privilegiate 5830.

A GENOVA — Mercato azionario in discreto, prevalente recupero, dopo una apertura ancora lievemente riflessiva.

Alcuni prezzi: Centrale 9150; Generali 97.000; Ras 89.200; Meridionali 3200; Nai 8250; Viscosa ordinaria 4155; Viscosa privilegiate 3150; Finsider 800; Catini 1725; Italsider 1051; Fiat ordinarie 2710; Fiat privileg. 2090; Sip 2675; Edison 2575.

A FIRENZE — Dopo una apertura pesante, che ha visto i prezzi ancora inferiori a quelli della precedente chiusura, il mercato si è rianimato per un discreto afflusso di denaro, che ha colmato la depressione iniziale, portando alcuni prezzi a livelli superiori a quelli precedenti.

Prezzi: Bastogi 2275; Centrale 9150; Fondiaria Incendio 8430; Fondiaria Vita 20.380; Viscosa ordin. 4170; Montecatini 1732; Magona 1060; Fiat 2714; Immobiliare 554.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

1965 — 1966

Comm. Giacomo Fabris

La famiglia lo ricorda con profondo affetto.
— Torino, 26 aprile 1966.

All'alba del 24 aprile, ha aperto gli occhi alla Luce di Dio l'

ING. COL. COMM.

Giovanni Liprandi

Cieco della guerra 1915-1918
Medaglia al valor militare
Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro

Straziati nel loro immenso dolore lo piangono la Sua Elvira, con le dilettissime Pierangela, Albina e Maria; i generi amati come figli Franco Migliau, Marco Ferrero e Marcello Lupano, i cari nipotini Luca e Marco, Carlo e Giovanna, Mario e Maria, il fratello geom. Giuseppe, cognate, cognato, nipoti, cugini e la fedele Nicolina. A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto, se ne dà partecipazione, invocando una preghiera.
— Casale Monferrato, 26-4-1966.

La Sezione di Casale Monferrato dell'Associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi di guerra, che ha avuto la somma sventura di perdere il proprio Presidente

COL. ING. COMM.

Giovanni Liprandi

Cieco di guerra - Decorato al V. M.

si unisce, profondamente accorata, al dolore della famiglia.
— Casale Monferrato, 26-4-1966.

I nipoti: Max e Maria Liprandi, Beppe e Laura Liprandi, Graziella e Nicoletta Friggeri piangono il caro, indimenticabile Zio NINO.

Livio e Gina Rendi, Eugenio e Carla Gagliardi prendono parte con profondo cordoglio al lutto di Elvira e figlie per la scomparsa dell'infinitamente rimpianto

ING. COMM.

Giovanni Liprandi

— Casale Monferrato, 26-4-1966.

Maria, Marcello e Paola Samani partecipano affettuosamente al dolore di Elvira, Pierangela, Albina e Maria per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Liprandi

— Torino, 26 aprile 1966.

Fausto e Jose Luzzati, Bianca e Vittorio Tedeschi, Adriana e Bruno Samani, con le famiglie, profondamente addolorati partecipano al dolore di Elvira Liprandi e figlie per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Liprandi

— Genova, 26 aprile 1966.

Le famiglie Ferrero e Guamano partecipano al lutto della famiglia Liprandi.

La Sezione di Casale del Partito Liberale Italiano prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Liprandi

nobile esempio di rettitudine, di amor patrio e di liberalismo.
— Casale Monferrato, 26-4-1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Petronilla Camerano in Bauducco

Addoloratissimi ne danno annuncio il marito Giuseppe, il figlio Cav. Mario con la moglie Clelia, le figlie Gina e Walter, fratelli, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Particolare ringraziamento al Dott. Calciati per la premurosa assistenza, ai medici, infermiere e personale dell'Ist. Traumatologico di via Zuretti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. ore 15 da p.zza Bengasi 17, Moncalieri. La presente per ringraziamento.
— Moncalieri, 25 aprile 1966.

Elda e Luigi Montaldo partecipano al dolore del genero Cav. Mario Bauducco per la scomparsa della cara mamma

Petronilla Camerano in Bauducco

— Moncalieri, 25 aprile 1966.

Impiegati e Maestranze Ditta M.E.T.I. partecipano al grave lutto che ha colpito il titolare Cav. Mario Bauducco per la perdita della cara mamma

Petronilla Camerano in Bauducco

— Moncalieri, 25 aprile 1966.

La famiglia Bordino partecipa al dolore del cognato Cav. Mario Bauducco per la scomparsa della sua cara mamma

Petronilla Camerano in Bauducco

— Moncalieri, 25 aprile 1966.

La famiglia Giovanni Corino si unisce nel grande dolore dell'amico Cav. Mario Bauducco per la perdita della mamma

Petronilla Camerano in Bauducco

— Moncalieri, 25 aprile 1966.

Le famiglie Mario Camerano e Tirelli partecipano con dolore profondo alla scomparsa della loro cara

Petronilla Camerano

— Torino, 25 aprile 1966.

Giorgio ed Eugenia Peyrani prendono viva parte al dolore del Cav. Mario Bauducco per la perdita della Mamma Sig.ra

Petronilla Camerano in Bauducco

— Torino, 26 aprile 1966.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Barbaso

Addolorati lo annunciano: figli Renato e Renato, nuore, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 alle ore 15 da corso Emilia 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1966.

E' mancato

Tommaso Zungrone

anni 18

Ne piangono l'immatura scomparsa la mamma, il papà, sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì 27, ore 14,30, corso Lione 38.
— Torino, 26 aprile 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bussa (Pinin)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresina Bugliotti, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 26 corr. ore 14,30 da via Vincenzo Monti 20. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Viarigi Monferrato.
— Torino, 24 aprile 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giovanni Carino

Con profondo dolore lo annunciano la moglie e il figlio Dino e famiglia. Un ringraziamento al Dott. Clara per l'assidua assistenza. Funerali in Montanaro, via Cavour 17; martedì 26, ore 16,30.
— Montanaro, 25 aprile 1966.

Diciottesimo anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Franca Buglioni di Monale n. Campredon d'Albarotto

Mercoledì 27 aprile nella chiesa SS. Annunziata (via Po), alle ore 10, saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 26 aprile 1966.

Nel Trigesimo della morte della

N. D. Maria Gabba della Chiesa di Cervignasco

Il marito Alberto e la figlia Teresita annunciano che verrà celebrata giovedì 28 aprile ore 11 in S. Cristina una S. Messa in suffragio dell'adorata estinta.
— Torino, 26 aprile 1966.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Pietro Busca

I suoi cari li ricordano con affetto. Il 27 aprile ore 9 nella parrocchia San Giorgio sarà celebrata la S. Messa.
— Torino, 26 aprile 1966.

1961 — 1966

Cav. Giovanni Meaglia

Vive indimenticabile nel cuore della moglie, sorelle e parenti tutti. La Santa Messa 27 aprile ore 9 Parrocchia San Tommaso.
— Torino, 26 aprile 1966.

L'editoria scolastica italiana

Come presentazione tipografica supera quella francese, inglese, americana - Il continuo sforzo per offrire una scelta di testi sempre più aggiornati - Per diminuire il prezzo di copertina si dovrebbe ridurre il numero delle copie date in saggio agli insegnanti - Una soluzione possibile: consegnare due, tre copie ad ogni preside, il quale si incarica di passarle per tempo ai professori per l'esame d'adozione - Alla ricerca d'un nuovo criterio più agile e meno costoso

L'editoria scolastica ha avuto un grande sviluppo in Italia dopo la guerra, quando le è stato possibile godere di un regime di libertà. Abolito il testo unico per le elementari e l'opprimente controllo del ministero per «l'educazione nazionale» fascista sui volumi della scuola secondaria, le case editrici sono entrate in una impegnativa gara per offrire agli insegnanti la possibilità di una scelta vastissima.

Non che tutta la produzione di questi anni sia stata buona — condizione neppur possibile — tuttavia bisogna riconoscere che il livello medio è più che soddisfacente e una grande parte ha raggiunto un livello ottimo. Innegabile è il continuo miglioramento della veste tipografica. Sotto questo aspetto il libro scolastico italiano è tra i migliori del mondo: senz'altro superiore a quello francese, inglese, americano, tanto per citare a paragone Paesi di avanzata civiltà dove è sentita la preoccupazione per gli studi.

Qualcuno ha osservato che la ricca veste tipografica è un lusso che si paga. E' vero che si paga (ma, a conti fatti, in maniera più che accettabile) però non è lusso, ma un valido sussidio didattico. Senza spendere tante parole prendiamo un libro delle elementari prima della guerra e confrontiamolo con uno dei tempi nostri. Così per i testi delle medie, di qualsiasi materia. Intanto la pagina chiara con un carattere pulito invoglia la lettura e stanca meno gli occhi. La ricchezza di illustrazioni rende il libro più piacevole e lo arricchisce di notizie. La fotografia o il disegno a più colori sono un sussidio di inestimabile valore. Completano lo scritto, lo chiariscono, diventano un complemento a volte indispensabile. E la constatazione vale per la storia come per la geografia, per la letteratura come per la fisica. Più che ovvia per l'arte. Una descrizione lunga, per quanto precisa si voglia, non vale l'immediatezza della figura. Costa di più, lo abbiamo già detto: ma la concorrenza induce le case editrici a contenere i prezzi.

In quanto al contenuto è difficile che una casa editrice affermata sbagli. Potrà la scelta dell'autore essere più felice, meno felice, ma un errore completo è da escludere. Oggi l'impianto per il lancio di un testo scolastico richiede l'immobilizzo ed il rischio di non pochi milioni. E nessuno in campo industriale lancia un prodotto senza aver prima svolto un'accurata ricerca di mercato. Le case editrici, soprattutto quelle che poggiano su una solida tradizione e si sviluppano in campo nazionale, mandano i loro rappresentanti in giro per le scuole a raccogliere giudizi degli insegnanti, suggerimenti, critiche. Vengono sentiti docenti anziani e docenti giovani. Si esaminano i libri «che hanno incontrato» per scoprire i motivi della loro fortuna.

Una volta elaborati questi dati, stabiliti i criteri per la compilazione di un nuovo libro, la casa editrice si preoccupa di cercare l'autore adatto. Sono professori di scuola media con lunga e provata esperienza didattica, sono docenti universitari. Sovente gli autori vengono accoppiati: insieme con un insegnante della scuola secondaria, a diretto contatto con gli studenti cui il libro è destinato, c'è l'insegnante universitario che apporta la sua dottrina e la sua specializzazione.

Una volta stampato, il libro viene inviato in saggio agli insegnanti perché lo esaminino per l'adozione. Qui si notano alcuni inconvenienti. Ne indichiamo due. Gli insegnanti che ricevono decine di libri in saggio quasi sempre si riducono ad un esame frettoloso da metà aprile a metà maggio. Troppo poco tempo per una approfondita valutazione. Accade che qualcuno si accontenta di sfogliare il volume, di dare uno sguardo all'indice, di fermare la sua attenzione su due o tre pagine. Non è difficile che una simile scelta frettolosa finisca per danneggiare il libro ottimo a vantaggio di un libro mediocre. Il danno poi si ripercuote sullo stesso insegnante, l'anno dopo, e sui ragazzi.

Secondo inconveniente: le case editrici mandano troppi saggi in giro. Tremila, cinquemila, anche settemila copie di un libro, preoccupate che arrivino al maggior numero di insegnanti. E' chiaro che più insegnanti vedono il testo, maggiori probabilità ci sono di adozione. Ma un numero così ingente di saggi finisce per pesare sul prezzo di copertina. A noi risulta che può incidere dal 15 al 30 per cento del prezzo. E non è poco. Come rimediare? La soluzione è di fare conoscere il più possibile il testo inviando il minor numero di copie. Due le vie. Un accordo perché tutte le case editrici mandino al preside di ciascuna scuola due-tre copie e che il preside le faccia girare. Naturalmente bisogna iniziare almeno a gennaio, non attendere a fine marzo o aprile. Inoltre servirsi di qualche altra via di pubblicità. Pubblicare i titoli, almeno delle novità, con qualche chiarimento sui giornali è sicuramente pratico, quindi, in ultima analisi, utile. Gli insegnanti hanno subito una indicazione di quanto offre il campo editoriale per la loro materia e la loro classe.

Quanto dura un testo di scuola secondaria? Ci sono opere che, rinnovate ed aggiornate, servono a intere generazioni. Il padre scopre con un certo compiacimento che il figlio studia sul suo stesso libro, anche se reso più bello perché più ricco e meglio stampato. E' sono trascorsi dai venti ai trent'anni. Di solito sono i dizionari che hanno vita più lunga; i commenti alle opere classiche; oppure quei testi, diventati ormai fondamentali, di latino come di matematica o di geografia. Tuttavia si nota ora una tendenza a cambiare sovente. Sono gli stessi insegnanti che sentono il bisogno di un nuovo libro, anche se quello che hanno in uso è ottimo. Sempre lo stesso libro per le mani, dicono, finisce per annoiare: induce a ripeterci. La lezione ripetuta diventa meno sentita per l'insegnante e quindi di minor profitto per lo studente. Il libro nuovo offre nuovi spunti.

La brevità della vita del libro costringe le case editrici ad offrire di continuo novità alla scuola. Non sempre il nuovo è più riuscito del vecchio, ma sovente sì. In ogni caso gli autori di un libro fortunato si sentono obbligati a tenerlo sempre aggiornato ed a perfezionarlo.

Un'altra causa che induce il libro ad innovarsi di continuo è il mutare veloce del mondo in cui viviamo. La scuola, se non vuole essere asfittica ed inadeguata ai bisogni, non può staccarsi dalla vita. Assistiamo ad evoluzioni stupefacenti: il mondo cambia più adesso in due o tre anni che, nel secolo scorso, in due o tre decenni. Ed il libro deve stare alla pari con questo cambiamento. Se si ferma, invecchia.

E poi c'è la necessità di un diverso modo di insegnare. Se oggi ci pare che latino e greco interessino poco, la colpa è che per troppo tempo è stato insegnato male. Non vogliamo riprendere la polemica Monelli-Adelfi su «La Stampa», ma è certo che l'insegnamento di quelle lingue «morte» finiva per essere stucchevole, morto. Il ragazzo non avvertiva interesse per uno studio che si riduceva ad imparare a memoria regole e regolette, senza una proficua lettura degli autori. Ci siamo proposti di non fare nomi in queste brevi note, ma esaminando alcune antologie latine — ci fermiamo su questa lingua perché ci pare sia la grande accusata del momento — con piacere abbiamo visto come gli autori antichi vengono fatti rivivere con accostamento ad autori moderni, con raffronti storici, con paragoni. Si sente il latino matrice di una cultura che oggi viviamo e quindi ci interessa ancora. E se il latino non morrà nelle nostre scuole una parte del merito sarà dei testi che sapranno renderlo interessante, come in verità è.

Il volume d'affari dell'editoria scolastica italiana supera i cento miliardi annui. Il conto è facile. Le ultime statistiche dànno 1.850.000 ragazzi alla media unica; 430 mila ai licei e istituti magistrali; 550 mila agli istituti tecnici; 190 mila alle scuole professionali. Non teniamo conto delle scuole aziendali, serali. In totale oltre 3 milioni di studenti di scuola secondaria. Ogni anno in media essi comperano libri per 30 mila lire. Sono più di 90 miliardi. Inoltre occorre aggiungere i 4.470.000 alunni delle elementari. Almeno 5 miliardi di libri.

Si dice che l'insegnante può sopperire con la sua capacità ad un ordinamento inadeguato; che è in fondo il maestro a fare la scuola. Nulla da obiettare. Ma l'esperienza ci induce a considerare il valore didattico del testo. Un buon testo valorizza l'opera dell'insegnante. E quando l'insegnante è ancora «alle prime armi» il buon testo supplisce alla sua poca esperienza. Perché fa da guida, introduce argomenti e problemi, è di stimolo alla discussione.

Un buon testo alleggerisce la fatica del docente, può supplire alle sue manchevolezze. Per questo vorremmo che la scelta per le adozioni fosse fatta con la cura dovuta, con il tempo necessario.

Ancora una considerazione: e ci rivolgiamo agli studenti. E' invalso l'uso di vendere il libro di scuola. Ogni anno in ottobre c'è il mercatino dei libri usati. Quei pochi soldi che i ragazzi guadagnano, il più delle volte li sprecano in altre vie. Il rinnovamento continuo del libro comporta il rischio che l'usato sia incompleto o superato. E poi un buon testo di scuola secondaria serve in una biblioteca, è un sussidio da tenere in casa per consultare. Lo si conosce pagina per pagina (almeno così dovrebbe essere) e quindi alla occorrenza, anche quando le scuole sono finite, si può facilmente ricorrere ad esso per ogni necessità. Un buon studente non dovrebbe staccarsi dal suo compagno di studio. Il libro va amato e rispettato.

(Continua da pag. 14)

(Continua a pag. 17)

è fra le migliori del mondo

Verso una riforma dell'insegnamento della matematica nella scuola secondaria: pubblicazioni d'avanguardia

La Casa Editrice Pàtron di Bologna, dopo aver pubblicato nello scorso anno il libro **Matematica Moderna nella Scuola Media** dà ora alla luce un nuovo volume **Matematica Moderna nelle Scuole Secondarie Superiori**.

Si tratta di due opere veramente notevoli uscite dal vasto esperimento promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con l'O.C.S.E. (Organizzazione di collaborazione e di sviluppo economico) per la modernizzazione dell'insegnamento della Matematica nella Scuola secondaria, in vista appunto di una riforma di tale insegnamento.

I due volumi escono a cura del Prof. Mario Villa dell'Università di Bologna, direttore dei Corsi «pilota» istituiti a tale scopo dal Ministero della P. I., Presidente della Commissione nazionale a cui è affidato l'esperimento e promotore dell'esperimento stesso.

Il libro **Matematica Moderna nella Scuola Media** contiene i seguenti articoli: **Insiemi e algebra** di U. Morin dell'Università di Padova, **Le trasformazioni elementari e le coniche dal punto di vista sperimentale** di E. Castelnuovo della Scuola Media «Tasso» di Roma, **Le trasformazioni elementari dal punto di vista della geometria sintetica** di L. Campedelli dell'Università di Firenze, **Le trasformazioni elementari e le coniche dal punto di vista della geometria analitica** di M. Villa.

Il libro **Matematica Moderna nelle Scuole Secondarie Superiori** contiene i seguenti articoli: **Le nozioni generali dell'algebra astratta** di M. Baldassarri dell'Università di Padova recentemente e immaturamente scomparso, **Le strutture algebriche fondamentali** di U. Morin, **Le trasformazioni elementari e i loro gruppi** di M. Villa, **Insiemi di punti di una retta, o di un piano, o dello spazio euclideo** di T. Viola dell'Università di Torino, **Logica matematica** di T. Viola, **Sulla struttura logica della geometria** di L. Campedelli, **L'indipendenza del postulato V di Euclide** di M. Villa, **Geometria elementare** di U. Morin, **Trigonometria** di P. Buzano del Politecnico di Torino, **Elementi sulle serie di Fourier** di G. Ricci dell'Università di Milano, **Programmazione lineare** di G. Ricci, **Nozioni sul calcolo automatico e sui calcolatori elettronici** di G. Evangelisti dell'Università di Bologna, **Elementi di calcolo delle probabilità** di L. Daboni dell'Università di Trieste, **Complementi di matematica finanziaria** di L. Daboni.

Gli autori di queste opere sono veramente eccezionali per alta competenza scientifica e didattica e si può quindi affermare che i due libri esprimono il punto di vista italiano sulla modernizzazione dell'insegnamento della matematica nelle scuole secondarie. Problema questo che è vivamente sentito da tutti i Paesi in quanto il meraviglioso progresso della scienza e della tecnica nel nostro tempo impone una adeguata riforma dell'insegnamento della matematica a tutti i livelli.

Queste due pubblicazioni, che possiamo dire d'avanguardia, sono collegate ai numerosi corsi che hanno avuto luogo presso l'Università di Bologna, volti alla preparazione degli insegnanti della futura scuola secondaria: infatti in seguito a questi corsi furono istituite dal Ministero della P. I., numerose classi «pilota», in tutte le regioni italiane, per la sperimentazione del nuovo programma: ma i testi relativi a tale programma furono riservati ai soli professori e ai soli allievi delle classi «pilota» mentre l'esperimento destava il più grande interesse in moltissimi ambienti scolastici e culturali italiani ed esteri. Era pertanto necessario procedere alla pubblicazione di opere che entrassero nel normale commercio ed atte ad illustrare i cambiamenti di metodo e di oggetto delle scienze matematiche nelle scuole secondarie. E oggi, per merito dell'editore Pàtron e dei suddetti undici illustri autori, tutti coloro che desideravano e desiderano conoscere, almeno negli aspetti più caratteristici, le idee direttrici del movimento che si è formato attorno alle classi «pilota», non solo possono essere pienamente soddisfatti, ma possono anche procedere al loro aggiornamento didattico, per non dire scientifico. In quanto queste due opere contengono argomenti che la massima parte degli insegnanti non conosce.

NOVITÀ PETRINI

LINGUA ITALIANA

C. BAJ e G. A. PELLEGRINETTI
PRIMI PASSI
Antologia per la prima classe della Scuola Media

C. BAJ e G. A. PELLEGRINETTI
IN CAMMINO
Antologia per la seconda classe della Scuola Media

A. DIATTO e R. MORTARA
IL DONO DELL'ESPRESSIONE
Corso di lingua italiana in 4 volumi per la Scuola Media

S. PELLICO
LE MIE PRIGIONI
Introduzione, note e commenti di A. JACOMUZZI

M. FUBINI e E. BONORA
ANTOLOGIA della CRITICA DANTESCA

LINGUA LATINA

G. TEDESCHI e A. BORELLI
VOCI DEL MONDO CLASSICO
Antologia latina per i nuovi Licei
Volume I per il primo anno del Liceo Classico e i primi due anni del Liceo Scientifico

G. TEDESCHI e A. BORELLI
CORSO DI LINGUA LATINA
per il biennio del Liceo Classico
Morfologia ed elementi di sintassi per la 1ª classe
Esercizi e versioni - Volume I per la 1ª classe

LINGUA FRANCESE

T. BIFFOLI e G. SBRULLI
NOUVEAU COURS DE FRANÇAIS
per i primi due anni delle Scuole Secondarie Superiori

G. LAMI
NOUVELLES LECTURES
Antologia francese per la seconda e la terza classe della Scuola Media

G. LAMI
L'EXAMEN DE FRANÇAIS
Guida pratica per la preparazione all'esame scritto di lingua francese nella Scuola Media, completata da un compendio illustrato di storia e di geografia della Francia

LINGUA INGLESE

V. BOVA
LUCA IN ENGLAND
Letture inglesi per la III classe della Scuola Media

APPLICAZIONI TECNICHE

V. BUFFA DI PERRERO
GUIDA ALLA TECNICA
Corso di applicazioni tecniche per le classi maschili della Scuola Media

PETRINI
Via Vassalli Eandi 26
TORINO

UNA NUOVA GRANDE OPERA REALIZZATA DALLA REDAZIONE LESSICOGRAFICA

GARZANTI

120.000 VOCI, 2032 PAGINE, FORMATO 17x25, RILEGATO IN LINSON CON SOVRACOPERTA L. 5400

Le Monnier: dal 1843 al servizio della cultura e della scuola

La Casa Editrice Le Monnier viene svolgendo la sua attività editoriale dal 1843, quando apparve il primo volume di quella «Biblioteca Nazionale» che è stata, nel campo della cultura, fra i massimi artefici del nostro **Risorgimento**: *con quel primo volume, l'«Arnaldo da Brescia» del Niccolini, prese l'avvio la fortuna di una sigla editoriale, la quale annovera nel suo catalogo nomi illustri della vita culturale italiana di questo ultimo secolo e mezzo. Dagli inizi del Novecento alla produzione culturale si è venuta affiancando quella scolastica, nella quale si sono trasferiti criteri e metodi che a questa si riallacciano, spesso anche per la diretta partecipazione alla produzione scolastica di molti autori già impegnati in quella culturale. Si è creata così una tradizione di rigorosità scientifica e di concretezza didattica che hanno richiamato sino dal suo apparire sulla produzione scolastica della Casa, la simpatia dei docenti, e numerose generazioni di alunni si sono formate sui testi del Rodolico, del Carli-Sainati, di Ugo Enrico Paoli, del Lamanna, del De Robertis, del Calosi, del Pancrazi e di tanti altri studiosi cui apparve come una missione il riversare la loro cultura e la loro esperienza di docenti in testi scolastici di grande impegno. A questi nomi altri se ne aggiunsero: alcuni, come Pietro Pancrazi, lo stesso Paoli, Piero Calamandrei, Luigi Russo, Vittore Branca, Alessandro Levi, Attilio e Arnaldo Momigliano fra i tanti, furono richiamati alla collaborazione con la Casa Le Monnier dal ricordo delle comuni esperienze vissute durante i difficili anni dal 1930 alla Liberazione; altri, quali Luigi Salvatorelli — vincitore, nel 1961, del Premio Marzotto per la storiografia con il volume «Spiriti e figure del Risorgimento» edito in una collana lemonnieriana —, Nino Valeri, Giovanni Spadolini, Mario Fubini, in epoca successiva, quando la Casa Le Monnier con città è riprendere la pubblicazione delle sue tradizionali collane in un momento nel quale il libro di cultura sembrava trovare scarsi lettori al di fuori della ristretta cerchia degli specialisti.*

Cultura e scuola: binomio indissolubile, tradizione costantemente rispettata in tutte le sue sfumature. Mentre il catalogo della varia si arricchisce costantemente di nuove pubblicazioni di alta cultura sulla scia della propria tradizione, la produzione scolastica si aggiorna ai nuovi temi: ferma restando la rigorosità scientifica, i vecchi e nuovi autori escono con volumi didatticamente sempre più aggiornati e la Casa ne asseconda lo sforzo rinnovandone e arricchendone la veste editoriale. Le recenti tappe del rinnovamento della scuola vengono seguite — e spesso precorse — dalla Casa con numerosi testi che incontrano il favore sempre più vivo degli insegnanti. 1961: si rinnovano gli Istituti Tecnici e la Casa Le Monnier, finora affermatasi con testi prevalentemente umanistici, affronta una nuova produzione nel campo scientifico, tecnico, del diritto. 1963: la riforma della Scuola Media trova la Casa Le Monnier impegnata nella pubblicazione di testi modernissimi, curati sotto il profilo didattico e pedagogico con la stessa tradizionale rigorosità con la quale si è sempre seguito il lato culturale e scientifico; questi testi contribuiscono non poco ad orientare gli insegnanti nelle nuove strutture programmatiche e didattiche date alla scuola dagli 11 ai 14 anni. 1966: una nuova tentata di riforma è alle porte e la Le Monnier pubblica i nuovi testi di latino per il Ginnasio, il Liceo Scientifico e l'Istituto Magistrale, compilati secondo i nuovi programmi.

Fedele al principio che una Casa Editrice nella sua produzione scolastica deve offrire alla Scuola quanto essa richiede, la Le Monnier, nel profondo rispetto per la libertà di scelta dei docenti, cura che le proprie edizioni rispondano alle più vive esigenze didattiche e culturali di quanti, insegnando, hanno necessità di strumenti idonei a favorire il risultato del loro lavoro quel è la formazione dei giovani.

F. L. P.

Paghe e Contributi
Dattilo Contabilità
Corrispondenza Commerciale
Segretariato d'Azienda
CATALOGO:
EDITRICE DELLA SANTA
NOVARA

EDIZIONI CANOVA TREVISO
opere per la scuola di
FERDINANDO GIANNESSI

RIOMAGNO
antologia italiana per i Ginnasi ed il primo biennio dei Licei Scientifici

ANTOLOGIA E STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA
per il triennio degli Istituti Tecnici (in 3 volumi)

I Dizionari per lo studio del latino della Casa Editrice ROSENBERG & SELLIER

vengono venduti soltanto nelle seguenti combinazioni

Calonghi-Georges
Dizionario latino - italiano
terza edizione
e
Oreste Badellino
Dizionario italiano - latino
edizione normale
Due volumi inseparabili di 2900 colonne ciascuno, rilegati in balacron.
L. 17.500 franco di porto

Calonghi-Georges
Dizionario latino - italiano
terza edizione
e
Oreste Badellino
Dizionario italiano - latino
edizione speciale
Due volumi inseparabili rilegati in balacron.
L. 23.000 franco di porto

Avvisiamo coloro che già posseggono il nostro dizionario *Latino-Italiano* di Calonghi-Georges, 3ª ediz., che sono
Vendibili *anche separatamente:*

Oreste Badellino
Dizionario italiano - latino
edizione normale
Volume in-8º grande di 2900 colonne, rilegato in balacron
L. 8.000 franco di porto

Oreste Badellino
Dizionario italiano - latino
edizione speciale
Volume in-8º grande di 2900 colonne, rilegato in balacron
L. 15.000 franco di porto

NOVITA'
E' IN CORSO DI STAMPA
UN NUOVO VALIDO STRUMENTO PER LO STUDIO DEL LATINO NELLE SCUOLE MEDIE:
L'EDIZIONE MINORE
DEL DIZIONARIO DELLA LINGUA LATINA DI
GEORGES-CALONGHI-BADELLINO

G. B. PALUMBO EDITORE

costantemente all'avanguardia nel campo della editoria scolastica presenta testi modernamente interpretativi dei vigenti programmi ministeriali per ogni ordine e tipo di scuola e ricorda ai sigg. Insegnanti di richiedere cataloghi e opere in saggio.

I sigg. Docenti del Piemonte potranno indirizzare le loro richieste al sig. MICHELE RUATA Via Montebello, 15 - TORINO; gli altri ai rappresentanti di zona o direttamente alla Casa Editrice (via Ricasoli, 59 - Palermo).

SANSONI/NOVITA'66

Per la Scuola Media

A. Ghiselli - C. Casalgrande
VITA DELLA LINGUA
Guida all'espressione linguistica
Volume di 620 pp. stampato in offset a due colori con tavole nel testo e fuori testo di esercitazione L. 1700.

G. Luti - E. Ranconi - C. Strigelli
ARCIPELAGO
Antologia italiana per la nuova scuola media.
Edizione in un volume unico, di pp. 1220, con 16 tavole f. t. a colori e 32 in nero, rilegato con tela L. 2800.
Edizione in tre volumi, di pp. 300, con tavole f. t. in nero e a colori, ciascuno L. 1000.

A. Lugli
NOVELLE ITALIANE DEI SECOLI XIX E XX
Volume di pp. 720, con 250 illustrazioni nel testo L. 1600.

Antonino Pagliaro
LA VIA DEL CANTO
Leggende e racconti epici per la nuova scuola media.
Volume di pp. 428, con illustrazioni nel testo. L. 1500.

G. Luti - E. Ranconi
ITINERARIO EPICO
Antologia dell'epica antica, medievale e rinascimentale ad uso della nuova scuola media. Volume di pp. 444 stampato a due colori con 300 illustrazioni nel testo e 8 tavole a colori f. t. L. 1800.

U. E. Paoli - M. Paoli - N. Casini
DUTTATIM
Letture latine con esercizi per l'integrazione dello studio della lingua italiana nella seconda classe della scuola media.
Stampato in offset a 2 colori. Volume di pp. 200. L. 1400.

U. E. Paoli - M. Paoli - N. Casini
ANTIQUAM EXQUIRITE MATREM
Testo di latino per la terza classe della nuova scuola media.
Volume stampato in offset a 2 colori, con illustrazioni, di pp. 330 L. 1900.

M. Bucci
VIAGGIO NEL TEMPO
Corso di storia per la nuova scuola media, in tre volumi stampati a quattro colori.
Vol. I di pp. 344. L. 1600.
Vol. II di pp. 344. L. 1600.
Vol. III di pp. 400. L. 1800.

G. Facco
GEOGRAFIA
Italia: volume gigante di pp. VI-302 con 330 illustrazioni a quattro colori. L. 1700.
Europa: volume gigante di pp. 252 con 330 illustrazioni a quattro colori. L. 1700.
Continenti extraeuropei: volume gigante di pp. 263 con 330 illustrazioni a quattro colori. L. 1700.

S. Greco - R. Durand
CORSO DI FRANCESE PER LA SCUOLA MEDIA
Parte prima (per la I classe): volume di pp. 230 con 200 illustrazioni nel testo, interamente stampato a due colori L. 1700.
Parte seconda (per la II e III classe): volume di pp. 330 con 200 illustrazioni nel testo, interamente stampato a due colori L. 1900.

C. Foà - M. Franzosich
ARITMETICA
Volume unico per il triennio della nuova scuola media, con 300 illustrazioni a colori e 2500 esercizi graduati, di pp. IV-348. L. 1800.

C. Foà - M. Franzosich
GEOMETRIA
Volume unico per il triennio della nuova scuola media, con 400 illustrazioni a colori e 800 esercizi graduati, di pp. IV-340. L. 1800.

B. Ciari
OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE
Vol. I di pp. 272 con 300 illustrazioni a 4 colori. L. 1700.
Vol. II di pp. 256 con 300 illustrazioni a 4 colori. L. 1700.
Vol. III di pp. 270 con 300 illustrazioni a 4 colori. L. 1700.

R. Calloni
ESPERIENZE DI EDUCAZIONE ARTISTICA
Prefazione di Raffaele Laporta
Vol. I di pp. 112 interamente stampato a quattro colori, formato gigante. L. 1100.
Vol. II di pp. 112 interamente stampato a quattro colori, formato gigante. L. 1300.
Vol. III di pp. 112 interamente stampato a quattro colori, formato gigante. L. 1300.

Entusiastica accoglienza

hanno in tutta Italia i due nuovi testi per la Scuola Media

UN AMI FRANÇAIS POUR VOUS
di Aldo Avello e Antonio Biondini e

AN ENGLISH FRIEND FOR YOU
di Elisabetta Perotti

da parte degli insegnanti che, avendo richiesto il saggio, l'hanno accuratamente esaminato ed hanno voluto esprimerci la loro soddisfazione. Riteniamo infatti che sia estremamente facile dire — e stampare — che un testo è meraviglioso e sorprendente, che non ha l'eguale nell'editoria italiana, che risponde, infine, pienamente ai programmi di insegnamento del Ministero della P. I. Ma è estremamente difficile provarlo coi fatti, quando i testi bell'e stampati sono ormai nelle mani degli insegnanti senza avvocati difensori e si affidano all'esame e alle critiche, con i soli meriti autentici che sono nelle loro pagine. Gli Autori, pur attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni, hanno profuso nei nostri testi, i frutti del loro ingegno, dell'esperienze personale e dei loro studi anche su quanto di buono è stato fatto in altre Nazioni per trasformare l'insegnamento in qualcosa di vivo, di utile e anche di attraente, sia per l'insegnante che per l'allievo. Con questi due volumi: AN ENGLISH FRIEND FOR YOU per l'insegnamento dell'inglese e con UN AMI FRANÇAIS POUR VOUS per l'insegnamento del francese, la Valmartina ritiene di aver fatto qualcosa di nuovo, dopo due anni di paziente attesa e di accurata preparazione con profusione di mezzi tecnici e illustrativi, senza badare alle spese, ma limitando il costo dei singoli volumi ad una cifra più che equa (sole Lire 1800) per un testo completo che deve servire per i tre anni della Scuola Media. L'augurio che ci facciamo presentando queste opere è di poter ringraziare gli insegnanti della fiducia che ci avranno accordato.

I sigg. Professori che desiderano ricevere in saggio questi nuovi testi Valmartina — l'unica Casa editrice italiana specializzata nel campo della cultura e della divulgazione linguistica — possono richiederli a Bemporad-Marzocco, via Silvio Pellico 17, Torino, tel. 65.10.36 oppure direttamente a

VALMARTINA EDITORE
VIA CAPODIMONDO N. 66 - FIRENZE (6)